

RASSEGNA STAMPA

30 dicembre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata Via Cavour, 305 00184 Roma Tel. 06/42016234 Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Sanita'			
7	Il Sole 24 Ore	30/12/2022	Che cos'e' Griphon e perche' preoccupa (F.Greco)	3
7	Il Sole 24 Ore	30/12/2022	L'Ue per ora non decide sui test: "Restiamo in vigilanza attiva"	4
25	Il Sole 24 Ore	30/12/2022	Adocia corre dopo l'esito del test su cura insulinica	5
1+7	Il Sole 24 Ore	30/12/2022	Salute al lavoro su due circolari: Ffp2 per i positivi, mascherine per tutti se crescono (F.Landolfi)	6
4	Corriere della Sera	30/12/2022	Opposizioni all'attacco sul Covid. Letta: togliete quelle norme no vax (P.Di Caro)	8
20	Corriere della Sera	30/12/2022	Va due volte al pronto soccorso. Muore a casa	10
31	Corriere della Sera	30/12/2022	Terme Italia rilancia su Chianciano con il polo della salute (M.Gasperetti)	11
1+2/3	Corriere della Sera	30/12/2022	Riforme e Covid, la linea Meloni (M.Guerzoni)	12
1+5	Corriere della Sera	30/12/2022	I rischi della sottovariante (M.De Bac)	17
1+7	Corriere della Sera	30/12/2022	Int. a G.Remuzzi: "Cina? Giusto fare i test" (L.Cuppini)	19
2/3	La Repubblica	30/12/2022	Int. a F.Locatelli: Locatelli: "Quarte dosi ferme. Consiglio a anziani e fragili di non perdere altro tempo" (E.Dusi)	22
2/3	La Repubblica	30/12/2022	L'Italia ha la sindrome cinese l'operazione test e' un pasticcio (B.Giovara)	23
4	La Repubblica	30/12/2022	Hub smantellati, dosi in frigo. La sfida al virus e' all'anno zero (V.Giannoli)	25
5	La Repubblica	30/12/2022	Vaccini, posti letto e bugie sui dati. La disfatta di Pechino sulla pandemia (G.Modolo)	28
1+3	La Repubblica	30/12/2022	Vaccini, Meloni si nasconde (M.Bocci)	30
2/3	La Stampa	30/12/2022	Int. a L.Ronzulli: "Forza Italia sempre chiara sui vaccini. I medici No Vax? No al liberi tutti" (F.Capurso)	33
4	La Stampa	30/12/2022	"In Cina 9 mila morti al giorno. Fuga all'estero per vaccinarsi" (L.Lamperti)	35
29	La Stampa	30/12/2022	Maxi-multa per Novartis l'accusa: cartello per frenare i generici	36
38	La Stampa	30/12/2022	Sanita' precaria (G.Legato)	37
1+2/3	La Stampa	30/12/2022	Covid, il pasticcio dei test a Malpensa e quei dietrofront della destra no vax (N.Carratelli)	39
10	Il Giornale	30/12/2022	Decreti pasticciati e tracciamenti in ritardo. Tutti gli errori da non ripetere contro il Co (M.Sorbi)	42
10/11	Il Giornale	30/12/2022	Tamponi negli hub. L'Italia si barrica e Meloni sprona: "Ora un piano Ue" (M.Sorbi)	43
11	Il Giornale	30/12/2022	Quarta dose solo al 9,44%	45
6/7	Libero Quotidiano	30/12/2022	Palazzo Chigi assicura. "Non chiuderemo piu". Dai positivi cinesi nessuna altra variante (P.De Leo)	46
7	Libero Quotidiano	30/12/2022	Int. a P.Sileri: "Il governo opera bene. Lockdown? Non serve" (C.Osmetti)	48
8	Libero Quotidiano	30/12/2022	L'Europa sul Covid si allea con Pechino (C.Osmetti)	49
9	Libero Quotidiano	30/12/2022	Pure l'Oms si inchina alle bugie della Cina (C.Nicolato)	51
1+6	Libero Quotidiano	30/12/2022	L'Italia non chiudera' ma l'Europa tifa Cina (P.Senaldi)	53
6	Il Fatto Quotidiano	30/12/2022	Covid, l'Italia tampona i cinesi. L'Agenzia Ue: "Non ha senso" (V.Bisbiglia)	55
1+6	Il Fatto Quotidiano	30/12/2022	Int. a C.Mastroianni: Covid alla cinese, rischio Gryphon: "Perfora i vaccini" (N.Ronchetti)	57
2	La Verita'	30/12/2022	I tamponi escludono la variante killer. "Niente restrizioni, faremo controlli" (C.Tarallo)	58
2	La Verita'	30/12/2022	L'Ue boccia i test negli aeroporti. Oms surreale: "Non discriminare"	59
2	La Verita'	30/12/2022	Mascherine in ospedali e rsa fino al 30 aprile	60
5	La Verita'	30/12/2022	"No alla paura, rischia soltanto Pechino" (M.Loy)	61
7	La Verita'	30/12/2022	Arrivano i cubani, ma restano i dubbi (P.Reitter)	63
1+3	La Verita'	30/12/2022	Riprovano col panico per spingere i vaccini (M.Belpietro)	64

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Sanita'			
1+6	La Verita'	30/12/2022	Da Wuhan alla razza inferiore no vax. Breve controstoria della pandemia	66
8	Avvenire	30/12/2022	Autonomia, fuga in avanti di Calderoli	68
11	Avvenire	30/12/2022	Per ora nessuna mutazione pericolosa giusto tamponare e sequenziare i casi (A.Maruotti)	69
1+11	Avvenire	30/12/2022	Covid, e' scontro Cina-Europa (V.Salinaro)	70
3	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/12/2022	Int. a G.Bertolaso: Bertolaso: "I primi esami escludono nuove varianti" (G.Bonezzi)	73
11	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/12/2022	Inserto - Covid: tanti i decessi evitati	75
1+2/3	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/12/2022	Lotta al Covid, ma senza lockdown (A.Troise)	76
Rubrica	Prime pagine			
1	Il Sole 24 Ore	30/12/2022	Prima pagina di venerdi' 30 dicembre 2022	79
1	Corriere della Sera	30/12/2022	Prima pagina di venerdi' 30 dicembre 2022	80
1	La Repubblica	30/12/2022	Prima pagina di venerdi' 30 dicembre 2022	81
1	La Stampa	30/12/2022	Prima pagina di venerdi' 30 dicembre 2022	82
1	Il Giornale	30/12/2022	Prima pagina di venerdi' 30 dicembre 2022	83

30-12-2022

Data Pagina

1 Foglio



240RE

La nuova variante

L'alta circolazione del virus potrebbe favorire nuove varianti del virus

Filomena Greco

A preoccupare i virologi è più il contesto nel quale il Covid sta circolando in Cina piuttosto che la presunta aggressività dell'ennesima variante del virus, Gryphon. «Si tratta di una forma ricombinante di due sottovarianti di Omicron 2 - spiega Massimo Ciccozzi, docente di Epidemiologia al Campus Biomedico di Roma – e niente ci fa pensare che sia più cattiva delle varianti in circolazione». Giovanni Di Perri, immunologo e direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Università di Torino, parla di «panorami epidemiologici asimmetrici» per spiegare come la situazione della Cina, da un lato, e quella dell'Europa e dell'Italia, dall'altro, siano profondamente diverse: «Nel mondo occidentale – spiega – abbiamo fatto campagne di vaccinazione molto ampie, usando i migliori vaccini in circolazione. I numeri del virus nel 2022 sono stati spaventosi a fronte però di una situazione di generale protezione della popolazione». In Cina invece la politica "zero Covid" perseguita fino al mese in corso, accanto alla scarsa diffusione dei vaccini, peraltro poco efficaci, «hanno reso di fatto le condizioni di circolazione del virus molto diverse dalle nostre, con effetti gravi sui pazienti» sottolinea Di Perri.

L'alta circolazione del virus, certo, preoccupa perché favorisce l'insorgere di potenziali nuovi varianti della malattia, ma non ci sono al momento indicatori sufficienti per sostenere che Gryphon possa essere più letale degli altri ceppi. «Nulla ci fa pensare - spiega Di Perri - che il virus abbia deviato dal suo percorso quasi naturale, diventare meno aggressivo e più virulento. Ritengo non sarà così grave l'impatto della nuova variante che arriva dalla Cina. Credo che le varianti del virus più cattive, a cominciare da Delta, siano ormai alle spalle, si sono sviluppate all'inizio della storia del virus, peraltro in condizioni diverse da quelle attuali». Quello che potrebbe accadere in futuro, spiega Ciccozzi, è che le nuove varianti possano eludere con maggiore successo la protezione vaccinale, «ma stanno già nascendo nuove versioni di vaccini polivalenti, in grado cioé di offrire coperture più ampie» spiega Ciccozzi.

Il tema centrale, dunque, resta quello delle ricadute mediche del virus e dei rischi collegati all'insorgere di nuove varianti. Su questo la maggioranza dei virologi è d'accordo: la malattia, nei Paesi che hanno fatto ampie campagne di vaccinazione e dove il virus ha comunque continuato a circolare, provoca effetti meno gravi ed è destinata a diventare endemica. Senza dimenticare un altro aspetto, la grande efficacia dei farmaci virali. Due restano gli strumenti essenziali per la gestione del virus: non mollare sulla campagna di vaccinazioni e richiami e mantenere alta l'attenzione sul sequenziamento. «Per questo il ministro Schillaci ha fatto benissimo a intervenire in fretta con tamponi e sequenziamento, dovrebbero farlo tutti i Paesi» conclude Ciccozzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente ci fa pensare per ora che la variante Gryphon sia più pericolosa di quelle in circolazione



Ritaglio stampa destinatario, ad uso esclusivo del non riproducibile.

Foglio



L'Ue per ora non decide sui test: «Restiamo in vigilanza attiva»

Il Comitato sanitario Ue

Italia spinge perché tutta l'Europa faccia i tamponi ai viaggiatori in arrivo da Cina

L'Italia spinge perché l'Ue a 27 adotti itest obbligatori a tutti i viaggiatori in arrivo dalla Cina. Dopo che dai primi controlli all'aereoporto di Malpensa è risultato positivo un viaggiatore su due. Ma l'Europa prende tempo: sta valutando l'aumento dei casi di Covid 19. E per ora non decide.

Secondo il Comitato per la Sicurezza Sanitaria dell'Ue, che comprende i rappresentanti dei 27 ministeri della Salute e che si è riunito d'urgenza ieri, la variante Omicron BF7 prevalente in Cina era già attiva in Europa e la sua minaccia non è cresciuta in modo significativo.

«Tuttavia, rimaniamo vigili e saremo pronti a utilizzare il freno di emergenza, se necessario», ha dichiarato la Commissione europea in una nota.

Anche se gli esperti di virus nell'UE hanno minimizzato il pericolo immediato, mercoledì l'Italia ha reso obbligatori i test del coronavirus per tutti i passeggeri delle compagnie aeree in arrivo dalla Cina. Oltre il 50% delle

persone controllate all'arrivo all'aeroporto di Milano Malpensa nei giorni scorsi sono risultate positive al virus. Il premier italiano Giorgia Meloni ha aumentato la pressione sull'UE affinché si unisca all'approccio italiano. Ha affermato che la richiesta di test Covid a tutti i passeggeri dalla Cina «è efficace solo se effettuata a livello europeo», osservando che molti arrivano in Italia con voli in coincidenza attraverso altri Paesi europei.

In Germania, invece, il governo ha una posizione del tutto diversa: «Non vi è alcuna indicazione che una variante più pericolosa si sia sviluppata in questo focolaio in Cina... che comporterebbe corrispondenti restrizioni di viaggio», ha detto il por-

> La Germania frena: non vi è alcuna indicazione che una variante più pericolosa si sia sviluppata in Cina

tavoce del ministero della Salute Sebastian Guelde. Anche la Francia frena. Dello stesso tenore la posizione del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), che in una nota scrive che l'introduzione dello screening obbligatorio per Covid 19 all'interno dell'Unione europea per i viaggiatori in arrivo dalla Cina è «ingiustificata». I paesi dell'UE, viene spiegato, «hanno livelli relativamente elevati di immunizzazione e vaccinazione» e «le varianti che circolano in Cina stanno già circolando nell'Ue». Pertanto, secondo l'Ecdc, si tratterebbe di una misura «non necessaria». È necessario in ogni caso che si arrivi a un approccio coordinato dell'Europa poiché quasi tutti i Paesi membri dell'UE fanno parte dell'area Schengen. Quindi, permettere viaggi nell'area Schengen significa che i test fatti da una singola nazione rischiano di non essere efficaci. Poiché i viaggiatori provenienti dalla Cina possono entrare da un'altra nazione dell'UE senza controlli e diffondere il virus.

Tuttavia i 27 Ue hanno concordato sul fatto che un "freno di emergenza" potrebbe essere attivato con breve preavviso. «Dobbiamo agire insieme e continueremo le nostre discussioni». Ma per ora niente controlli negli altri Paesi Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 30-12-2022

Pagina 25

Foglio 1



Adocia corre dopo l'esito del test su cura insulinica

ADOCIA

+13,69%

Adocia corre alla Borsa di Parigi grazie ai positivi risultati dei test su un trattamento insulinico condotti con il partner cinese Tonghua Dongbao. Il titolo dell'azienda biofarmaceutica francese, specializzata nella cura del diabete e di altre malattie metaboliche, chiude con un progresso del 13,69% a 3,57 euro. Da inizio anno la quotazione ha perso il 56% circa. Adocia ha reso noto di avere «raggiunto risultati favorevoli nei test per l'insulina BioChaperone Lispro condotti assieme al partner Tonghua Dongbao». Adocia ha dato Bio-Chaperone Lispro in licenza a Tonghua per la Cina e altri territori asiatici che rappresentano 200 milioni di persone affette da diabete. Nel 2021 il mercato cinese dell'insulina rappresentava più di 5 miliardi di dollari, precisa Adocia. Fondato nel 2005, il gruppo ha registrato nel primo semestre del 2022 un utile di 4,25 milioni di euro contro la perdita di 10,6 milioni dell'anno scorso.





1050

30-12-2022 Data

1+7 Pagina 1/2 Foglio



COVID: UE ANCORA FERMA

Salute al lavoro su due circolari: Ffp2 per i positivi, mascherine per tutti se crescono i casi

In arrivo dalla Salute due circolari, che prevedono l'obbligo di mascherina Ffp2 per tutti i positivi, anche asintomatici e raccomandano le protezioni per tutti se crescono i casi. Sui tamponi negli aeroporti per ora la Ue non decide.

—a pagina 7



OMS EUROPA: NON DISCRIMINARE POPOLAZIONE SUI CONTROLLI

Hans Kluge, direttore regionale Oms per l'Europa su Twitter censura i Paesi che hanno reintrodotto i test «per non

dicriminare alcuna particolare popolazione». Mentre, per il direttore generale dell'Oms, Ghebreyesus (foto), le misure di protezione adottate dai Paesi sono «comprensibili»



MINISTRO DELLA SALUTE

Orazio Schillaci ieri nell'informativa alla Camera. Oggi ha convocato l'Unità di crisi





Data 30-12-2022

1+7 Pagina

2/2 Foglio

Mascherine Ffp2 per tutti i positivi, anche asintomatici

Allarme Covid. Schillaci: per ora niente varianti dalla Cina. In arrivo due circolari ministeriali. Firmata la proroga dell'obbligo per Rsa e ospedali

Marzio Bartoloni Flavia Landolfi

Dopo le misure negli aeroporti è la volta delle mascherine obbligatorie prorogate fino al 30 aprile in tutte le strutture sanitarie, Rsa e studi medici compresi. Ma non solo: è alla firma una circolare della Salute con le raccomandazioni in caso di escalation di contagi e ricoveri: tra le azioni sarà fortemente raccomandato l'uso diffuso della mascherina. E non finisce qui, perché appena entrerà in vigore il decreto Rave - quello cioé che ha abolito l'obbligo di isolamento domiciliare per i positivi - sarà firmata una nuova circolare con l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per i positivi, anche asintomatici.

Ieri il ministro della Salute Orazio Schillaci si presenta prima al Senato e poi alla Camera con due atti già firmati: quello di mercoledì scorso con la stretta per i viaggiatori provenienti dalla Cina e ora anche la proroga delle misure sui dispositivi di protezione. Il messaggio è quello della prudenza anche se domina la consapevolezza che l'Italia da sola potrà ben poco contro il pericolo di un nuovo contagio che soffia dall'est del pianeta. Il ministro non potrebbe essere più chiaro quando dice che «l'attività di sorveglianza attraverso l'effettuazione di tamponi molecolari all'arrivo dei voli diretti provenienti dalla Cina non arresterebbe

del tutto l'ingresso sul territorio nazionale a causa dell'arrivo in Italia di passeggeri anche attraverso voli indiretti - il cui tracciamento è pressoché impossibile». E invoca un'azione congiunta con la Ue «per prendere una decisione comune che possa servire o limitare l'afflusso di persone positive dal Paese asiatico».

A stretto giro arriva la prima doccia gelata: l'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, boccia perché «ingiustificata» l'introduzione nella Ue di screening obbligatori per i viaggiatori in arrivo dalla Cina. L'agenzia ha ricordato che i Paesi Ue hanno «livelli relativamente alti di immunizzazione e vaccinazione» e «le varianti che circolano in Cina stanno già circolando nell'Ue». Ma non è la sola reazione della giornata: il portavoce del ministro degli esteri cinese Wang Wenbin, ha infatti sottolineato, che serve «trattare i cittadini di tutti i paesi in modo equo». Una posizione analoga a quella sostenuta ieri dall'Oms Europa che da un lato invita a «non discriminare alcuna particolare popolazione o gruppo» e dall'altra denuncia l'esaurimento delle scorte di farmaci essenziali anche per contrastare il Covid.

Dall'Europa per ora tutto tace, a eccezione di un'indicazione di metodo che arriva dal portavoce di Bruxelles al termine della riunione del Copubblica». In quale direzione però vid non è finito.

Ouel che è certo - sul fronte italiano - è che non si andrà, per il momento, verso un giro di vite delle misure anti-contagio. Un'ipotesi ribadita senza possibilità di equivoci dalla premier in persona alla conferenza stampa di fine anno: «Per come la vedo io - ha detto Meloni - credo che la soluzione siano sempre i controlli, continuano ad essere utili tamponi e mascherine, la privazione della libertà che abbiamo conosciuto in passato non credo sia efficace, lo dimostra quanto accaduto in Cina». Una posizione che comunque andrà testata nei prossimi giorni in seno alle forze di maggioranza.

E dunque invita alla prudenza il ministro Schillaci. E se da un lato attacca la politica sanitaria cinese colpevole di aver impartito «una lezione per l'intero pianeta su come non vada mai gestita un'epidemia», dall'altro, sul fronte interno, apre uno spiraglio. Le notizie che arrivano dai laboratori italiani «evidenziano in Cina la circolazione di varianti e sottolignaggi già presenti nel nostro territorio e questa è la notizia più rassicurante», dice ai senatori. La conferma arriva qualche ora dopo dai risultati dei primi test negli scali: a Fiumicino, spiega l'assessore alla Sanità regionale Alessio D'Amato, sono stati riscontrati 5 positivi su 49 sul primo volo e altri 14 su 100 nel secondo ma a quanto sembra mitato per la sicurezza sanitaria: nonèstata individuata alcuna nuova l'orientamento è quello che la Ue variante. Oggi è convocata l'Unità di «agisca unita e coordinata per quan- crisi al ministero della Salute. La to riguarda eventuali misure di salute macchina è entrata in funzione, il Co-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30-12-2022 Data

Pagina

Foglio

1/2

Primo piano II Parlamento

Opposizioni all'attacco sul Covid Letta: togliete quelle norme no vax

Lite sul dl Rave. FdI: subito commissione d'inchiesta sul passato. Ma FI: non abbassare la guardia

ste in tre ore, è una Meloni da record!», applaudono da Frastampa fiume di fine anno della presidente del Consiglio - che ha toccato praticamente tutti i temi di attualità politica — non suscita lo stesso entusiasmo nelle opposizioni. Perché si riapre fragorosa la polemica sulle misure anti-Covid, che il governo aveva praticamente quasi annullato anche attraverso passaggi del decreto Rave all'esame della Camera da ieri e da convertire entro oggi, con norme che avevano provocato la presa di distanza della capogruppo di Forza Italia Licia Ronzulli.

La stessa Meloni in conferenza stampa ha fatto capire che si va verso una stretta, rispetto all'allentamento previsto (sì a mascherine, a quarta dose di vaccino e sì a tamponi di controllo), e ieri ha anche annunciato che si farà un monitoraggio più intenso sulla possibilità che il virus riprenda forza e colpisca di nuovo con violenza, ma ha escluso fermamente qualsiasi lockdown o «restrizioni della libertà».

Forza Italia fa subito sentire la sua voce: «Invitiamo il governo a rilanciare la campagna vaccinale sulla quarta dose. Questa è stata sempre la nostra linea. Non si può abbassare la guardia: siamo in una fase diversa ma non abbassiamo la guardia», dice in Aula Maurizio Gasparri. Con lui Maurizio Lupi: «Serve una campagna di sensibilizzazione sui vaccini». Ma mentre l'area centrista si ritrova sulla linea della cautela massima, il capogruppo alla Camera di FdI Giovanni Donzelli annun-

ROMA Parla a lungo e i suoi se cia che «a gennaio calendane compiacciono: «45 rispo- rizzeremo l'istituzione della commissione d'inchiesta sul Covid. Andremo fino in fondo telli d'Italia. Ma la conferenza per sapere perché non c'era un piano pandemico in Italia e il ministro mentiva dicendo che c'era, qualcuno dovrà rispondere di quando il 12 febbraio 2020 due tonnellate di materiale sanitario sono partite per la Cina quando non c'erano le mascherine per gli ospedali; per capire cosa è successo nelle zone rosse e sui 12 milioni di commissioni all'amico consulente del Pd Benotti. Difenderemo i cittadini e faremo chiarezza sul disastro che avete fatto».

> Un contrattacco insomma, mentre è già partito il fuoco di fila di critiche delle opposizioni. In prima linea il Pd, con lo stesso segretario Enrico Letta: «Torna l'emergenza Covid ma il governo vuol far passare alla Camera il decreto legge con norme no vax che limitano le misure di contenimento dell'epidemia. Lo approvaste due mesi fa. Ora la situazione è cambiata. Fermatevi. Siate responsabili. Fatelo decadere», è l'accorato grido. «C'è assoluta confusione nel governo — incalza la capogruppo a Montecitorio Debora Serracchiani —: in queste ore il ministro della Salute Schillaci e la presidente Meloni stanno dicendo cose diametralmente opposte a quanto previsto nel decreto. Per questo confermiamo la nostra completa e assoluta opposizione, con tutti gli strumenti possibili».

Anche dal Movimento Cinque Stelle la reazione è forte: «Con le misure del governo Conte è stata evitata la catastrofe», è la premessa. E «oggi la Meloni scopre che i controlli e le mascherine sono ar-

mi indispensabili per combattere îl Covid-19, meglio tardi che mai — dicono gli esponenti delle commissioni Affari sociali di Camera e Senato —. Non sfugge, infatti, che solo due mesi fa il ministro Schillaci aprì una riflessione per togliere le mascherine addirittura nelle rsa e negli ospedali. Dopo le proteste di medici e operatori sanitari, che richiamarono alla responsabilità il governo, le mascherine sono fortunatamente rimaste a protezione dei più fragili». Lo stesso Giuseppe Conte interviene per dire che i tre miliardi di spesa per il riarmo da parte del suo governo erano previste sì «ma in tre anni. E in gran parte per il personale che in tempo di Covid presidiava il territorio».

«Preoccupa il governo che flirta con i no vax», protesta il leader di +Europa Benedetto Della Vedova, e anche dal Terzo polo c'è chi alza la voce. «L'evoluzione della pandemia in Cina è da noi seguita con grande apprensione, Meloni deve dire cosa si farà sulla quarta dose», dice Maria Stella Gelmini, per Azione.

Dure polemiche anche sul caso del Qatargate, definito da Meloni più un «socialist job» che un italian job. «La strumentalizzazione politica di vicende giudiziarie non è mai una buona abitudine», attacca la vicesegretaria del Pd Irene Tinagli, mentre il dem Enrico Borghi parla di «garantismo a targhe alterne» e di «caduta di stile». Duro con il governo anche Carlo Calenda: «Questa legge di bilancio è priva di qualsiasi visione. Indecorosa. Alla prima prova seria l'esecutivo ha fallito. Aridatece Mario».

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

30-12-2022 Data 4

Pagina

Foglio

2/2



In Aula II ministro della Salute Orazio Schillaci, 56 anni, durante l'informativa sul Covid alla Camera

Le tappe

L'origine del provvedimento



ll caso a fine ottobre di un rave party nel Modenese è all'origine del decreto governativo sui raduni illegali. Previsti fino a sei anni di carcere e multe fino a 10 mila euro per chi viola le regole

I dubbi e le modifiche



È previsto un nuovo reato: «Invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico». Il ministro della Giustizia Nordio esprime dubbi. In Senato verrà corretto

L'inserimento di altri temi



Il 28 dicembre alla Camera sul decreto anti rave si è votata la fiducia. Il testo include ora anche l'ergastolo ostativo e il reintegro dei medici no vax. Oggi il via libera finale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

30-12-2022 Data

20 Pagina

1 Foglio



Mamma Paula Almeida, 37enne di origine brasiliana, era sposata e aveva due figli

Va due volte al pronto soccorso Muore a casa

CORRIERE DELLA SERA

Era andata al pronto soccorso di Mantova per dolori al braccio e al torace, ed era stata dimessa; la notte dopo era tornata e il medico le aveva dato ansiolifici in attesa di uno specialista. «Quando è arrivato, lei se n'era andata» è la ricostruzione dell'ospedale. Paula Almeida, due figli, è stata trovata morta nel letto di casa. Aperta un'inchiesta: sarà fatta l'autopsia.





Acquisito il Medical center dell'ateneo di Pittsburgh

Terme Italia rilancia su Chianciano con il polo della salute

di Marco Gasperetti

Stavolta non è soltanto un accordo tra due "superpotenze" del benessere per salvare strutture all'avanguardia e posti di lavoro. Perché la firma tra Terme Italia (azionista di controllo di Terme di Chianciano) e University Pittsburgh Medical Center, è anche e soprattutto il battesimo del Polo nazionale «Terme di Chianciano Istitute for Health», un unico polo nazionale della salute con l'obiettivo di aggregare le competenze medico-termali delle due realtà dei due continenti.

A Chianciano, infatti, il gruppo statunitense, leader mondiale nella medicina e nella diagnostica, ha realizzato un centro all'avanguardia con area medica e fisioterapica unica al mondo nel suo genere. Un centro super moder-

Ritaglio stampa



Al vertice Massimo Caputi, azionista di maggioranza di Terme di Chianciano

milioni il fatturato di Terme Italia. holding a cui fanno riferimento le Terme di Saturnia Natural Destination, Terme di Chianciano e Monticello SPA & Fit

no attrezzato anche per la chirurgia, gastroscopia, colonscopia, cardiologia e una palestra con macchine di ultima generazione per la riabilitazione.

L'accordo prevede il passaggio a Terme di Chianciano dell'intero complesso. Non solo le strutture ma anche il know how e i dipendenti, medici compresi, che hanno lavorato con il colosso america-

«Il progetto mira a dare nuovo impulso alla proposta integrata tra medicina termale, cliniche specialistiche e diagnostica — spiega Manela Scaramuzzino, direttore sanitario di Terme di Chianciano e di Saturnia —. Saranno attivati nuovi servizi di diagnosi, sarà potenziata l'interventistica e la cura, così come il settore del mantenimento e del controllo della salute, secondo le tendenze più moderne del

Il complesso

L'accordo prevede il passaggio a Terme di Chianciano dell'intero complesso

"vivere meglio e vivere di

Terme Italia è una holding a cui fanno riferimento Terme di Saturnia Natural Destination, Terme di Chianciano, Monticello SPA & Fit e che ha recentemente acquisito anche Terme di Salice, ed è in espansione in altre regioni e città d'Italia.

Il fatturato aggregato nel 2022 è di oltre 30 milioni, con più di 250 dipendenti, Le Terme di Chianciano hanno una sessantina di dipendenti e un fatturato intorno ai 5 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. CORRIERE DELLA SERA

Data

30-12-2022

1+2/3Pagina

1/5 Foglio

La conferenza di fine anno, tre ore di domande. «Un tagliando per la Giustizia». L'eredità Draghi: «Sento il peso, ma è uno stimolo»

Riforme e Covid, la linea Meloni

«Inseguo il presidenzialismo. Tamponi e mascherine, restando liberi». Critiche le opposizioni

di Monica Guerzoni

a Finanziaria ottiene il sì mentre la premier Giorgia Meloni è in conferenza stampa. E così, in tre ore di domande e risposte, rivendica tutte le scelte «di destra» dei primi 70 giorni del suo governo. E ora si correrà «verso le riforme». Giustizia «che ha bisogno di un tagliando», semipresidenzialismo alla francese «grazie ad alleati di cui mi fido», tregua fiscale «con una tassazione che tenga conto dei figli a carico». Sullo sfondo il pericolo Covid «ma resteremo liberi». Le opposizioni critiche: misure deboli.

da pagina 2 a pagina 4 Di Caro

Primo piano | La premier







Ritaglio stampa riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario, non

Data

30-12-2022

Pagina Foglio

1+2/32/5

«Mi fido dei miei alleati Avanti sul presidenzialismo»

di Monica Guerzoni

delle divergenze, la nostra vo- le? «La risposta è sì». lontà è lavorare bene e mantenere gli impegni». Cosa che Il rapporto con Draghi Meloni ritiene di aver iniziato Gli chiedono del predecessore a fare, convinta che il suo governo non sia «le sette piaghe poi ammette di «sentire chiad'Egitto».

La maggioranza

La prima donna italiana a Palazzo Chigi conferma come «prioritaria» la riforma costituzionale per il semipresidenzialismo francese e rivendica re meglio, ma si può fare betutte le scelte «di destra» dei primi 70 giorni, anche le più controverse: tregua fiscale, stretta su Ong e migranti, flat tax, rateizzazione per le società di calcio, contrasto dei rave party, smantellamento del reddito. Ce la farà, con una maggioranza litigiosa? «Mi fido dei miei alleati al governo smentisce problemi con Salvini e Berlusconi —. Al di là di un dibattito naturale, c'è una visione comune. Abbiamo approvato la legge di Bilancio e non era facile. Il clima è positivo, non posso lamentarmi». Tra le priorità del 2023 c'è la legge sulla giustizia invocata da Berlusconi e qui Meloni apprezza l'ordine del giorno per chiedere il ritorno della prescrizione a com'era prima della riforma Bonafede e rivendica la scelta dell'«ottimo» Guardasigilli, Nordio: «La giustizia ha bisogno di un

tagliando. Serve un governo

coraggioso e a noi il coraggio non difetta». Il coraggio, ad esempio, di difendere il presidente Ignazio La Russa, del quale le opposizioni chiedo-ROMA La prima conferenza no le dimissioni per un post stampa di fine anno di Giorgia che celebrava i 76 anni del-Meloni è ancora in corso l'Msi. «Un partito che ha avuquando la manovra della de- to un ruolo molto importante stra ottiene il via libera al Se- nella storia di questa nazione nato. L'esercizio provvisorio è e che è sempre stato chiaro scongiurato e la premier si in- sulla lotta all'antisemitismo testa il risultato: «È stata ap- — rivendica il legame Meloni provata con un giorno di anti- —. Perché ora deve diventare cipo rispetto ai governi prece- impresentabile? Non mi piace denti». E le tensioni, i dietro- questo gioco al rilanció per front, gli scontri nella cui si deve sempre cancellare maggioranza? «Ricordo dibat- di più». E lei presidente, sarà titi molto più accesi. Al di là alle celebrazioni del 25 Apri-

e Meloni non si sottrae. Ride, ramente il peso» del confronto e la cosa la affascina: «A me non è mai piaciuto vincere facile, mi stimolano le persone capaci e autorevoli e Draghi lo è. Non direi mai che si può fane». Ad esempio, spendendosi «in prima persona» per la conquista di Expo 2030: «Ce la mettiamo tutta. È una grande occasione per Roma e per l'Italia e non ci daremo per vinti». E una grande occasione per la destra, sembra dire Meloni, sono le Regionali di febbraio in Lombardia e Lazio: «Elezioni importanti. Sono un test politico e la migliore campagna elettorale è mettercela tutta al governo».

II Covid

Dalla Cina il Covid è tornato a terrorizzare il mondo. Meloni boccia lockdown e green pass, assicura che il governo si è «mosso immediatamente» e rilancia la necessità di una decisione europea sui tamponi in aeroporto: «Il ministro Schillaci ha dato messaggi tranquillizzanti, dal sequenziamento dei primi 15 casi si tratta di varianti Omicron già presenti in Italia».

Covid. «Ma il modello di privazione delle libertà non mi è parso così efficace, la Cina lo dimostra». Dei vaccini non parla finché non le viene chiesto: «Abbiamo fatto una campagna che invita alla vaccinazione anziani e fragili». E per gli altri? «Direi di chiedere al medico e a chi ne sa più di me».

Il Reddito e i fondi Ue

Quando si arriva al Reddito, Meloni promette che si chiarirà meglio il tema della congruità: «Se non vuoi un lavoro sottopagato che ti sfrutta, sono d'accordo. Se invece non accetti un lavoro dignitoso e pagato adeguatamente non puoi farlo restando a casa, mantenuto da chi paga le tasse». Sul Pnrr, è contenta che l'Italia abbia raggiunto in tempo i 55 obiettivi e se bacchetta il governo precedente per averne conseguiti solo 25, dà atto a Draghi che «la staffetta ha funzionato». Ora però viene la parte difficile, aprire i cantieri e «portare avanti velocemente le opere pubbliche». Salvini ha voluto il nuovo codice degli appalti e la premier lo loda: «Riforma fondamentale». E quando si arriva a Crosetto, che al Messaggero ha annunciato uno spoils system «col machete», conferma la linea dura: «Nel passaggio di consegne, qualcuno prima di andarsene ha lavorato per occupare posizioni. Serve una revisione della legge Bassanini».

La tregua fiscale

Sul cuneo fiscale «si farà molto di più», fino a 5 punti di taglio e il secondo grande obiettivo è «una tassazione che tenga conto dei figli a carico». La natalità? «Priorità assoluta». La casa? «Bene sacro e non pignorabile, da questo governo non partirà mai una tassazione». Distesa e sorri-

Come proteggerete gli italia- dente, la premier si adombra ni? «Sono utili i controlli, i quando si parla dei tanti contamponi e le mascherine» e doni della manovra: «Non ce nascerà un osservatorio sul ne sono, abbiamo fatto una

> norma che chiede a tutti di pagare il dovuto consentendo una rateizzazione e le uniche cartelle stralciate sono quelle vecchie sotto i mille euro». Assicura che il governo sta facendo «cose di buon senso, che tutto fanno meno che andare incontro a chi vuole favorire l'evasione fiscale». E si dice dispiaciuta che sia passata sotto silenzio l'assunzione di 3.900 funzionari all'Agenzia delle entrate.

Attacchi all'opposizione

Alle minoranze non fa sconti. E difendendo le scelte del ministro Nordio sulle intercettazioni («Strumento straordinario, ma gli abusi vanno corretti») va giù pesante soprattutto con Conte: «Ho sentito molte accuse dalle opposizioni, ma io la morale da chi al governo ha liberato boss al 41 bis con la scusa del Covid, ha comprato i banchi a rotelle destinati al macero e ha approvato il condono di Ischia non me la faccio fare». Finché, quando arriva la domanda su Antonio Panzeri e l'inchiesta Oatargate, Meloni attacca: «Mi ha molto innervosito che molti colleghi internazionali definiscano questi fatti italian job, mentre le responsabilità sono trasversali, tra le nazioni. Le cose vanno chiamate col loro nome, socialist job e lo dico per difendere l'orgoglio nazionale»

La politica estera

Meloni condanna come «inaccettabili» le repressioni in Iran: «Se non dovessero cessare, l'atteggiamento dell'Italia cambierà». Confessa di «non aver approfondito» il Trattato di Rôma con la Francia: «I contorni non mi sono chiarissimi». Poi, sull'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito di Putin, bolla come «inaccettabile» il principio che un Paese militarmente più forte possa invadere il vicino:

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

no Data

30-12-2022

Pagina 1+2/3
Foglio 3 / 5

CORRIERE DELLA SERA

«Spero che il governo russo si renda conto dell'enorme errore e decida di fermare questa incomprensibile guerra di aggressione». L'Italia è pronta a «farsi garante di un eventuale accordo di pace» e la premier andrà a Kiev prima del 24 febbraio. E il Mes? Roma non prenderà quei soldi. Meloni propone un incontro con il direttore del Fondo salva-Stati («A che serve tenere bloccati decine di miliardi che nessuno utilizza?») e conferma che, sulla ratifica, «il governo si confronterà con il Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILOTIMO

Sostantivo greco traducibile con «amore per l'onore», include una serie di virtù. Tra queste, fare qualcosa di utile per gli altri che fa bene anche a sé stessi, onorare le proprie responsabilità, dare senza ricevere nulla in cambio. Durante la conferenza, la premier ha detto: «È straordinario che esista una parola che dica che tu devi fare una cosa con tutte le tue forze, fare qualcosa di utile per gli altri che fa bene anche a sé stessi»

185066

30-12-2022 Data

1+2/3Pagina

4/5 Foglio

Qatargate



Sul Qatargate molti definiscono questi fatti con "Italian job", come se fosse una macchia sulla nostra nazione: semmai è un tema di partito, un "socialist job"



CORRIERE DELLA SERA

Expo 2030



Da italiana e romana credo che l'Expo 2030 sia una grande occasione Il Paese ha gli anticorpi contro i rischi di corruzione e malaffare Non diamoci per vinti



Premier Giorgia Meloni, 45 anni. giornalista, ex Msi e An. è presidente del Consiglio dall'ottobre 2022. È stata ministra per la Gioventù, nel marzo 2014 ha fondato Fdl. Deputata, è inoltre presidente del Partito dei conservatori e dei riformisti europei

Meloni: tamponi e mascherine, no a privazioni della libertà Tagliando per la giustizia, bene l'azione sulla prescrizione Sul Pnrr la staffetta con il governo Draghi ha funzionato L'Msi ha avuto un ruolo importante nella storia italiana Se sarò alle celebrazioni del 25 Aprile? La risposta è sì



riproducibile Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

no Data 30-12-2022

Pagina 1+2/3

Foglio 5/5

Natalità



Il tema della natalità è una materia economica, riteniamo l'incentivo alle nascite una priorità assoluta L'obiettivo è una tassazione che tenga conto dei figli a carico

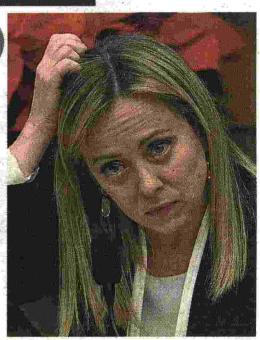


CORRIERE DELLA SERA

Ucraina



Ho detto a Zelensky che l'Italia è pronta a farsi garante di un processo di pace ed è questa la ragione per la quale intendo recarmi a Kiev prima del 24 febbraio



Iran



Quello che sta accadendo in Iran è inaccettabile: se queste repressioni non dovessero cessare, l'atteggiamento dell'Italia dovrà cambiare



gli obiettivi
previsti dal Prir
per il secondo semestre
del 2022 che sono
stati raggiunti e che
consentiranno
di incassare una
rata da 19 miliardi

le domande rivolte alla presidente del Consiglio da giornalisti italiani e stranieri nelle tre ore di conferenza stampa (Mario Draghi nel 2021 rispose a 42 domande in due ore)

i giorni
trascorsi dal giuramento
al Quirinale del governo
guidato dalla premier
Giorgia Meloni davanti
al presidente della
Repubblica Sergio
Mattarella

CORRIERE DELLA SERA

Data

30-12-2022

1+5 Pagina 1/2 Foglio

GRYPHON, DERIVATA DA OMICRON

I rischi della sottovariante

di Margherita De Bac

l rischio è una sottovariante di Omicron. Si chiama Gryphon e negli Usa ha causato un'impennata di contagi. Come nel 2021.

Lo screening negli aeroporti Si teme la sottovariante Gryphon

Il ministro della Salute Schillaci: obbligo di mascherina in ospedali e Rsa fino al 30 aprile

ROMA Non c'è traccia di un rialzo dei casi nel bollettino a cadenza settimanale che verrà reso pubblico oggi. Anzi, il numero dei nuovi positivi sembra in ulteriore discesa rispetto all'aggiornamento del 22 dicembre, quando già le notifiche erano calate di circa 40mila a confronto del quadro precedente. I dati sono raccolti dall'istituto Superiore di Sanità (Iss) su invio delle

În Italia gli effetti dello scossone partito dalla Cina sarebbero visibili non prima di una decina di giorni. Per il momento «non ci sono segnali preoccupanti» né a livello di sorveglianza epidemica né virale. Ieri sono scattati in tutti gli scali italiani i tamponi obbligatori per i passeggeri dei voli provenienti dalla Cina, secondo l'ordinanza del ministro della Salute Orazio Schillaci che scadrà il 31 gennaio. Chi risulta positivo deve sottoporsi a un tampone molamento fiduciario fino a parti ospedalieri. quando non verrà dimostrata Sono esentati i bambini sotto i 6 anni.

Tra le iniziative anti-Covid, annunciate da Schillaci nel corso dell'informativa in Senato richiesta dall'opposizione, il ministro ha citato la proroga al 30 aprile dell'obbligo di mascherina nelle strutture sanitarie pubbliche e private e nelle residenze per anziani. «Stiamo monitorando con attenzione. Convochiamo periodicamente una cabina di regia con Regioni, Ministero e Iss». Oggi la riunione dell'unità di crisi permanente creata nel 2019 «per individuare con tempestività atti e strumenti atti a ridurre il rischio di ripetizione di eventi infausti». Continua a mantenersi sotto l'unità l'Rt, l'indice di replicazione del virus, che resta inferiore alla soglia che potrebbe determinare un rialzo della

lecolare e, se c'è conferma curva. Nessun segnale di maggiore facilità e sarebbe della positività, andare in iso- riempimento anomalo nei re-

I sequenziamenti dei virus con un altro test la negatività. campionati negli scali di Fiumicino e Malpensa non hanno messo in luce varianti diverse da Omicron, nostra «inquilina» da un anno. La stragrande maggioranza della popolazione ne è protetta grazie ai vaccini o per aver contratto l'infezione naturale. A Roma, rilevati dal primo volo atterrato da Pechino 5 casi di positività, tutti asintomatici, su 49 (10%) tamponi molecolari. Dal secondo volo 26 su 182 (14%).

La variante più temuta è ora Gryphon (indicata col codice XBB), sotto-lignaggio di Omicron, che negli Usa ha causato un'impennata di ricoveri mai registrata nel 2021. È il risultato di un rimescolamento di diversi «pezzi» di altre consorelle di Omicron: contiene una mutazione che le permetterebbe di sfuggire alle difese del sistema immunitario con

anche più trasmissibile. Non ne è stata provata la maggiore aggressività. Da noi è stata rintracciata 36 volte dalla rete di sequenziamento dell'Iss. L'Organizzazione mondiale della Sanità la tiene d'occhio. Il direttore Tedros Adhanom Ghebreyesus ha detto che in assenza di dati completi dalla Cina e di una valutazione più precisa dei rischi è «comprensibile» che gli altri Paesi agiscano «per proteggere la loro popolazione».

Lo screening dei passeggeri ha lo scopo di identificare lo «sbarco» di nuove varianti. La difesa principale è la vaccinazione. Uno studio dell'Iss mostra che «a parità di fascia di età e di pregressa infezione, riduce ulteriormente il rischio di malattia Covid-19 severa». In altre parole, vale la pena ricevere un'ulteriore dose anche se si è già avuta l'infezione.

> Margherita De Bac mdebac@rcs.it © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore dell'Oms

Ghebrevesus: «In attesa di dati cinesi è comprensibile che gli altri Paesi agiscano»





Data 30-12-2022

Pagina 1+5

Foglio 2/2

CORRIERE DELLA SERA



La parola

XBB.1.5

È l'indicazione attribuita alla sottovariante del coronavirus ed è conosciuta come Gryphon. Potrebbe essere proprio questa — membro dell'ormai numerosa famiglia Omicron — una delle principali cause dell'impennata del Covid-19 in Cina: è il risultato della ricombinazione di altre due sottovarianti di Omicron



A Fiumicino Due dipendenti aeroportuali con le tute protettive accompagnano una passeggera arrivata dalla Cina dopo il test (foto Monteforte/Afp)

Cosa succede

L'addio della Cina al «Covid zero»



Con una mossa repentina, Pechino ha deciso di allentare drasticamente le rigidissime misure anti-Covid. Il risultato è un'ondata di contagi

La preoccupazione per nuove varianti



Col Covid che galoppa in una popolazione, quella cinese, di 1,4 miliardi di persone c'è il timore che si sviluppino nuove varianti più pericolose del coronavirus

La decisione del governo



Vista la situazione, il ministero della Salute italiano ha disposto l'obbligo di sottoporsi al test Covid per tutti i passeggeri in arrivo o in transito dalla Cina

30-12-2022 Data

1+7 Pagina 1/3 Foglio

L'INTERVISTA / GIUSEPPE REMUZZI

«Cina? Giusto fare i test»

di Laura Cuppini



CORRIERE DELLA SERA

Siamo «in una fase delicata, ma non allarmiamoci prima del tempo» dice Giuseppe Remuzzi. a pagina 7





30-12-2022

1+7 Pagina

2/3 Foglio

L'intervista di Laura Cuppini

«E giusto fare i test a chi arriva dalla Cina E adesso si acceleri sulla quarta dose»

Remuzzi: bisogna sapere se ci sono varianti diverse da Omicron

n'ondata pesantissima di contagi in Cina, il timore di nuove varianti (non Omicron) che «sfuggano» ai vaccini, la preoccupazione per Gryphon (Xbb), la cui diffusione è in rapido aumento negli Stati Uniti. Che cosa sta succedendo?

«Siamo in una fase delicata, ma non allarmiamoci prima del tempo — risponde Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e ordinario per chiara fama di Nefrologia all'Università degli Studi di Milano —. Quello che sta accadendo in Ĉina, con un milione di nuove infezioni al giorno (che secondo le stime potrebbero aumentare fino a 3-4 milioni tra gennaio e marzo), è dovuto alla sconsiderata strategia "zero Covid": si è puntato tutto sull'isolamento, la campagna vaccinale ha rallentato in modo significativo e il virus ha circolato poco. Dal "tutto chiuso" si è passati im-provvisamente al "tutto aperto": in questo modo il virus ha terreno libero perché incontra una popolazione poco immunizzata. È un errore inammissibile a quasi tre anni dall'inizio della pandemia».

«Il 90% della popolazione over 12 ha completato il ciclo vaccinale e godiamo di un'immunità diffusa. Sappiamo che quella ibrida, data da infezione più vaccino, è l'immunità più efficace. Secondo l'Istituto superiore di sanità il rischio di malattia severa è 80 volte superiore in chi non è vaccinato o non ha avuto una diagnosi recente di Covid. Adesso è estremamente urgente somministrare la quarta dose (e poi la quinta, dopo 120 giorni) agli over 60, poi al resto della popolazione. È importante anche la vaccinazione antinfluenzale. I bambini dai 6 mesi in avanti dovrebbero essere vaccinati sia per Covid sia per l'influenza, secondo le indicazioni delle Società più importanti di pediatria, mentre, come ha scritto il British Medical Journal, negli adolescenti la quarta dose potrebbe essere evitata. Per i richiami va bene qualunque vaccino a mRna, meglio forse il bivalente adattato a Omicron Ba.4 e 5, ma non è una condizione indispensabile».

Cosa potremmo rischiare nel prossimo futuro?

«E corretto testare per Co-

Qualèla situazione oggi in vid i passeggeri provenienti dalla Ĉina con l'obiettivo di sequenziare le varianti (sono sufficienti alcune centinaia di sequenziamenti), per avere un'idea precisa di cosa sta arrivando dal Paese asiatico. Se le varianti appartengono tutte alla famiglia di Omicron, come sembrerebbe finora, possiamo stare relativamente tranquilli perché i vaccini proteggono all'80% dalla malattia grave e, in percentuale minore, anche dall'infezione. La situazione sarebbe più preoccupante se comparisse una variante diversa da Omicron o cominciasse a diffondersi in modo massiccio Gryphon (Xbb), e in particolare la sua sottovariante Xbb.1.5, che dai primi dati sembra dare un rischio di reinfezione elevato. Al momento però non c'è da preoccuparsi perché Xbb è al 6% a livello globale e all'1,8% in Italia. Fanno eccezione gli Stati Uniti, dove ha toccato il 13%. È interessante l'indicazione dei Centers for disease control and prevention americani, che hanno chiesto alle compagnie aeree di imbarcare solo passeggeri con un tampone negativo effettuato non oltre le 48 ore precedenti: si tratta della strategia più semplice e im-

mediata da mettere in atto». Siamo pronti a un'even-

tuale nuova ondata?

«Sì, ma in Italia bisogna ri-

prendere a investire nel Servizio sanitario, soprattutto a livello territoriale. Sono state annunciate le "Case della salute", realizzate tramite fondi del Pnrr, ma la sanità pubblica va governata: le nuove strutture non dovrebbero essere affidate a cooperative di privati, ma a medici di famiglia che dipendono dal Servizio sanitario nazionale. Uno studio pubblicato di recente sulla rivista Nature mostra che l'eccesso di mortalità durante la pandemia (stimato in 13-15 milioni di decessi) ha riguardato principalmente Paesi con una sanità pubblica debole (come l'India) o affidata alle àssicurazioni private (come gli Stati Uniti). L'Italia non è andata male, ma è stata superata dalla Germania che garantisce cure a tutti i cittadini e ha una rete territoriale forte. La pandemia ci ha insegnato due cose: la prima è, appunto, l'importanza di una sanità pubblica ben organizzata e la seconda è che previsioni a medio e lungo termine è meglio non

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1+7
Foglio 3/3

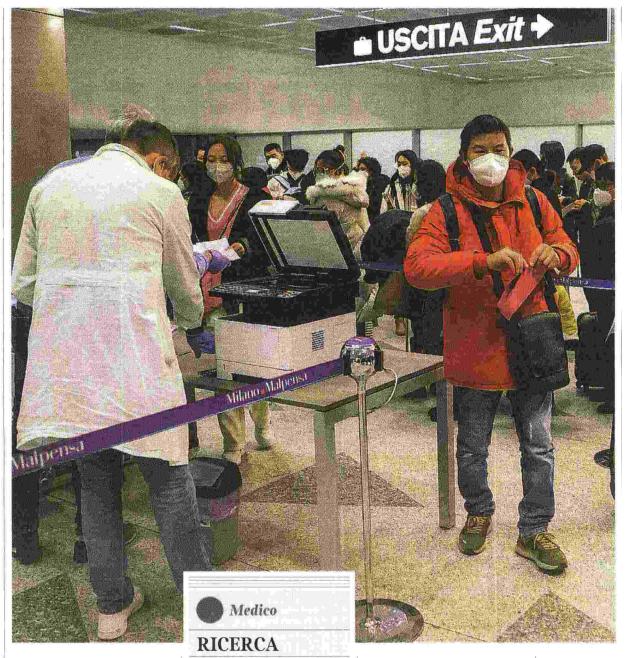
CORRIERE DELLA SERA

Chi è

- Giuseppe Remuzzi,
 73 anni,
 è il direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri
- Si è specializzato a Milano in Ematologia Clinica e di Laboratorio e in Nefrologia Medica
- In ambito accademico e scientifico è considerato uno dei maggiori ricercatori italiani (base H-Index)
- Con centinala di pubblicazioni, è autore, tra l'altro, di studi sul rigetto del trapianto e sulle staminali
- Dal 2013

 al 2015 è stato
 presidente
 della International

 Society
 of Nephrology





Le cure In Italia bisogna tornare a investire nel Servizio sanitario, la sanità pubblica va governata



L'analisi Dal tutto chiuso al tutto aperto: così il virus ha trovato una popolazione poco immunizzata



Giuseppe Remuzzi dirige l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano

Screening

I test molecolari eseguiti ieri all'aeroporto di Malpensa ai passeggeri arrivati dalla Cina. I risultati, ha reso noto la Regione Lombardia, sono attesi a partire da questa mattina (Lapresse)

85066

30-12-2022 Data

2/3 Pagina

Foglio

L'intervista al presidente del Consiglio superiore di sanità

Locatelli "Quarte dosi ferme Consiglio a anziani e fragili di non perdere altro tempo

di Elena Dusi

«Siamo in una situazione molto diversa dalla Cina». Franco Locatelli, alla guida del Comitato tecnico scientifico nella fase dura della pandemia, è presidente del Consiglio superiore di sanità e primario di Oncoematologia pediatrica al Bambino Gesù di Roma. Per le vacanze è tornato nella sua Bergamo, la città più toccata dalla prima ondata di Covid. «Le condizioni di oggi non sono minimamente paragonabili al 2020. Larga parte della popolazione sopra ai 12 anni ha ricevuto tre dosi di vaccino, che coprono dalla malattia grave, senza considerare contagiati e guariti».

La Cina può contagiarci ancora? «Ci dimostra che la situazione favorevole di oggi in Italia è frutto molto più dei vaccini che non della minore severità di Omicron. Lì circolano diverse varianti di Omicron una revisione del gruppo Cochrane in una popolazione non protetta e alcune stime indicano che ci siano un e il 55% degli asintomatici». milione di contagi al giorno con 5mila morti. Omicron è meno patogenica, ma resta in grado di provocare malattie severe e decessi in una popolazione suscettibile».

Noi però abbiamo smesso di vaccinarci, nonostante l'annuncio del ministro della Salute di una campagna informativa ad hoc. Un anno fa eravamo a 4,5 milioni di dosi a settimana, oggi a 19mila.

«La situazione non è ottimale per le quarte dosi fra gli anziani. Sopra agli 80 anni la copertura è del 43%. Fra i 70 e i 79 del 30%. Fra i 60 e i 69 sopra al 18%. Eppure è ormai chiaro che i vaccini sono sicuri e proteggono da malattia grave e decesso. La percentuale delle quarte dosi dovrebbe arrivare all'80% oltre i 60 anni di età. A chi è fragile, perché ha età superiore ai 60 anni o malattia consiglio il vaccino da uomo di

scienza e di sanità pubblica. Lo stesso più capaci di causare sintomi gravi, o vale per i bambini. Come Consiglio superiore di sanità abbiamo raccomandato il vaccino a chi ha situazioni di fragilità».

Come giudică la scelta del governo di lasciar scadere l'obbligo momento poco probabile, anche se di vaccinazione per i sanitari?

«Le scelte spettano ai decisori. Nel mio ruolo osservo che per un sanitario vaccinarsi è legato alla propria professione. Trovo incoerente chi, fra noi, non lo fa».

Lei è preoccupato?

«Al momento non vedo particolari elementi di preoccupazione per noi». È opportuno testare i viaggiatori? «È condivisibile, ma ha due limiti: i viaggiatori che arrivano da altri scali e la sensibilità dei tamponi rapidi. Gli ultimi tamponi antigenici hanno maggiore sensibilità, ma secondo rilevano il 75% dei positivi sintomatici

In Cina circolano nuove varianti? «Da quel che sappiamo in Cina circolano le stesse nostre varianti. Sono tutte declinazioni di Omicron, da BA.1 a Ba.5, con le relative sottovarianti, da Cerberus a Gryphon. Il sito dell'Ecdc europeo le monitora da mesi. Le evidenze di oggi ci indicano che il sistema immunitario, in particolare i linfociti T, le sanno riconoscere anche a distanza di tempo dalla vaccinazione. Da loro non ci aspettiamo minacce

L'arrivo di una nuova variante cinese è solo un rischio teorico?

«Più un virus circola, più alta è la probabilità che dia vita a nuove varianti. Teoricamente nuove varianti potrebbero essere più contagiose, anche se è difficile pensare a qualcosa di più contagioso di Omicron, più patogeniche, cioè

più capaci di sfuggire ai vaccini. In Cina abbiamo a che fare con numeri enormi, ma non è detto che nuove varianti più pericolose debbano nascere. Anzi lo considero al nessuno ha la palla di cristallo».

Se arrivasse una nuova variante, ce ne accorgeremmo rapidamente?

«La Cina ha gli strumenti per individuarla. Quanto alla volontà di comunicarlo, è più difficile a dirsi. L'Italia, come altri Paesi, condivide le sequenze dei nuovi ceppi su una piattaforma che si chiama Gisaid».

Su Gisaid non brilliamo per la nostra assiduità.

«Ci sarebbero margini di miglioramento, anche considerando la bravura dei virologi italiani».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

30-12-2022

2/3 Pagina 1/2 Foglio

L'Italia ha la sindrome cinese l'operazione test è un pasticcio

Solo Omicron tra i positivi a Malpensa. La comunità del Dragone: "C'è aria di discriminazione". L'avvio a macchia di leopardo Il ministero chiede il tampone rapido, ma la Lombardia sceglie il molecolare. E in Toscana caccia anche a chi arriva con scalo

dalla nostra inviata

Wushi Hui, commessa di 33 anni, racconta della Cina: «Prima c'era il lockdown, poi liberi tutti. Ma la gente ha paura, sta chiusa in casa. Tutti vogliono festeggiare il Capodanno...» e intende da vivi, e non in quarantena. Lei e altri 66 del volo da Tianjin appena arrivato a Malpensa, sbarca in un Paese che ha di nuovo paura del Covid e dei cinesi, allestisce al volo un'area tamponi nell'area Extra Schengen, e in una Regione che ha più paura di tutte le altre, poi, e con uno scatto in avanti decide il molecolare per tutti, subito. E un Covid hotel, in preparazione da qualche parte nella Brianza, «30-40 posti letto», dice il direttore generale del Welfare lombardo, Giovanni Pavesi, a Malpensa per l'evento.

E anche i cinesi arrivano, storditi da 10 ore low cost della Neos, i soldi in mano per pagarsi il tampone: 90 euro. Una protesta: la signora Milena, cinese con marito italiano: «Se il governo italiano vuole fare questa cosa, i tamponi devono essere gratis. In Cina li facciamo tutti i giorni, gratis». E tre italiani protestano e non pagano, ma il tampone glielo fanno lo stesso. E nelle stesse ore, a varianti nuove. Fiumicino arrivano due voli diretti

ziamento. In Lombardia bisogna da. Il ministro Schillaci ha già detto casa in isolamento fiduciario.

tra gli italiani che vedono passare le immagini di obitori pieni, arrivano le prime richieste di screening obbligatorio sui cinesi, come dice la depututto a Prato, dove la concentrazione è molto alta». A Milano, France-«aria di discriminazione». Certo, allarmano i primi dati da Malpensa, sui due voli del 26 dicembre era positivo quasi un passeggero su due. E naso. Quindi, potrebbe finire com'è stato finora, che i positivi sono tutti «variante Omicron», e non ci sono

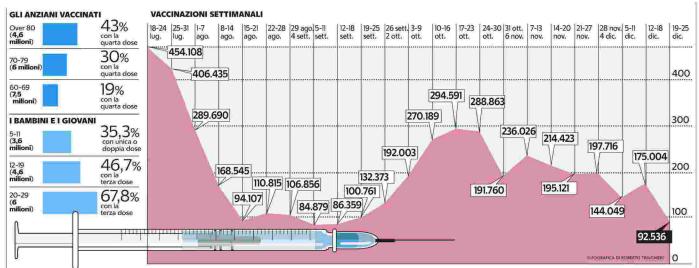
Brunella Giovara aspettare il 2 gennaio, «a meno che che «il tracciamento è pressoché im- **MALPENSA (VARESE)** – La giudiziosa la Regione non ci metta fretta», spie- possibile». Il governatore Zaia chiega Alberto Colombo, microbiologo de «un cordone sanitario», annundella Asst Sette Laghi di Varese: «Sia- cia «i sequenziamenti su 11 cittadini mo il centro di riferimento per le se- cinesi positivi residenti in Veneto e quenze, abbiamo comprato per tem- atterrati a Malpensa» (quindi l'esapo i macchinari. Se siamo in allar- me lo fanno due volte, a Varese e in me? Beh, i cinesi sono lenti a immet- Veneto?). La Toscana ha preparato tere i dati nel database internaziona- due postazioni sanitarie a Firenze e le... Non bisogna abbassare la guar- a Pisa (e due Covid hotel). Non tutto dia». E nel frattempo? Resteranno a èchiarissimo, affiora una certa mancanza di linea comune, ogni Regio-E nella sindrome cinese che si dif- ne va per conto suo. E mentre si fonde come una serpe, e di nuovo, aspettava il volo cinese, il lombardo Pavesi spiegava che «non c'è ancora l'obbligatorietà del tampone, perché il decreto entra in vigore alle 20,30...». E quindi? Tampone per tata Mazzetti di Forza Italia, «soprat- tutti, in una Regione che conta 44.500 morti da inizio pandemia. La compagnia Neos, unica italiana a vosco Wu, presidente onorario degli lare in Cina, ha messo un avviso sul imprenditori Italia Cina, sente già sito: «La Lombardia ha dato indicazioni di sottoporre a tampone molecolare di screening tutti i passeggeri provenienti dalla Cina, fino al 30 gennaio». E i 67 tra cinesi e una decisu questo? Gli sbarcati stavano tutti na di europei sbarcati ieri? Gli evenbenissimo, la Ffp2 ben aderente al tuali positivi dovranno fare un tampone "in uscita". Il decreto Rave sopprime l'obbligo del test per uscire dall'isolamento di 5 giorni, ma la quasi contemporanea ordinanza E come dice un'impiegata della del ministro Schillaci impone «l'obdalla Cina, e l'assessore D'Amato an Air China, al telefono con qualcuno bligo di un ulteriore test antigenico nuncia che su quello del pomerig- nel parcheggio, «a questi adesso li o molecolare con esito negativo per gio c'erano 5 persone positive su 49. bombardano perché arrivano diret- porre fine all'isolamento». Qualcu-E come fa a saperlo già? A Roma fanti da là, ma tutti gli altri voli che fan no lo dica ai "cinesi", in quanto arrino il test antigenico, poi il sequeno no il giro largo?». È una bella domano vanti dalla Cina, ché ancora non lo Sanno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Data 30-12-2022

Pagina 2/3
Foglio 2/2





▲ I controlli

Passeggeri in arrivo dalla Cina a Milano Malpensa, dove dal 26 dicembre sono stati reintrodotti i test anti Covid, all'inizio su base volontaria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

ata 30-12-2022

Pagina 4
Foglio 1/3

Il dossier

Hub smantellati dosi in frigo la sfida al virus è all'anno zero

di Viola Giannoli

A tre anni dai primi due positivi al Covid, preoccupa l'allarme per le nuove varianti mentre sono saltate tutte le restrizioni anti-contagio: dal Green Pass ai test di fine isolamento per i positivi Resistono solo le mascherine in ospedali e Rsa Le curve dei contagi e delle ospedalizzazioni sono lontane dalla soglia d'allerta, è vero, ma anche la campagna vaccinale è al palo

L'epidemia

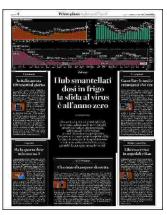
In Italia ancora 100 morti al giorno

Abolito dal governo Meloni il bollettino quotidiano, per conoscere la situazione del Covid in Italia ci si può rifare soltanto al bollettino settimanale. Quello più aggiornato verrà pubblicato solamente oggi. Gli ultimi dati risalgono dunque al monitoraggio condotto dal ministero della Salute con



l'Istituto superiore di Sanità e le Regioni tra il 16 e il 22 dicembre, prima delle riunioni di Natale. I nuovi casi riscontrati con poco più di un milio-

ne di tamponi sono stati 137.599, in calo rispetto alla settimana precedente. A questi vanno aggiunti quelli "fantasma", non tutti segnalati perché emersi dai test fai-da-te. In discesa pure il tasso di positività (13,5%) e l'incidenza (233 contagi ogni 100mila abitanti). L'Rt medio resta al di sotto della soglia epidemica e il tasso di occupazione delle terapie intensive è lontano dai livelli di guardia: al 3,1%. Con il Covid però si continua a morire: sono state 798 le vittime, più di 100 al giorno. E ora l'onda che arriva dall'Oriente torna a creare tensione.



85066

30-12-2022 Data

Pagina 4 2/3 Foglio

Ivaccini

la Repubblica

Ha la quarta dose solo uno su 4

Frigoriferi pieni, hub vuoti. Sono oltre 15 milioni i vaccini che giacciono al freddo, conservati per le inoculazioni, ma le vaccinazioni viaggiano a passo di lumaca, poco più di 90 mila a settimana, gli ultimi picchi ci sono stati nel febbraio scorso, poi una continua discesa. E a balzare



agli occhi è il flop delle quarte dosi, mai decollate: solo il 29,2% della platea per cui erano consigliate (fragili e over 60) l'ha fatta, pari

al 9,4% dell'intera popolazione. Se si aggiungono i guariti recenti che hanno già ricevuto la terza dose, si scopre che ci sono ancora quasi 12 milioni di persone tra le categorie più a rischio che potrebbero ricevere il secondo booster e l'hanno rifiutato. La Regione che sta messa meglio è il Piemonte, fanalino di coda la Calabria. Anche tra i 5 e gli 11 anni i tassi di vaccinazione sono bassi: tra chi ha ricevuto una sola dose, chi due e i guariti da poco, meno della metà dei ragazzini (il 42,5%) è protetta contro il Covid.

Le restrizioni

Eliminato il tampone di uscita

Delle restrizioni contro il Covid, due sole sono sopravvissute all'era Meloni: l'obbligo di mascherine nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie, compresi gli ambulatori e gli studi medici di medicina generale, appena prorogato dal ministro della Salute Orazio Schillaci fino al 30 aprile 2023, e



l'isolamento per i positivi al coronavirus. In questo caso cambiano però le regole: nel decreto che sarà licenziato in via definitiva oggi è scritto nero su bianco che per rientrare in comunità non sarà più necessario un test antigenico o molecolare dall'esito negativo. Basterà che siano passati 5 giorni e non ci siano più sintomi. La rego-

la vale per tutti, tranne che per chi arriva positivo dalla Cina, che avrà invece bisogno di un tampone di fine isolamento (oltre a quello appena sbarcato in aeroporto) come stabilito dalla circolare del ministro: una norma ad hoc che contraddice però le nuove indicazioni.

Nello stesso decreto, sempre sulla via della "normalizzazione", è prevista anche la riduzione dell'autosorveglianza: chi è entrato in contatto con un positivo avrà l'obbligo di indossare, in caso di assembramenti, una mascherina Ffp2 per 5 giorni e non più per 10.

Data 30-12-2022

Pagina 4
Foglio 3/3

la Repubblica

Addio Green Pass

Libero accesso in ospedali e Rsa

L'ultimo bastione in cui era ancora necessario il Green Pass sta per cadere. Nel decreto del governo che sarà approvato oggi, pena la sua decadenza, è prevista anche l'abolizione dell'obbligo delle Certificazioni verdi per accedere, da visitatori o accompagnatori, negli ospedali, nelle strut-



ture residenziali, socio-assistenziali, sociosanitarie e negli hospice. La novità entrerà in vigore con il nuovo decreto.

A partire dal 31 dicembre andrà in pensione pure l'App Immuni che serviva (poco) per il tracciamento del virus e per scaricare il Green Pass, divenuto ormai inutile in Italia. L'App non sarà più disponibile negli store delle applicazioni e, sugli smartphone su cui era già stata installata, non funzionerà più per ricevere le notifiche di allerta di eventuale contatto con altri utenti positivi. Per scaricare un nuovo Green Pass sarà possibile farlo attraverso l'App Io, il fascicolo sanitario elettronico o sul sito www.dgc.gov.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni

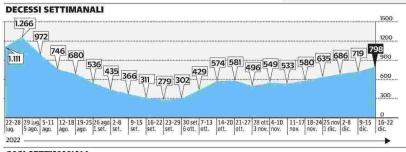
Cancellate le multe reintegrati i No vax

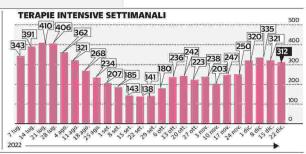
«Grazie ai vaccini in Italia sono stati evitati circa 150mila decessi», aveva detto il ministro della Salute Orazio Schillaci, medico a Tor Vergata prima di entrare nel governo. Lo stesso governo che nel decreto in approvazione oggi ha deciso di sospendere almeno fino al 30 giugno

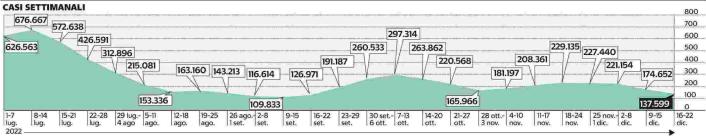


2023 la riscossione delle multe da 100 euro con cui erano stati sanzionate gli over 50 che si erano sottratti all'obbligo vaccinale in vigo-

re fino al 15 giugno scorso. Non l'unico sconto dell'esecutivo Meloni ai No Vax: in anticipo di due mesi (non più il 31 dicembre 2022 ma il primo novembre) era stato abolito anche l'obbligo vaccinale per il personale sanitario con il conseguente reintegro in corsia di medici e infermieri che erano stati allontanati proprio perché inadempienti. Una scelta motivata dalle carenze di organico, anche se a conti fatti erano qualche centinaio i sospesi rispetto ai circa 115 mila medici dipendenti della sanità pubblica.







85066

Data

5 Pagina Foglio

1/2

30-12-2022

IL CASO

Vaccini, posti letto e bugie sui dati La disfatta di Pechino sulla pandemia

dal nostro corrispondente

Gianluca Modolo **PECHINO** – Un cambio di rotta era già nei piani della leadership comunista da mesi, con una riapertura, graduale, a partire probabilmente dalla primavera del 2023. Ma l'ondata di infezioni che ha iniziato a travolgere il Paese a novembre nonostante la strategia della tolleranza zero e le proteste senza precedenti che hanno scosso tutta la Cina un mese fa hanno contributo a dare una accelerata ai piani del Dragone. Una riapertura ora troppo repentina, però, senza una adeguata preparazione.

Pechino non poteva certo sacrificare la tenuta del Partito cercando di fermare un virus, il Covid, che ne stava pericolosamente alimentando un altro: quello della contestazione nelle piazze. In strada a Shanghai a fine novembre qualche coraggioso ha osato pure chiedere le dimissioni del segretario generale Xi Jinping. Il secondo aspetto riguarda i numeri ufficiali di contagi e decessi: verso la metà e la fine di novembre c'è il sospetto che le infezioni corressero molto più delle statistiche. Il Partito si era accorto che Omicron era più veloce dei lockdown e delle quarantene: rimodellare e di fatto abbandonare l'utopia dello zero-Covid "con onore", ribaltando la propaganda ufficiale e smettendo di comunicare i dati, era un modo per salvare la faccia dopo tre anni di "guerra del popolo" al virus con costi economici, e sociali, altis-

Xi ha riaperto tutto per rispondere alle proteste Ma per aprile si temono 1,7 milioni di morti

simi. La via verso la riapertura era già stata tracciata, ma Xi ha dovuto premere sull'acceleratore. Le nuove ondate di infezioni di quest'autunno avrebbero potuto essere contrastate solo con chiusure nazionali così dure come quelle imposte ai 25 milioni di residenti di Shanghai per più di due mesi questa primavera. I costi economici sarebbero stati però enormi e il Paese era allo stre-

Solo che inevitabilmente, con la popolazione che finora non era mai stata esposta massicciamente al virus, con un tasso di vaccinazione tra gli anziani basso, e con i richiami che sono partiti a rilento, il Covid ha trovato praterie qui, in questo che oggi è il focolaio più grande del mondo. Secondo un nuovo studio di Airfinity, appena pubblicato, in mancanza di dati ufficiali certi, i decessi sarebbero 9mila al giorno. Dal primo dicembre i morti avrebbero già superato i centomila, i contagiati sarebbero 18,6 milioni. Il primo picco di infezioni, secondo il report, ci sarà il 13 gennaio con 3,7 milioni di casi al giorno. Entro la fine di aprile si prevedono 1,7 milioni di morti.

Tre dosi di un vaccino cinese forniscono una protezione ragionevole contro le malattie gravi e la morte. Ma ancora molte persone sono state vaccinate così tanto tempo fa che l'efficacia del vaccino si sta esaurendo. Con l'aumento dei casi all'inizio di dicembre, la Cina ha intensificato gli sforzi. Il numero medio di dosi somministrate è passato da meno di 1 milione al giorno a oltre 3 milioni il 21 dicembre. Troppo in ritardo, però.

Perché il Paese in tutto questo tempo non si è preparato meglio, invece di spendere risorse enormi per sistemi di quarantena, tamponi quasi quotidiani obbligatori e un sistema capillare di lockdown? Per gran parte della pandemia la Cina è riuscita a controllare il virus cullandosi in un falso senso di sicurezza. Poco è stato fatto invece per prepararsi all'inevitabile ondata che sarebbe arrivata quando il Paese avrebbe posto fine alle restrizioni. Il tasso di vaccinazione tra gli anziani è ancora basso: soltanto il 40% degli over 80 ha tre dosi. A differenza del resto del mondo, la Cina ha iniziato le sue campagne negli scorsi anni al contrario: prima le persone in età lavorativa. A questi si aggiungono gli altri problemi che affliggono il sistema sanitario cinese, come la carenza di posti letto per le unità di terapia intensiva. E l'ostinazione a non voler approvare l'importazione di vaccini a tecnologia mRNA.

Nelle prossime settimane milioni di persone torneranno nelle loro città per il nuovo anno lunare. Diffonderanno il virus nelle aree rurali con sistemi sanitari poco efficienti. È probabile che si verifichino più ondate. Per quanto la situazione sia grave oggi in Cina, il vero banco di prova deve ancora arrivare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

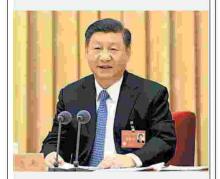


Data 30-12-2022

Pagina 5
Foglio 2/2

la Repubblica

I punti



▲ Il presidente
Xi Jinping, presidente della
Cina dal 2013, ha accentrato
su di sé sempre più potere



▲ Zero-Covid

La Cina ha a lungo cercato di ridurre al minimo i casi di Covid con misure dure e controverse



▲ Le proteste
I lockdown locali prolungati
hanno provocato però proteste
e spinto il regime a riaprire



Il primo picco avverrà il 13 gennaio Con i viaggi per il Capodanno lunare la situazione peggiorerà

185066

la Repubblica

Quotidiano

30-12-2022 Data

1+3 Pagina 1/3 Foglio

COVID

Vaccini, Meloni si nasconde

Campagna di immunizzazione al palo, ma la premier insiste: le decisioni le lascio ai medici Via il tampone alla fine dell'isolamento. Allarme voli dalla Cina, l'Italia chiede aiuto all'Ue

Costituzione e guerra, Mattarella lavora al discorso

Giorgia Meloni non si sbilancia sui vaccini anti-Covid. «Mi sento di fare un invito più deciso ad anziani e fragili», dice in conferenza stampa. «Per gli altri l'invito è di rivolgersi al medico che ne sa più di me».

> di Bocci, Colombo, Conte Dusi, Giannoli, Giovara Lauria, Modolo e Vecchio 🏮 da pagina 2 a pagina II





30-12-2022 Data

1+3 Pagina 2/3

Foglio

Il caso

La mezza linea di Meloni "Per gli anziani sì ai vaccini gli altri chiedano al medico"

di Michele Bocci

dell'Istituto superiore di sanità Silin questi giorni di dubbi e timori ledi prevenzione e diagnosi: mascherine, vaccini e tamponi. Il problema è che non si capisce quanto le prese di posizione siano sincere o di maniera. La premier Giorgia Meloni, ad esempio, dedica al tema poche parole. Il suo ministro alla Salute Orazio Schillaci ha fatto una campagna per i vaccini anti Covid e influenza ai fragili e agli anziani e lei ieri ha ribadito che questi «sono i soggetti più a rischio e su cui mi sento di fare un invito più deciso». Per gli altri invece, ci sono molte esitazioni. L'invito è di rivolgersi al medico «che ne sa qualcosa più di me». Probabilmente non più dei suoi esperti, che dovrebbero consigliarla e farle prendere una posizione più chiara. Non è un caso se da quando l'esecutivo Meloni è in carica il numero di somministrazioni si è ridotto in modo sensibile. Del resto tra chi governa c'è anche chi in passato ha messo in dubbio le campagne, soprattutto tra i giovani e i sani. «Invitiamo l'esecutivo a rilanciare la campagna vaccinale sulla quarta dose», ha detto ieri al Senato Maurizio Gasparri di Forza Italia: «Non abbassiamo la guardia».

Meloni ha anche citato direttamente, cosa piuttosto rara, tamponi e mascherine. Se ci sarà una nuova emergenza Covid «credo che la solu-

La "cassetta degli attrezzi", come la zione siano sempre i controlli, quinchiama da sempre il presidente di tamponi e mascherine – ha detto – ma il modello di privazione delle livio Brusaferro, torna improvvisa- bertà conosciuto in passato non mi mente a essere utile, o almeno così è parso così efficace e lo dimostra besembra. Per affrontare la pandemia ne il caso cinese». La frase arriva do po che l'esecutivo ha vacillato quangati a quello che avviene in Cina la do c'era da prorogare l'obbligo di destra torna a parlare di strumenti Ffp2 nelle strutture sanitarie (scomodando pure il presidente Sergio Mattarella che ha fatto un richiamo all'importanza delle mascherine) e dopo aver deciso di togliere l'obbligo di tampone a fine isolamento.

Intanto il ministro alla Salute Orazio Schillaci, che per oggi ha convocato l'unità di crisi del ministero, chiede pure aiuto all'Europa. In Senato ha illustrato l'ordinanza con la quale ha deciso di rendere obbligatori i tamponi per chi arriva dalla Cina. È stata la scelta della Lombardia di offrire i test ai passeggeri, ha ribadito, a spingerlo a fare l'atto: «La decisione di una singola Regione, in mancanza di una direttiva nazionale che fornisca una linea di azione univoca, può creare delle criticità». Il ministro ha fatto notare che l'Italia può fare i test a chi arriva con voli diretti ma così non si «arresterebbe del tutto l'ingresso sul territorio nazionale a causa dell'arrivo di passeggeri anche con voli indiretti». Per chi fa scalo in area Schengen prima di arrivare in Italia è necessario «un raccordo in sede Ue». Ma secondo il Centro europeo per il controllo delle malattie l'introduzione dei test obbligatori per chi arriva dalla Cina «è ingiustificata» e la misura non sarebbe necessaria a livello dell'Unione nel suo complesso. Tra l'altro, nel

Paese orientale circolano sottovarianti che in Occidente si vedono da tempo, quelle di Omicron, come ha confermato anche Schillaci in riferimento ai test fatti in questi giorni a Malpensa. Comunque, la Commissione europea ha convocato una riunione per discutere «su possibili misure per un approccio coordinato dei Paesi Ue». Meloni ha chiesto che la misura italiana sia adottata da tutti gli Stati membri. A sera arriva una doccia fredda dal direttore per l'Europa dell'Oms, Hans Kluge. «Quando si prende in considerazione la reintroduzione e l'implementazione delle misure di screening su chi viaggia – scrive su Twitter – i Paesi della Regione europea Oms non dovrebbero discriminare alcuna particolare popolazione o gruppo, ma trattare tutti con rispetto». Non un complimento all'Italia.

E proprio mentre il caso Cina esplode, la maggioranza toglie alcune misure anti Covid. Il Parlamento ha votato per eliminare il tampone alla fine dell'isolamento dei positivi. Ma la regola non vale per chi arriva dalla Cina, visto che si è previsto che per queste persone, se infettate, la quarantena si concluda solo con un test negativo. L'eccezione probabilmente dovrà essere inserita anche in una circolare del ministero, quella dove si manterrà l'obbligo di tampone in uscita anche per il personale sanitario. In ospedali, Rsa e ambulatori, inoltre, fino ad aprile sarà obbligatoria la mascherina. Un altro degli "attrezzi" che si continuano a usare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 30-12-2022

Pagina 1+3
Foglio 3/3

la Repubblica

Le frasi



Raccordo con l'Ue per limitare l'arrivo di passeggeri positivi dalla Cina

Orazio Schillaci Ministro della Salute



Rilanciare la quarta dose: serve più scienza e meno incoscienza

Maurizio Gasparri Vicepresidente FI del Senato



Gli screening non siano discriminatori, non si dimentichino le lezioni del passato

Hans Kluge Direttore Oms per l'Europa Schillaci
chiama la Ue
ma per Ecdc
lo screening
non è
giustificato
E da oggi col
dl Rave fine
isolamento
senza più
tampone

185066

30-12-2022

2/3 Pagina 1/2

Foglio

L'INTERVISTA

Licia Ronzulli

"Forza Italia sempre chiara sui vaccini I medici No Vax? No al liberi tutti"

La capogruppo in Senato: "Sulle nuove misure seguiremo la scienza Non alimentiamo l'odio, ma le responsabilità della Cina sono evidenti"

FEDERICO CAPURSO

nienti dalla Cina, nonostante stabilità e la pace nel mondo da vesse ritenere necessario il ri- una decisione del governo con l'esplosione di casi covid. E Lipiù punti di vista. Non si tratta **torno di alcune misure di con**tutta la maggioranza». — cia Ronzulli, capogruppo in Sedi alimentare un clima d'odio **trasto al covid?** nato di Forza Italia, si dice pre-nei confronti di nessuno, ma «Come ha sempre fatto: in moro a tutti che solo un'azione mocrazia e trasparenza». coordinata e comune a livello Meloni dice di essere rassere- ignorarla». europeo potrà fronteggiare natadalfatto che le varianti ri- È sufficiente aver prorogato eventuali nuove emergenze, levate sui voli arrivati dalla Ci-l'obbligo di mascherine in ospecome ci ha insegnato la storia na fossero già note. Ma non redali e Risa fino al 30 aprile? di questi ultimi tre anni».

in autonomia. Ha fatto bene? «Il governo è intervenuto in variante già conosciuta? a livello comunitario, impo- mala guardia resta sicuramen- andrà delineando». nendo i tamponi obbligatori tealta. Affrontiamo la situazio- Lega e FdI finora hanno avuto per i passeggeri dei voli prove- ne con grande attenzione, ma spesso un approccio ambinienti dalla Cina».

Restano delle falle in questo mo estendere l'obbligo di tamponi?

vo sarebbe estremamente standard di quelli europei». l'Ue agisca».

Il vicepresidente del Senato, la Cina «la vergogna del piane-che segnale dà il governo? ma d'odio contro Pechino?

sta un pericolo per il sistema «Per il momento sì. Guai a sot-

che l'Italia ha un'altissima per- te, nei confronti dei No Vax. sistema, legate ai voli interni centuale di vaccinati. A diffe- Come si può conciliare con il all'area Schengen. Dovrem- renza della Cina, che non può vostro modo di intendere la contare su una buona qualità lotta al covid? dei vaccini. Non sono minima- «Oggi abbiamo la grande re-

dei medici e operatori sanitari vo di tutto il centrodestra». Maurizio Gasparri, definisce No Vax. Lei non ha votato, ma Inizialmente il presidente

to, invitando a non abbassare modifiche al Mes?

«Le responsabilità del governo la guardia, a non dare un se- «Cominciamo col dire, facencinese nella propagazione del gnale di "liberi tutti". Un segna- do chiarezza, che sottoscrivecoronavirus sono acclarate da le che ho ritenuto intempesti- re il regolamento, ormai vetututta la comunità internaziona- vo, visto che il reintegro degli sto, solo per non bloccare gli al-Unione europea ri- le. Il popolo cinese non ne ha operatori sanitari non vaccina- tri Paesi europei, non significa tiene ingiustificato colpa, anzi è vittima di questa ti era già previsto dopo il 31 di-necessariamente voler accede-lo screening dei gestione del regime. La Cina cembre. Perché anticipare?». re al Mes. Inoltre è prematuro viaggiatori prove- rappresenta un pericolo per la Come si comporterà FI se do- parlarne ora. Nel caso, sarà

occupata: «Non è assolutamen- certo non si chieda a noi – col do serio e responsabile. Il note la risposta che ci aspettava- presidente Berlusconi che ne stro faro guida è la scienza. Se mo». Mantiene la speranza, pe- parla da un decennio, cioè da la scienza dovesse indicarci rò, che Bruxelles torni sui suoi prima di tutti – di fare finta che una strada da percorrere per passi, perché «deve essere chia- non esista un problema di de- evitare di vivere nuovamente la crisi del 2022, non potremo

L'Italia intanto è intervenuta sanitario se aumenta la diffu- tovalutare il pericolo, ma non sione del virus, pur se di una possiamo neppure generare un allarmismo eccessivo. Il gomodo tempestivo e cautelati- «Le notizie arrivate dai sequen- verno interverrà tempestivavo, in attesa di provvedimenti ziamenti sono riassicuranti, mente via via che il quadro si

anche con la consapevolezza guo, se non accondiscenden-

«Estenderli a tutti i voli in arri- mente paragonabili all'alto sponsabilità di tutelare insieme, da posizioni di governo, il complicato. L'auspicio è che Ma che la maggioranza ha ap- diritto alla salute degli italiapena approvando il reintegro ni. E questo è certo un obietti-

Berlusconi chiedeva di acceta» e «la realtà più dannosa al «La linea di Forza Italia sui vac- dere al Mes per investire sulla mondo», accusandola di aver cini è sempre stata chiara e sanità, poi si è detto contra-«causato l'epidemia di co- non cambia, come ho avuto rio. L'Italia resterà l'unico vid». Non alimenta così un cli- modo di sottolineare in Sena- Paese a non sottoscrivere le

30-12-2022 Data

2/3 Pagina

2/2 Foglio



LA STAMPA

Deve essere chiaro a tutti che solo un'azione coordinata a livello europeo potrà fronteggiare nuove

emergenze





Caos nelle grandi città. Si rischiano 1,7 milioni di vittime entro aprile

"In Cina 9 mila morti al giorno" Fuga all'estero per vaccinarsi

ILCASO

LORENZO LAMPERTI

LA STAMPA

re morti, un morto, zeromorti. I dati ufficiali rilasciati quotidianamente fino a qualche giorno fa dalle autorità cinesi sulle vittime da Covid-19 mostravano una situazione rassicurante. Le autorità sanitarie hanno dichiarato ieri che l'ondata di contagi «ha già raggiunto il picco» in alcune città. La realtà appare diversa. Secondo Airfinity starebbe-

ro morendo ogni giorno circa 9 mila persone contagiate dal virus. Un numero raddoppiato rispetto a quello di una settimana fa e che porta la società

La Thailandia pensa a una campagna gratis per i turisti in arrivo da Pechino

di dati sanitari britannica a stimare un picco di casi di 3,7 milioni per il 13 gennaio e addirittura 1,7 milioni di morti entro aprile. Le autorità smentiscono previsioni così drammatiche, ma negli ospedali e nelle farmacie cinesi la situazione è spesso fuori controllo. A Nanchino, il Drum Tower Hospital ha la metà dei medici e infermieri positivi. A Pechino diversi centri sportivi precedentemente utilizzati come centri di quarantena sono stati riadattati a pronto soccorso. In diversi video circolati sui social si vedono pazienti, molti dei quali anziani, coricati su barelle o lettini in atri affollati o vicino ad ascensori e aree pubbliche. Audio e altre testimonianze su WeChat raccontano di «flussi interminabili» di pazienti. Secondo Reuters, a dicembre le gare d'appalto indette dagli ospedali per l'acquisto di ventilatori so-

alte rispetto ai mesi precedenti. Grandi preoccupazioni anche per le province rurali, dove le struttura sanitarie sono più carenti.

In tutto ciò, molti cinesi guardano all'estero per i vaccini. Il turismo vaccinale che si è creato nell'ex colonia portoghese di Macao potrebbe ripetersi altrove su scala maggiore. Da gennaio le autorità riprenderanno a rilasciare e rinnovare passaporti. Negli scorsi tre anni venivano approvati solo viaggi d'affari urgenti e soggiorni di studio. Già in molti progettano viaggi che potrebbero avere non solo scopi turistici o di business ma anche sanitari, con la prenotazione di vaccini oppure l'acquisto di medicinali che in questo momento sono difficili da reperire nelle farmacie ci-rico del ministero della Salunesi prese d'assalto dalla fine te. In cambio, la prospettiva delle restrizioni. C'è chi imma-stimata da Bangkok di ricevegina che si tratti di una valuta-re circa 5 milioni di turisti cinezione fatta anche dal governo si nel 2023. –

no state da due a tre volte più quando ha deciso di riaprire i confini. Il flusso internazionale di cittadini cinesi potrebbe portare a nuove tensioni politiche (con potenziali rischi di sinofobia verso i singoli come già accaduto a inizio 2020), soprattutto tra Cina e Stati Uniti. Ieri, Pechino ha chiesto di attenersi a «criteri scientifici» sui test d'ingresso imposti in diversi Paesi a chi proviene dalla Cina.

> Ma c'è anche chi intravede un'opportunità. La Thailandia sta per esempio prendendo in considerazione l'ipotesi di offrire gratis la vaccinazione anti Covid ai turisti cinesi, per incentivare un flusso che ha sempre rappresentato un'entrata fondamentale per le casse statali. Se la proposta sarà approvata, la spesa per l'acquisto dei vaccini sarà a ca-

> > © RIPRODUZIONE RISERVATA



La vaccinazione va a rilento in Cina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pagina

29 1 Foglio



LA STAMPA

Maxi-multa per Novartis l'accusa: cartello per frenare i generici

vrà sborsare 245 milioni di dollari per violazio- spunto da un accordo di licenza del 2011 sigla- due anni dopo la scadenza di uno dei brevetti ne delle leggi antitrust degli Stati Uniti. La società è accusata di aver cercato di ritardare la controllata da Endo. Novartis e Par sono state immesso sul mercato il generico di Exforge vendita sul mercato statunitense di prodotti accusate di aver ritardato il lancio, a un costo per un periodo di 180 giorni dopo l'ingresso sul generici. L'accordo permetterebbe a Novartis di risolvere tutte le richieste in sospeso legate

Il colosso farmaceutico svizzero Novartis do- a questa vicenda. L'azione collettiva prende ge, farmaco contro l'ipertensione, per almeno to tra Novartis e Par Pharmaceutical, società di Novartis. In cambio, Novartis non avrebbe più basso, di versioni generiche dei farmaci. mercato di Par. Secondo il tribunale, le vendite Secondo i guerelanti, Par avrebbe promesso del farmaco negli Stati Uniti fruttavano a Nodi non lanciare una versione generica di Exfor-vartis oltre 400 milioni di dollari l'anno prima dell'arrivo sul mercato di medicinali simili.



38 Pagina

1/2 Foglio

Boom di medici gettonisti, il manager Picco alle Asl "Controllate specializzazioni e iscrizioni all'ordine"

GIUSEPPE LEGATO

l momento non è un fronte oggetto di inchieste giudiziarie ma "l'Azienda sanitaria zero", struttura istituita da pochi mesi con il compito di efficentare il sistema medico regionale, ha già alzato le antenne e inviarealtà territoriali. Al centro delle preoccupazioni del team guidato dal manager nel ricorso ai cosiddetti «gettonisti» della sanità – traverso cooperative e assoospedali piemontesi.

Pagati cifre considerevocerto superiori a quelle dei dici, il che garantirebbe andipendenti contrattualizi che una conoscenza impline lasso di tempo in que

pronto soccorso dove il lavoro di trincea ad altissiore, a inviare un'indicazione precisa rivolta a tutti i sizione di personale anche specializzazioni part time, affinché adotti-

zati, i gettonisti sono im- cita almeno sufficiente del- stione e anche le stesse cooriscontrato mo livello di stress ha gene- Non è raro inoltre che arrirato diverse rinunce e ab- vino segnalazioni su sanibandoni senza un adegua- tari abilitati alla professioto turnover. Ed è stato pro- ne nel loro paese d'origine prio Picco, nelle scorse ma con un titolo non equipollente in Italia».

La stretta sui controlli si alto un monito alle singole direttori generali delle Asl larga anche alla vigilanza che sovrintendono l'acqui- «sull'effettivo possesso delle richieste per esercitare le mansioni a Carlo Picco c'è l'escalation no «idonei controlli sul ser- cui sono destinati». Sull'ecvizio reso, con particolare cessivo utilizzo dei cosiddetriferimento al possesso da ti medici a gettone si erano relazione ai pronto soccorsoprattutto medici ma an- parte del personale medi- già espressi nei mesi scorsi i so e a medicina generale è, che infermieri - che negli ul- co dei requisiti richiesti». principali sindacati di catetimi mesi (diciamo pure an- Il richiamo - evidente – è al goria tra cui l'Anaao. Ma per sanità piemontese, ormai ni) vengono ingaggiati at- personale ingaggiato in re- Picco-al netto delle posiziogime di outsourcing (ester- ni critiche – il tema è sempliciazioni per tamponare la nalizzazione). «Ho chiesto ce: «I professionisti sono pofuga dei camici bianchi dai che vengano controllati chi e questo è il frutto dell'asreparti di prima linea degli con scrupolo una serie di senza di programmazione incide anche sui pronto socrequisiti» racconta Picco. negli ultimi 10-12 anni da corso. Meno persone ci la-Quali? «Che siano iscritti parte di chi doveva prevedeli (130 euro l'ora circa), di all'ordine italiano dei me-re i ricambi anche solo per il diventano non attrattive

piegati soprattutto nei la lingua italiana aspetto perative (che ormai operache in alcuni casi abbiamo no da veri e propri intermemancare». diari di manodopera, ndr) che si palesano nei bandi per gestire dei servizi fanno fatica a reclutare professionisti. Il personale proposto va verificato è una necessità cogente. Da un lato – aggiunge Picco - va evitato il rischio, forte e concreto, di interrompere i servizi ma non parimenti non si può derogare a norme basilari di professionalità».

Il mercato del lavoro in secondo il manager della «drogato». Racconta: «Ogni giorno si fanno i conti con bandi che vanno sempre di più deserti. E questo vorano, più le condizioni

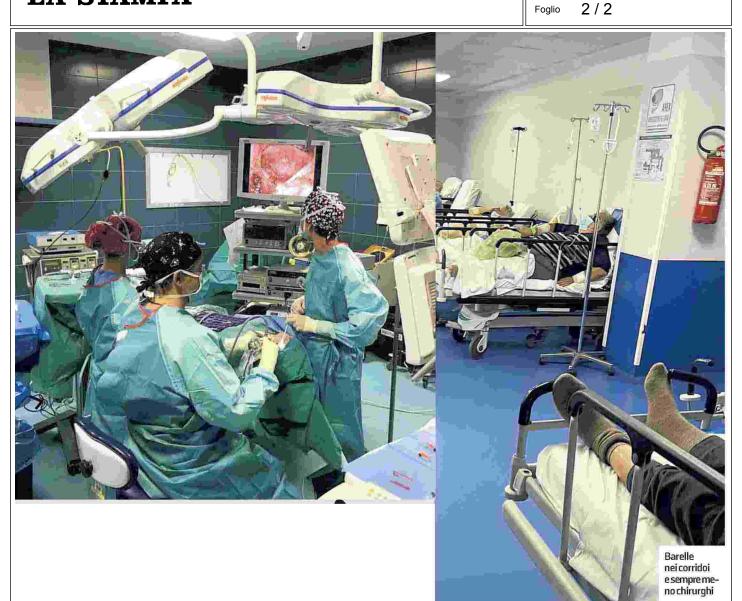
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro, la spesa delle Asl per ingaggiare un medico al pronto soccorso per un'ora

I fronti dei controlli iscrizione all'ordine italiano, idoneità fisiche e professionali

ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Ritaglio stampa

Pagina 38 2/2



LA STAMPA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 30-12-2022

Pagina 1+2/3
Foglio 1/3

LA PANDEMIA

LA STAMPA

Covid, il pasticcio dei test a Malpensa e quei dietrofront della destra no vax

NICCOLÒ CARRATELLI



a situazione è abbalos, assicura Giorgia Meloni,
di fronte alla nuova, massiccia ondata di Covid in Cina.
Comunque vada, lockdown e
Green pass non torneranno.CAPURSO, RUSSO E SERRA-PAGINE 2-4







18506

30-12-2022

1+2/3Pagina 2/3 Foglio

Il ministro: "A Pechino tempesta perfetta, ma in Italia nessuna nuova variante". L'Oms: "No a discriminazioni"

Tamponi per i voli dalla Cina Schillaci: "Serve linea comune" ma l'Ue frena: test ingiustificati

ILCASO

NICCOLÒ CARRATELLI

in Cina. Per la premier andre-mo avanti con «i controlli, i nazione» e «le varianti che circotamponi, le mascherine», men- lano in Cina stanno già circolantre ribadisce che «il modello di do nell'Ue». D'altra parte, il goprivazione delle libertà del pas- verno cinese mette le mani sato non mi è parso così effica- avanti: «Abbiamo sempre crece». Comunque vada, insom- duto che le misure di risposta al ma, lockdown e Green pass Covid debbano essere basate non torneranno. Mentre l'invi-sulla scienza e proporzionate to a vaccinarsi è «per anziani e sottolinea il portavoce del minifragili, gli altri chiedano al me-stero degli Esteri di Pechino - e dico». La speranza è che non che si applichino in egual misusiano questioni destinate a tor-ra alle persone di tutti i Paesi, nare di attualità.

l'appello del ministro della Salu- nizzazione mondiale della sanite. Orazio Schillaci, durante la tà, con il direttore per l'Europa, sua informativa in Parlamento. Hans Kluge, invita ad «attinge-Sottolinea un punto fondamen- re alle lezioni del passato e a tale: ad oggi, non sono state in- non discriminare alcuna partidividuate nuove varianti più pe- colare popolazione». Ma, allo ricolose di Omicron. È il timore stesso tempo, manda un mespiù grande. E per questo tutti, saggio chiaro: *«Covid is not* dal governo ai presidenti delle *over»*, *«il* Covid non è finito, biso-Regioni, spingono per intensifigna mantenere le capacità di tecare i controlli con i tamponi neste e sorveglianza». Raccomangli aeroporti italiani, per chi arridazione opportuna di fronte alva dalla Cina. Anche se resta il le stime impressionanti su queproblema dei voli non diretti, in sto ritorno di fiamma del virus assenza di un coordinamento a in Cina: un abitante su cinque livello europeo. «Auspichiamo contagiato, 250 milioni di casi, che si voglia operare in questo cinquemila nuove infezioni senso», dice la premier di fronte ogni giorno, una previsione di alle resistenze di Bruxelles. Se- oltre un milione e mezzo di morcondo Schillaci, gli scali inter- ti. Quella che si è sviluppata lì è medi rendono il «tracciamento una «tempesta perfetta», dice pressoché impossibile, a meno Schillaci, provocata da «una coche non si reintroducano misu-re maggiormente restrittive, co-me il "passenger locator form" pertura vaccinale contro il Co-vid insufficiente, con la mag-gior parte delle persone ancora

senza pregiudicare i normali «Niente allarmismi», è anche spostamenti». La stessa Orga-

digitale». Ma per iniziative di suscettibili al virus». E da una questo tipo serve «un raccordo «politica sanitaria sbagliata: la in sede Üe» aggiunge il mini- riduzione repentina delle misustro. Intesa che non sembra im-re di restrizione, causata dalla minente. Una nota del Centro protesta popolare, ha funzionaeuropeo per la prevenzione e il to da innesco», spiega il minia situazione è controllo delle malattie (Ecdc), stro. Per fortuna, «le poche inabbastanza sot- infatti, definisce «ingiustifica- formazioni che arrivano indicato controllo», ta» l'introduzione di controlli no che le varianti sono le stesse assicura Gior- obbligatori negli aeroporti, per- che già circolano da tempo a ligia Meloni, di fronte alla nuo-ché i Paesi dell'Unione europea vello globale, quindi all'interno va, massiccia ondata di Covid «hannolivelli relativamente ele- delle sottovarianti di Omicron». Un dato confermato dall'attività di sequenziamento sui tamponi positivi dei passeggeri provenienti dalla Cina atterrati negli aeroporti di Malpensa e Fiumicino. Nello scalo romano, sul primo volo interessato dallo screening, è stato trovato un passeggero positivo ogni 10.

Questa mattina si riunirà l'Unità di crisi del ministero della Salute, mentre Schillaci ha deciso di estendere fino al prossimo 30 aprile l'obbligo di indossare le mascherine nelle strutture sanitarie, dagli ospedali alle Rsa, fino agli studi dei medici di base. Una mossa che, unita alle parole di Meloni sull'importanza di usare i dispositivi di protezione, suscita la reazione polemica del Movimento 5 stelle: «Oggi scoprono che i controlli e le mascherine sono armi indispensabili per combattere il Covid, meglio tardi che mai». Non senza ricordare che «solo due mesi fa» si rifletteva sulla possibilità di «togliere le mascherine addirittura nelle Rsa e negli ospedali». –

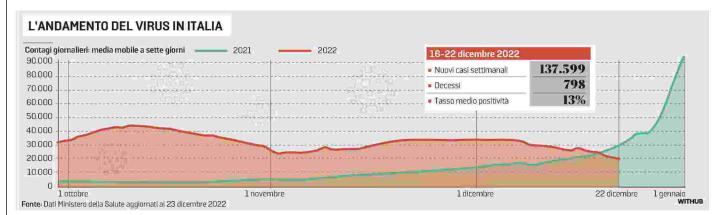
30-12-2022 Data

1+2/3Pagina 3/3 Foglio

LA STAMPA

Orazio Schillaci, ministro della Salute

In Cina norme inaccettabili per una democrazia. Poche le vaccinazioni, scarso il livello di protezione dei vaccini utilizzati e poche dosi di chiamo Serve raccordo Ue per limitare l'afflusso di passeggeri positivi, rapporti con l'Ecdc per un continuo scambio di informazioni



CIRO FUSCO / ANSA



il Giornale

IN CASO DI ALLERTA

Decreti pasticciati e tracciamenti in ritardo Tutti gli errori da non ripetere contro il Covid

Da promuovere la quarta dose e la ripresa della profilassi di massa

Non è come nel 2019, non stiamo per rivedere la replica dello stesso film. A fare la differenza rispetto al passato però non saranno nè le varianti nè la gravità più o meno forte dei contagi. Ma tutta l'esperienza che abbiamo maturato in questi tre anni di lotta al Covid. Abbiamo le cure, abbiamo i vaccini, sappiamo come gestire protocolli che all'epoca della prima emergenza erano dei perfetti sconosciuti. E soprattutto, abbiamo commesso così tanti errori che sapremo (si spera) non ripeterli.

LE TEMPISTICHE

Fondamentale, per evitare che i focolai dilaghino, sono i tempi. Il virus è sempre più veloce di noi, quindi l'unica speranza per batterlo è giocare d'anticipo. In passato però i tracciamenti dei casi arrivavano in ritardo. Questa volta le attività di screening vengono fatte a priori. E ben vengano, che ne dica l'Unione

europea, arrivata addirittura a puntualizzare che i controlli ai passeggeri cinesi in aeroporto sono «ingiustificati».

LE PRESCRIZIONI

Ci sono volute un paio di ondate di Covid per riuscire a somministrare le cure dei farmaci antivirali nei tempi giusti. Prima i passaggi erano talmente lenti e complicati (medico di base, farmacia ospedaliera e autorizzazione del reparto) da sforare le 48 ore dal primo tampone, tempo oltre il quale le terapie non si rivelavano più così utili. È vero che oggi per curare le varianti in circolazioni (tutte della famiglia Omicron) bastamaci comuni, ma è bene sapere che

finalmente disponiamo di un meccanismo di prescrizione oliato.

I VACCINI

Il cattivo esempio della Cina - docasi gravi, due perchè stoppa sul na- un gap inferiore.

scere i contagi e quinti l'eventuale nascita di nuove varianti. Da qui i numerosi inviti al Governo perchè sia meno timido nel rilanciare la campagna vaccinale e sproni alla quarta dose, finora mai decollata e fatta solo dal 9,4% della popolazione (la terza è stata somministrata al 68.2%).

I DECRETI

Poche decisioni ma buone. Forse è mancato questo negli scorsi anni. I decreti emanati correggevano quelli precedenti a distanza di due settino nella maggior parte dei casi far- mane creando confusione e sfiducia. Oppure, per accontentare tutti, non prendevano le decisioni necessarie. Non solo, tante volte si è avuta la sensazione che ogni regola restrittiva arrivasse «a buoi scappati», sulla base di dati di 15 prima, troppo tardi. Di contro, anche le restrizioni, ve un'alta percentuale di popolazio- una volta stabilite, sono durate fin ne non è vaccinata o lo è con vaccini troppo (ad esempio le mascherine a poco efficaci - dovrebbe farci ap- scuola). Se mai dovessero aumentaprezzare ancora di più il valore dello re i casi, si spera che tra le decisioni scudo dei vaccini. Uno perchè evita del governo e i dati scientifici ci sia

Mas



VACCINI In tanti chiedono al Governo di rilanciare la campagna vaccinale



30-12-2022 10/11

Pagina Foglio

1/2

I decessi giornalieri in Cina a causa del Covid. Ovviamente non si tratta di una cifra ufficiale ma di una stima calcolata in base ai dati ufficiosi degli osservatori internazionali che stanno seguendo l'andamento dell'epidemia cinese

La percentuale degli arrivi dalla Cina negli aeroporti italiani per via indiretta, cioè con scalo in un'altra città. Per questo il governo italiano preme perchè si facciano tamponi anche negli scali in Europa, con un'attività corale di filtro

La percentuale dei passeggeri positivi individuati su un volo diretto dalla Cina atterrato a Fiumicino, con 96 persone a bordo. Su un secondo volo, è risultato positivo il 50% dei passeggeri, uno su due dei 123 viaggiatori

La percentuale della popolazione a cui è stata somministrata la quarta dose di vaccino. A ricevere la terza dose invece è stato oltre il 68% degli italiani. L'84,38% della popolazione ha concluso il ciclo primario di immunizzazione dal virus

Tamponi negli hub L'Italia si barrica e Meloni sprona: «Ora un piano Ue»

Dai controlli sugli arrivi dalla Cina nessuna nuova variante. Schillaci proroga fino ad aprile il decreto su ospedali e Rsa. Forza Italia insiste per potenziare la campagna vaccinale

Maria Sorbi

L'obbligo di mascherine negli ospedali, nelle Rsa e negli ambulatori è stato prorogato fino alla fine di aprile e oggi è stata convocata l'unità di crisi. La macchina anti Covi si rimette in moto e il ministro alla Salute Orazio Schillaci ha già preso le prime decisioni del nuovo piano, oltre all'obbligo di tampone per i passeggeri che arrivano dalla Cina. E si scrolla di dosso le critiche dei grillini che pochi giorni fa si sono visti bocciare un emendamento al decreto rave proprio sul prolungamento dell'uso delle mascherine. In pochi giorni però il quadro è cambiato: se i ricoveri in Italia non sono affatto preoccupanti e i contagi generano raramente casi gravi, è pur vero che la minaccia cinese si fa sempre più vicina.

Per ora possiamo contare su una buona notizia: in base al sequenziamento effettuato sui test positivi dei viaggiatori atterrati a Fiumicino (analizzati nei laboratori dello Spallanzani di Roma) non è emersa nessuna nuova variante rispetto a quelle già in circolazione in Italia. Per porre un'ulteriore barriera al rischio di virus «d'importazione», più voci - dalla scienza alla politica - chiedono misure analoghe anche in Europa, dove invece i controlli negli aeroporti italiani vengono considerati eccessivi e «ingiustificati». «Schillaci ha immediatamente disposto un tampone per chiunque arrivi dalla Cina - spiega - Misura che rischia di non essere efficace se non presa a livello europeo. Per questo gli ho chiesto di scrivere al commissario competente per chiedere che sia l'Unione europea a prendere un provvedimento in questo senso. Auspichiamo che l'Ue voglia operare in questo senso. Il modello di privazione della libertà conosciuto in passato non è efficace. E il caso cinese lo dimostra.

L'idea è che si debba lavorare prioritariamente sulla responsabilità dei cittadini e non sulla coercizione. Sui vaccini c'è una campagna dell'esecutivo che riguarda soprattutto gli anziani e i soggetti più a rischio che sono quelli su cui mi sento di fare l'invito più deciso».

È proprio sul tema vaccini che i partiti alleati e dell'opposizione chiedono il maggior impegno del governo: la quarta dose è stata somministrato a meno del 10% della popolazione ed è necessario allargare la platea degli immuni perchè, in caso di nuovi focolai, il virus non trovi vie di fuga. La campagna vaccinale è uno dei punti su cui preme maggiormente Forza Italia per preservare il Paese da una nuova ondata. Il partito chiede anche di lavorare per esportare i vaccini occidentali in Cina, dove quelli prodotti in casa non si sono rivelati all'altezza. «Alla Cina bisogna imporre l'uso di vaccini europei - sprona il senatore Maurizio Gasparri - La sottovalutazione di Pechino è gravissima. La Cina ha creato danni al pianeta enormi. Chi presenterà mai il conto alla Cina? Chiediamo al Governo di alzare la voce».

Gli infettivologi sono cauti: «In Italia stiamo vivendo attualmente una situazione che non è di emergenza», ma nella quale «continuerei a raccomandare la mascherina nelle situazioni di affollamento, nei trasporti pubblici e sugli aerei, a bordo dei quali il rischio di contagio è altissimo senza protezione» spiega Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita e salute San Raffaele di Milano. Per quanto riguarda i controlli sui voli dalla Cina, per Signorelli sarebbe opportuno considerare anche i voli indiretti, ma «dovrebbe essere un provvedimento da prendere a livello europeo e non nazionale perché più della metà dei viaggiatori arriva attraverso un altro scalo europeo».

30-12-2022 Data

10/11 Pagina 2/2 Foglio



il Giornale

MALPENSA

Lo scalo milanese è stato il primo a ripristinare i tamponi obbligatori per i viaggiatori provenienti dalla Cina. Ora l'obbligo è stato esteso a tutti gli aeroporti italiani



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Data 30-12-2022

Pagina 11
Foglio 1

il Giornale

INUMERI

Quarta dose solo al 9,44%

Malgrado la recrudescenza della preoccupazione per il Covid, l'Italia è però in ritardo sulla quarta dose del vaccino: sono 5.591.052 le persone che in Italia che l'hanno ricevuta, il 9,44 per cento della popolazione totale e il 29,24 per cento della platea. Complessivamente in Italia sono state inoculate 143.343.291 dosi, appena 117,116 dal 19 dicembre al 28 dicembre. La regione con il maggior numero di quarte dosi è il Piemonte con il 43,2% della platea, ultima la Calabria con il 13,2%.



185066



Nuovo allarme Covid Palazzo Chigi assicura «Non chiuderemo più» Dai positivi cinesi nessuna altra variante

Il premier: «Ci siamo mossi con tempestività, sì ai tamponi ma no a privazioni della libertà. Ho scritto a Bruxelles perché adottino le stesse misure». Il ministro della Salute: «Prorogato al 30 aprile l'obbligo di mascherine negli ospedali»

PIETRO DE LEO

si da Xi Jinping ha avuto co- to». me esito un "liberi tutti" che ha innescato una nuova corsa del virus tra una popolazione vaccinata poco e la Ĉina hanno individuato che ne sa più di me, ma noi prospettiva, ha aggiunto senso». Meloni, «ci muoviamo in Al di là di questo, per conaffrontare. Per come la ve- cessario un intervento di

trolli: tamponi, mascherine, ma il modello di priva-Le notizie preoccupanti zione delle libertà non è copremono dalla Cina, dopo sì efficace e lo dimostra molche l'insostenibilità sociale to bene il caso della Cina», della "strategia Covid ze- in ogni caso «stiamo moniro", imposta per lunghi me- torando minuto per minu-

AVANTI COI VACCINI

Il presidente del Consimale. E l'Occidente torna glio ha sottolineato inoltre in allarme. Il tema è stato che «c'è una campagna del affrontato anche nella con- governo che invita alla vacferenza stampa di fine an- cinazione soprattutto gli anno del presidente del Consi-ziani e i fragili che sono i glio Giorgia Meloni. Per il soggetti più a rischio e che momento, ha affermato, in sono quelli su cui mi sento Italia la situazione è «sotto di fare l'invito più deciso. controllo» e gli esiti dei pri- Per gli altri, l'invito principami sequenziamenti su pas- le credo sia rivolgersi al meseggeri di voli in arrivo dal- dico e chiedere a qualcuno «varianti Omicron già pre- sicuramente stiamo invitansenti» nel nostro Paese. In do a procedere in questo

base a quello che dovremo trastare il fenomeno è ne-

ао ю, penso servano ı con- coordinamento europeo. Il nella mattinata di oggi (ieri na, misura che rischia però quenziamento». di non essere completa- E ha ribadito anche le pristo, ho chiesto a Schillaci, no in Cina la circolazione che lo ha subito fatto, di di varianti e sottolignaggi chiedere all'Unione di pren- già presenti nel nostro terridere un provvedimento in torio e questa è la notizia questo senso e lo stesso ha più rassicurante». Tuttavia, fatto Salvini con l'omologo c'è un rischio generato dei trasporti. Ci auguriamo dall'opacità e dello spirito questo senso».

formativa tenuta ieri alle Ca-stione della crisi. mere. «Serve un raccordo

ministro della Salute Ora- n.d.r) ed è stata condivisa zio Schillaci, ha spiegato anche con la Commissione Meloni, «ha immediata- la necessità di azioni conmente disposto il tampone giunte finalizzate a rafforzaper chiunque arrivi dalla Ci- re il monitoraggio e il se-

mente efficace se non presa me risultanze sulle analisi a livello europeo. Per que- di laboratorio: «Evidenziache l'Ue voglia lavorare in scarsamente collaborativo che, come ai tempi della ge-Una linea confermata dal nesi della pandemia, la Ciministro durante la sua in- na sta dimostrando nella ge-

«I dati, pochi e poco tracon la Ue per limitare l'af-sparenti, stanno creando tiflusso di passeggeri positivi more nella comunità interdal Paese asiatico. Su mia nazionale, anche quella proposta è stato convocato scientifica. Il timore princil'Health Security Commit- pale è che, in un Stato con tee (Hsc) per discutere di un alta percentuale di non misure congiunte da adotta- vaccinati, in cui sono stati re. La riunione si è tenuta utilizzati vaccini poco effica-

del destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo non riproducibile.

Data

Foglio

30-12-2022

6/7 Pagina 2/2



ci che danno una bassa pro-

tezione di popolazione, una così forte crescita esponenziale dei contagi, oltre a causare numerose vittime, 5.000 al giorno secondo dati ufficiosi degli osservatori internazionali, possa generare la selezione di una nuova variante, molto più immuno-evasiva e trasmissibile, che traghetti l'evoluzione di Sars-Cov2 oltre Omicron».

Al di là del quadro generale, Schillaci ha scandito anche delle mosse operative: «Ho firmato la proroga dell'utilizzo delle mascherine nelle strutture sanitarie e nelle Rsa fino al 30 aprile prossimo».

VIA ALLA COMMISSIONE

Ed ha annunciato, per oggi, la convocazione dell'unità di crisi «per rafforzare il monitoraggio sui potenziali rischi legati» a quanto sta accadendo in Cina. Nel frattempo, continuano gli aggiornamenti sui sequenziamenti dagli aeroporti. Ieri sera, i primi esiti di quelli effettuati sui passeggeri positivi atterrati a Fiumicino, secondo quanto rivelato dall'Agi, hanno dato risultanze che non si discostano dalla variante Omicron.

E tiene banco anche il lascito politico su quanto avvenne in occasione della primissima crisi del 2020. «A gennaio», ha annunciato Giovanni Donzelli di Fratelli d'Italia, «calendarizzel'istituzione della remo commissione parlamentare d'inchiesta. Andremo fino in fondo per sapere perché non c'era un piano pandemico in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

durante l'informativa

IL MINISTRO

«Serve un raccordo con l'Unione europea per limitare l'afflusso di passeggeri positivi dal Paese asiatico. Su mia proposta è già stato convocato l'Health Security Committee per discutere le misure congiunte da adottare»

IL PREMIER

«Servono controlli, tamponi, mascherine, ma il caso della Cina dimostra che il modello di privazione della libertà non è così efficace»





Libero

Sileri promuove Schillaci «Il governo opera bene Lockdown? Non serve»

L'ex sottosegretario alla Salute: «Giusto controllare i passeggeri dalla Cina, ma è necessaria una strategia europea. Speranza sbaglia a buttarla in politica»

CLAUDIA OSMETTI

A Pierpaolo Sileri (ex Movimento 5 stelle, ex sottosegretario alla Salute nel governo Draghi, ex viceministro alla Salute in quello Conte due) una cosa va riconosciuta: è un uomo di parola. Uno che non si è ricandidato (come aveva detto), che è tornato al suo lavoro di medico (come aveva detto) e uno che le cose le racconta come stanno. Senza sbandierare vessilli politici che, alla fine, specie quando si tratta di questioni come il Covid, lasciano il tempo che trovano. «Le misure prese dal ministro Orazio Schillaci (Sanità, ndr) e dal governo Meloni sono congrue», ammette, «si tratta di un filtro di controllo ai passeggeri che arrivano o transitano in Italia dalla Cina. Però serve una strategia comunitaria, altrimenti non

Dottor Sileri, cosa inten-

«Molti, per arrivare da noi, passeranno in altri sedi europee. Bisogna pensare a una regia comune, come tre anni fa. Ma anche lì, all'inizio, la cosa zoppicò».

Cosa sta succedendo in

«C'è un'importante crescita dei contagi in un Paese che ha inseguito una politica, quella dello "zero Covid", completamente sbagliata. In Cina non hanno usato i vaccini a mRna, la stragrande maggioranza della popolazione



«Bisogna continuare a sequenziare il virus che però è improbabile che muti in una variante peggiore, capace di mettere in crisi il nostro sistema immunitario»

non si è vaccinata e parliamo di 1,4 miliardi di persone. Stanno vivendo, oggi, quello che noi abbiamo vissuto nel 2020. Un sovraccarico ospedaliero, un numero importanti di morti e la possibilità che si generino nuove varianti. Questo è l'unico punto dolente».

Perché?

«Le varianti si generano ogni volta che il virus si replica. Più circola e più è possibile che muti. In Cina circola tantissimo. Però gliela faccio io una domanda. Posso?».

Prego.

«Davvero ogni variante deve essere peggiore di quelle

Be', se scorriamo gli ultimi due anni sembrerebbe il contrario...

«Appunto. A ora non è successo. Precisato che nessuno può dirlo, è poco probabile che si generi una variante del tutto diversa dal virus attuale e che sia in grado di mettere in crisi il nostro sistema immunitario che, invece, abbiamo educato».

Ieri la premier Giorgia Meloni ha specificato che i primi quindici tamponi effettuati all'aeroporto di Malpensa sui passeggeri provenienti da Pechino hanno confermato varianti della specie di Omicron, che già circolavano anche da noi...

«È quello che sto dicendo. Verosimilmente si riscontrerà una variante figlia della famiglia Omicron, è difficile pensare che ci sarà un cambiamento radicale del virus».

È già qualcosa, per due giorni ci è sembrato di rivedere le scene di quel maledetto febbraio. Ora cosa deve fare il governo?

«I tamponi a chi arriva sono fondamentali. Poi è necessario aumentare, come sta accadendo, i finanziamenti per il sequenziamento. Il nostro compito è vigilare e dovremmo farlo anche nei prossimi anni: queste varianti entreranno di diritto nelle nostre vaccinazioni antinfluenzali, un po' come adesso il tetravalente. Però, mi perdoni, anche qui vale lo stesso discorso».

«Deve essere una strategia mondiale. Io non ricordo nessuna variante nata in Italia, non tra quelle che hanno preso il sopravvento. Noi le abbiamo importate tutte. Ogni Paese dovrebbe implementare il sistema di ricerca al fine di trasmettere le informazioni il più rapidamente possibile e innescare un processo di valutazione anche sui vaccini presenti, per capire se sono ancora validi».

Cito Meloni: «Sì a controlli, ma no a privazione della libertà». Cosa ne pensa?

«Oggi non serve più, non siamo in quella fase. Lockdown o obblighi come li avviamo avuti nel 2020 non sono più necessari».

Eppure l'ex ministro alla Sanità Roberto Speranza, Articolo Uno, ha detto che «la strategia di Meloni di far finta che il Covid non esiste più è fallita». È sbagliato buttarla in politica?

«Io non l'ho mai fatto. Credo che negli ultimi mesi sia stata persa di vista la campagna vaccinale, ma è una responsabilità di tutti. Ci sono state le elezioni, la guerra in Ucraina, la crisi energetica... Tra l'altro non è molto diverso da ciò che succedeva prima, quando il 50% degli ultra 65enni si vaccinava per l'influenza. Questo, semmai, è un problema culturale. Non voglio etichettare nessun governo come "no-Vax"».

Foglio

30-12-2022 Pagina 8

1/2



«No ai test in aeroporto» L'Europa sul Covid si allea con Pechino

Il centro Ue per il controllo delle malattie ritiene ingiustificati i tamponi negli scali, ma per gli esperti vanno fatti: da Bassetti e Vaia arrivano critiche dure

CLAUDIA OSMETTI

La buona notizia è che: «L'esito del sequenziamento dei primi tamponi effettuati ai passeggeri in arrivo dalla Cina a Malpensa ci rassicura. I laboratori hanno infatti riscontrato solo sottovarianti di Omicron già presenti sul territorio italiano e da cui siamo protetti», Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, Lega, ieri mattina. Quella cattiva è che: «L'introduzione di test Covid obbligatori per i viaggiatori provenienti dalla Cina, nonostante l'aumento dei casi nel Paese asiatico, appare ingiustificata», l'Ecdc, che sta per Centro europeo della prevenzione e del controllo delle malattie, cioè un'agenzia dell'Unione Europea, ieri pomeriggio. E niente, siamo punto e a capo.

Abbiamo «livelli relativa-

mente alti di immunizzazione e di vaccinazione», conti- della clinica di Malattie infetti- Jinping. Macché. Qui il rinua l'Ecdc, cosa che è pur vera, e le potenziali infezioni sono «piuttosto basse» rispetto ai numeri che già si registrano dalla Spagna alla Germania, al punto che i vari sistemi sanitari «sono attualmente in grado di gestirli».

Però c'è qualcosa che non quadra. Non quadra, per esempio, che Stati Uniti e Giappone e diversi altri Stati del pianeta quei tamponi obbligatori al gate di arrivo per i voli provenienti da Shanghai e da Pechino li hanno messi, eccome.

Non quadra che l'Italia, per prima, almeno sul Continente, abbia fatto lo stesso. Non quadra che i virologi, gli epidemiologi e gli esperti non fanno che ripeterlo, da due giorni a questa parte: se vogliamo stare tranquilli, dobbiamo tracciare chi sbarca.

Pierpaolo Sileri, ex sottrogretario alla Sanità: «La strategia deve essere comune e comunitaria». Francesco Vaia, direttore dell'istituto Spallanzani di Roma: «La situazione è differente dal 2020, ma monitorare i passeggeri in arrivo, con tamponi e sequenziamento virale, ci consente di tenere sotto sorveglianza questo nuovo inatteso fronte».

Vaglielo a spiegare, in Europa. A quell'Europa che già tre anni fa si è mossa in ritardo, che per l'approvvigionamento dei vaccini nel 2021 ha fatto il pasticcio che tutti ci ricordiamo, che ancora si spella le mani per applaudire Olaf Scholz, il cancelliere tedesco, primo leader europeo ad essere volato, il mese scorso, alla

Matteo Bassetti, direttore corte del presidente cinese Xi ve del San Martino di Geno- schio (lo scrive su Twitter va: «Tutta l'Ue deve fare i tam- Hans Kluge, che è il direttore poni a chi arriva dalla Cina». regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità per il Vecchio continente) è che «quando si considera di reintrodurre le misure di screening sui viaggiatori in questo momento, i Paesi della regione europea dovrebbero attingere alle lezioni del passato e questo include la necessità di non discriminare alcuna particolare popolazione o gruppo, ma di trattare tutti con rispetto».

> Sembra di risentire gli slogan del 2020, "abbraccia un cinese" e via dicendo. Che, tra l'altro, non c'entrano un fico: nessuno, Italia in primis, sta pensando di discriminare chicchessia. Stiamo solo cercando di non ripiombare nell'incubo.

Data 30-12-2022

Pagina 8
Foglio 2/2



Libero

Il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen (LaPresse)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pagina

1/2

9 Foglio



Comanda il regime Pure l'Oms si inchina alle bugie della Cina

L'Organizzazione mondiale della Sanità dice no ai tamponi per non urtare Pechino: «Errore discriminare una popolazione, trattare tutti con rispetto»

CARLO NICOLATO

Ci risiamo, sembra di essere tornati all'inizio della pandemia quando per la verità l'Oms non la credeva ancora tale, e sosteneva con leggerezza che i controlli agli aeroporti erano di fatto inutili e così pure l'utilizzo delle mascherine. Ricordate i nostri esponenti di sinistra che brindavano allegramente con i cinesi portatori sani di spot antidiscriminatori a buon mercato, anziché di virus letali?

Ora che dopo tre anni la stessa Cina, dove il virus non è mai stato combattuto con efficacia, ha deciso di riaprire verso l'estero, quindi verso anche i nostri aeroporti, rispunta la stessa Oms, il cui capo è sempre l'etiope Ghebreyesus, che ci spiega ancora che non bisogna discriminare nessuno, «che bisogna trattare tutti con rispetto». Lo ha scritto su Twitter Hans Kluge, pezzo grosso belga dell'Organizzazione, aggiungendo che «quando si considera la reintroduzione e l'implementazione delle misure di screening dei viaggi i Paesi dovrebbero attingere alle lezioni del passato».

MEMORIA CORTA

L'Oms evidentemente dal passato non ha attinto nulla, neanche uno scampolo di buon senso, e continua a commettere gli stessi errori che hanno come comun denominatore sempre uno, sempre lo stesso: l'asservimento alla Cina. Anche in questo caso infatti l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha brillato per la sua assenza nel fornire dati, certezze o dare istruzioni. Sarebbe stato compito suo infatti quello di assicurarsi che la situazione dei contagi in Cina non fosse a rischio dal momento che il governo di tale Paese decide di aprire ai viaggi all'estero.

Dovrebbe essere sempre la stessa Organizzazione a dare indicazioni sul tipo di mutazione diffusa in Cina e non noi a scoprirlo tramite i tamponi fatti doverosamente all'aeroporto. E ancora, avrebbe dovuto proprio essere l'Oms a dire se fosse il caso di reintrodurre i controlli negli scali senza pensare a chissà quali discriminazioni

politiche, di nazionalità, di razza o quoziente di intelligenza.

E dire che era stata la stessa organizzazione a consigliare a Pechino l'eliminazione della politica 0-Covid, sostenendo che in ogni caso il virus si stava comunque diffondendo, nonostante le tenaci restrizioni. Il direttore delle emergenze dell'OMS, Mike Ryan si era limitato a invitare Pechino a vaccinare di più la popolazione.

L'Oms come sempre in questi tre anni è intervenuta in ritardo, a sproposito, e con una totale ignoranza della situazione specifica, come se lo facesse da un altro pianeta. D'altronde non è colpa anche dei silenzi complici della stessa se il Covid si è diffuso nel mondo? Non era mica l'organizzazione di Ghebreyesus ad aver scientemente ignorato gli allarmi lanciati a fine 2019 da Taiwan, che guardacaso dell'Oms non fa parte in ossequio a Pechino?

RITARDO

Qualche giorno dopo, il 14 gennaio 2020, Ghebrevesus scriveva ancora su Twitter che non c'erano prove che il virus potesse trasmettersi da uomo a uomo. Su indicazioni della Cina peraltro l'Oms ha continuato a

sostenere tale teoria, quella del virus trasmesso da un pipistrello al mercato di Wuhan, escludendo inizialmente a priori quella secondo cui invece potesse essere "sfuggito" in modo accidentale da una provetta del famoso laboratorio della stessa città. Salvo poi ricredersi un paio d'anni dopo, probabilmente su pressione della Casa Bianca nel frattempo passata dalla guida di Trump a quella Biden.

Fintanto che Pechino non ha di nuovo rimescolato le carte rifiutando ulteriori indagini e accusando a sua volta l'Oms di malafe-



Data 30-12-2022

Pagina 9
Foglio 2/2





Negli ospedali cinesi la situazione è ancora difficile. Secondo alcune stime dall'estero, in 20 giorni ci sono stati 250 milioni di nuovi contagi (LaPresse)

10 || D

Data 30-12-2022

Pagina 1+6
Foglio 1/2



Il governo garantisce: non ci saranno privazioni della libertà

L'Italia non chiuderà ma l'Europa tifa Cina

La Ue boccia i tamponi per chi arriva da Pechino decisi dal ministro Schillaci. Ma sono quelli che ci salvano

PIETRO SENALDI

È tornato l'allarme Covid e il governo di centrodestra si trova da solo a fronteggiare l'emergenza. La sinistra tifa chiusure o in alternativa disastro. La Cina ha riaperto le frontiere e ci spedisce i suoi infetti proprio quando l'epidemia, da quelle parti, è al culmine. (...)

segue → a pagina 6





18506

Data

30-12-2022

Pagina Foglio

1+6 2/2



Torna il virus, l'opposizione festeggia

La sinistra sa soltanto tifare per il disastro

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) L'Europa, invocata dalla Meloni e dai nostri virologi, si volta dall'altra parte. L'Organizzazione Mondiale della Sanità chiede di non discriminare i cinesi, che sono stati tanto carini, tre anni fa, dopo aver messo l'Occidente con le ginocchia a terra per no che il governo di centrodestra aver tenuto nascosto fino all'ultimo e poi minimizzato il virus di Wuhan. Non siamo allo slogan «abbraccia un cinese» e alla vigliaccata di dell'allora segretario del Pd, Nicola Zingaretti, che parlò di «fosse comuni nelle spiagge» se avesse governato la destra durante la pandemia, ma poco ci

I fatti. L'Italia è stato il primo Paese al mondo a intuire la pericolosità del ritorno dei cinesi nei nostri aeroporti e ha iniziato, da sola, a fare tamponi a chi sbarca da Pechino e Shanghai. La mossa avveduta ha consentito di intercettare una cinquantina di cinesi positivi, isolarli e analizzare il virus mondo che abbia cambiato il preche li colpisce, per scoprire che sono mier in piena emergenza Covid, peraffetti da variante Omicron, quella ché non riusciva ad avviare decorosameno letale e contro la quale siamo mente la profilassi, e questo qualcoschermati dai vaccini. Cionondimeno, l'ex ministro della Salute Speranza ha attaccato il governo sostenendo che i contagiati scoperti sarebbero «il risultato della politica fallimentare della Meloni in tema di Covid». Caso di sciacallaggio. Si è aggiunto il segretario dem Letta che, forse sve-

gliandosi da un incubo ha chiesto di bloccare il decreto contro i rave-party perché sta tornando l'emergenza Covid. Caso psichiatrico. Mentre Repubblica ha festeggiato il ritorno del Corona titolando «Il virus piomba sul governo no vax». Caso di scuola di malafede giornalistica, sfrontatezza che sfida ogni vergogna e convinzione di poter trattare i propri lettori come degli imbecilli.

TERRORE E TRANQUILLITÀ

Non serve essere particolarmente acuti per capire che la sinistra è terrorizzata, più che dal ritorno della pandemia, dalla accorta tranquillità del presidente del Consiglio Meloni e del ministro Schillaci, il successore di Speranza. Progressisti e affini temofronteggi un'eventuale nuova ondata meglio di come hanno fatto loro, cioè con meno chiusure ma anche meno morti, e per di più senza obbligo vaccinale. Il governo non chiude, tampona, isola i cinesi infetti, si affida alle Regioni, vigila, prende decisioni in 24 ore e invita gli anziani e le persone fragili a fare la quarta dose senza dividere il Paese tra si vax e no vax. Se per caso le terapie intensive tenessero, significherebbe che ci siamo tenuti Speranza per niente. D'altronde, checché se ne dica e malgrado Conte si vanti di aver piegato la pandemia, l'Italia è il solo Paese al sa significherà pure.

In conferenza stampa, ieri, la Meloni ha chiesto all'Europa di imitare l'Italia e fare dei tamponi a chi arriva dalla Cina. È fondamentale che l'Unione si attivi al più presto, visto che il 95% di chi arriva nel nostro Paese dall'Estremo Oriente lo fa attraverso uno scalo intermedio e pertanto, se la Ue non si attivasse, i nostri sforzi di mappatura resterebbero una goccia nel mare. Ebbene, per tutta risposta, il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie ieri ha emesso un comunicato nel quale giudica «ingiustificata» la mappatura dei viaggiatori provenienti da Pechino e Shanghai. E se qualcuno in Italia iniziasse a sospettare che l'Unione, anziché risolvere i problemi, ha lo scopo di complicarci la vita, sareb-

be arduo trovare argomentazioni per smentirlo. D'altronde, in materia di pandemia, l'Europa ha sempre brillato per la sua assenza, visto che l'Europarlamento chiuse fin dalle prime settimane di diffusione del virus. La sola eredità che a Bruxelles resta di quel periodo è un'inchiesta, che tocca anche il presidente Ursula von der Leyen, sulla quantità di vaccini prenotata, di gran lunga superiore alle esigenze.

Non siamo messi meglio con l'Or-

ganizzazione Mondiale della Sanità. Quando il Covid-19 imperversava in Europa, Pechino decise che chiunque volesse entrare nel Paese, anche se negativo, venisse tenuto in quarantena quindici giorni in una stanza d'albergo, con una Coca Cola, una ciotola di riso e poco altro lasciata fuori dalla porta. L'Oms tacque. Oggi che l'Italia vara il tampone obbligatorio, l'istituzione internazionale, sulla quale grava ancora il sospetto, avanzato dalla trasmissione tv Report, di aver parlato bene dell'azione anti-Covid del governo giallorosso in quanto ne era finanziata, ammonisce a «non discriminare alcun popolo» nella lotta al virus. Un invito che ricorda le sciagurate accuse di razzismo rivolte dalla sinistra ai governatori leghisti che, nel febbraio di tre anni fa, chiedevano di mettere in quarantena chiunque arrivasse dalla Cina. Ma soprattutto, una presa di posizione che avvalora i sospetti che l'Oms sia oggetto delle attenzioni del regime di Pechino un po' come l'Europarlamento lo è di quelle del Qatar. Gli arabi, non volendo riconoscere i diritti civili a donne e immigrate, finanziano a Bruxelles papaveri che ci mettano la faccia per farli passare per dei santi. I cinesi, avendo un sistema sanitario e una politica anti-Covid fallimentari, investirebbero nell'Organizzazione Mondiale della Sanità per ottenere comprensione e clemenza.

Data 30-12-2022

Pagina 6

Foglio 1 / 2



ALLERTA Test a chi arriva in aeroporto, l'Ecdc: "Misura ingiustificata" Il ministro Schillaci attacca Pechino: "Incapace". Meloni: "No restrizioni"

Covid, l'Italia tampona i cinesi L'Agenzia Ue: "Non ha senso"

» Vincenzo Bisbiglia

(i risiamo. Sembra un *déjà-vu* l'ordinanza firmata mercoledì del ministro della Salute, Orazio Schillaci. Il provvedimento obbliga - in sintesi - tutti i viaggiatori in arrivo dalla Cina a presentarsi in aeroporto con un tampone antigenico già effettuato e, in caso di esito positivo, di effettuare il successivo molecolare "ai fini del sequenziamento e isolamento fiduciario". Proprio come nel gennaio 2020, quando simili misure non impedirono il diffondersi dell'epidemia anche in Italia. Ovviamente, oggi esistono i vaccini, ma il timore degli scienziati è che il propagarsi del virus possa dare vita a nuove varianti più resistenti ai vaccini in commercio. L'obiettivo, a quanto spiegato dallo stesso Schillaci ieri in Senato, è quello di "monitorare l'introduzione di eventuali varianti di Sars-Cov-2 al fine di identificare rapidamente varianti, sottovarianti o sotto-lignaggi attualmente non circolanti in Italia" e di "diminuire, per quanto possibile, il carico di passeggeri in arrivo positivi ma non identificati". Nell'ordinanza, si obbli-

gano i positivi anche a "effettuare un ulteriore test antigenico o molecolare con esito negativo per porre termine all'isolamento". Misura che lo stesso governo Meloni aveva tolto.

PROPRIO come tre anni fa, il monitoraggio sui voli diretti Italia-Cina appare un palliativo, in quanto la gran parte degli aerei da e per Pechino fanno scalo in altri Paesi Ue. E in quel caso i controlli sono quasi impossibili. Ne è cosciente lo stesso Schillaci. "È necessario un raccordo in sede Ue - ha detto il ministro - per prendere una decisione comune che possa servire a limitare l'afflusso di persone positive dal Paese asiatico". Sul punto, ieri Schillaci ha incassato la collaborazione dell'Enac (l'ente che governa le rotte aeree) che fa appello alle compagnie aeree: "Faremo delle verifiche a campione, ma confidiamo sulla lealtà dei vettori visto che si tratta del bene primario della salute pubblica". Losforzo del ministro, tuttavia, ha subito la bocciatura da parte dell'Ecdc, che è il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Secondo gli esperti Ue, infatti, lo screening sarebbe "ingiustificato" in quanto i Paesi dell'Unione presentano "livelli relativamente elevati di immunizzazione e vaccinazione" e "le varianti che

circolano in Cina stanno già circolando nell'Ue".

Al riguardo, ieri il ministro hasnocciolato alcunidati. I due voli tracciati il 26 dicembre a Malpensa hanno fatto registrare 93 positivi su 219 passeggeri, madi questi nessuno era affetto da varianti non presenti in Italia. Stessi risultati dai test effettuati a Fiumicino. Mail campione – solo quattro voli "analizzati" – sembra ancora limitato per poter fornire un'analisi definitiva.

L'ORDINANZA di Schillaci, tuttavia, è bastata da sola a creare tensioni diplomatiche tra Italia e Cina. Aggravate dal duro giudizio riservato dal ministro meloniano al governo cinese. Schillaci, in Senato, ha criticato la Repubblica Popolare parlando di una "strategia di contenimento (...) basata quasi esclusivamente sulle misure di restrizione" di "poche vaccinazioni eseguite" e di "ridotto numero di persone anziane e fragili vaccinate". Insomma, "una lezione per l'intero pianeta su come non vada mai gestita un'epidemia". "Abbiamo sempre creduto che le misure di risposta al Covid debbano basarsi sulla scienza e che si applichino in egual misura alle persone di tutti i Paesi senza pregiudicare i normali spostamenti e gli scambi e la cooperazione tra le persone", ha detto il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Wang Wenbin, in risposta ai Paesi Ue che pensano di limitare l'accesso ai cinesi.

E al Covid ieri è stata dedicata una parte della lunga conferenza stampa di Giorgia Meloni. La premier, in particolare, ha tenuto a ribadire la linea contraria alle chiusure evidenziata anche durante le gestioni dei suoi predecessori. "Per il futuro credo che la soluzione siano sempre i controlli, i tamponi, le mascherine. Responsabilità: il modello di privazione delle libertà del passato non mi è parso così efficace e credo che lo dimostri bene il caso cinese", ha detto la presidente del Consiglio. "Oggi Meloni scopre lemascherine, il governo Conte con le misure restrittive ha evitato la catastrofe", le replica il M5S. Va considerato che al momento la quarta dose del vaccino anti-Covid in Italia è stata somministrata solo al 9,44% della popolazione. E a sollecitare il governo è uno dei principali alleati di Giorgia Meloni, Forza Italia: "Invitiamo il governo a rilanciare la campagna vaccinale sulla quarta dose", ha detto ieri Maurizio Gasparri, intervenuto in Senato.

STRATEGIA
IL GOVERNO
PUNTA A
MONITORARE
LE MUTAZIONI
DEL VIRUS

6 Pagina

2/2 Foglio



KLUGE (OMS): **"VIRUS? EVITARE DISCRIMINAZIONI"**

"BISOGNA evitare di discriminare gruppi e popolazioni, non bisogna dimenticare la lezione del passato". Ieri Hans Kluge, direttore regionale dell'Oms per l'Europa, avverte i governi dei Paesi che, come l'Italia, stanno limitando gli spostamenti dei cinesi. Non solo. Kluge aggiunge: "Le scorte di medicinali essenziali si stanno esaurendo, i Paesi devono rivedere i bisogni e rifornire le scorte".



CON QUARTA DOSE

Secondo i dati diffusi da Palazzo Chigi, appena il 9,44% della popolazione ha effettuato la guarta dose. Il 68,21% ha fatto la terza dose e l'84,38% della popolazione ha concluso il ciclo primario. Fanalino di coda la Calabria con il 13,2 % della platea che ha ricevuto la quarta puntura





Data 30-12-2022

Pagina 1+6

Foglio 1



L'UE CONTRO I TAMPONI

Covid alla cinese, rischio Gryphon: "Perfora i vaccini"

BISBIGLIA E RONCHETTI A PAG. 6

L'INTERVISTA Claudio mastroianni

"Occhio a Gryphon, variante di Omicron che buca i vaccini"

» Natascia Ronchetti

i chiama "Gryphon" e deriva dal ceppo Omicron. "Attualmente è la variante del virus che desta più preoccupazione – dice Claudio Mastroianni, ordinario di Malattie infettive all'Università Sapienza di Roma –. Ancora non abbiamo molti dati a disposizione. Se non che è il risultato di mutazioni, come quelle a carico della proteina Spike, che sembrano renderla più immuno-evasiva".

La nuova variante proviene dalla Cina?

Sappiamo che è presente in Cina, ma che lo era già anche negli Usa. È apparsa pure in Italia, nonostante per ora riguardi solo l'1% dei contagi. Sappiamo che è molto più contagiosa di Omicron 5 e che potrebbe bypassare l'immunità naturale e quella indotta dal vaccino. Ma ormai siamo abituati a varianti che sono sempre più trasmissibili.

Il ministro Schillaci ha disposto il tampone molecolare per chi arriva dalla Cina. Basta?

È una misura saggia ma dovrebbe essere applicata in tutta Europa: su larga scala come è stato fatto negli Usa. Non dobbiamo dimenticare che molti cittadini cinesi raggiungono l'Italia dopo aver fatto scali in altri Paesi del continente. Poi è necessario sequenziare il virus. Questo è un passaggio fondamentale per verificare quali varianti ci troviamo di fronte.

Che cosa non sappiamo ancora di ciò che accade in Cina?

Lì c'è una crescita esponenziale dei contagi. È molto importante capire perché. Forse il vaccino cinese è meno efficace? Oppure il motivo è da cercare nel minor numero di persone che si sono infettate, e quindi nella quota molto contenutadi popolazione che hasviluppato l'immunità naturale per i ripetuti e rigidi lockdown? Dobbiamo capire se bastano questi due fattori a spiegare quanto sta accadendo.

Cosa dobbiamo aspettarci?

Siamo in una situazione molto diversa rispetto a quasi tre anni fa, quando ci fu la prima ondata pandemica. Abbiamo terapie più effi-

caci, una larga parte della popolazione è vaccinata e un'altra larga parte si è infettata e ha sviluppato gli anticorpi. Questo non significa che la situazione non debba essere tenuta sotto stretto controllo. Perché se su un aereo proveniente dalla Cina il 50% dei passeggeri risulta positivo, come si è verificato, significa che la trasmissibilità è molto elevata.



Dobbiamo usare i monoclonali sui pazienti fragili e ricorrere tempestivamente agli antivirali





Cosa è necessario fare?

Duecose. La prima: vaccinarci, con quarta e quinta dose, anche se non ci proteggono completamente. Poi, nei soggetti fragili dobbiamo utilizzare gli anticorpi monoclonali. E ricorrere agli antivirali, che vanno somministrati subito.

Ma gli antivirali sono utilizzati poco...

I medici devono poterli prescrivere tempestivamente.

Non finirà mai?

Dobbiamo essere bravi a precedere il virus. Abbiamo molti laboratori in grado di sequenziarlo velocemente e i vaccini basati sull'Rna messaggero possono essere aggiornati rapidamente. Ma dobbiamo abituarci a nuove ondate, senza stagionalità.

LaVerità

I tamponi escludono la variante killer «Niente restrizioni, faremo controlli»

Schillaci se la prende con Pechino: «Pessima gestione del virus» Il premier: «Vaccini ai fragili, gli altri parlino con il loro medico»

di CARLO TARALLO



Guardia alta ma nessun allarmismo: il governo affronta la nuova ondata di Covid che sta af-

fliggendo la Cina, e le ripercussioni del fenomeno in tutto il mondo, con provvedimenti di prevenzione ma senza esasperazioni.

«In caso di una nuova emergenza per i casi provenienti dalla Cina», dice in conferenza stampa Giorgia Meloni, «credo che la soluzione siano sempre i controlli, quindi tamponi e mascherine, mail modello di privazione delle libertà conosciuto in passato non mi è parso così efficace e lo dimostra bene il caso cinese. Per il momento stiamo affrontando la questione in coerenza con quanto avevamo chiesto di fare in passato, come ad esempio il tampone per chi arriva dalla Cina, ma questa misura rischia di essere non efficace se non viene presa a livello europeo. Il ministro Schillaci», sottolinea la **Meloni**, «mi dice che i casi rilevati sono varianti Omicron già presenti in Italia e questo dovrebbe essere tranquillizzante. La situazione è quindi sotto controllo. Per quello che riguarda il futuro», aggiunge la Meloni, «ci muoviamo in base a quello che dovremo affrontare. Penso che la soluzione siano sempre i controlli e che continuino a essere utili tamponi e mascherine. L'idea è che si debba lavorare

prioritariamente sulla responsabilità dei cittadini e non sulla coercizione. Penso a un osservatorio sul Covid». E i vaccini? «C'è una campagna che il governo sta facendo», argomenta la **Meloni**, «che invita alla vaccinazione soprattutto per gli anziani e fragili, sono quelli ai quali mi sento di fare l'invito più deciso. Per gli altri l'invito è quello di rivolgersi al proprio medico, noi stiamo invitando a procedere in questo

Nel pomeriggio è il ministro della Salute, Orazio Schillaci, a delineare un dettagliato quadro della situazione attraverso una informativa urgente al Senato: «Il problema Cina», sottolinea Schillaci, «oggi va affrontato con tempestività e coesione internazionale. Il timore principale è che, in un Stato con un'alta percentuale di non vaccinati, si possa generare la selezione di una nuova variante, molto più immunoevasiva e trasmissibile. Anche questo timore», aggiunge Schillaci, «va comunque affrontato razionalmente, rimanendo ancorati alle basi scientifiche, ed evitando interpretazioni affrettate e allarmistiche che potrebbero generare sfiducia e inutili paure nella popolazione. Il salto evolutivo da monitorare con attenzione sarebbe quello oltre i confini di Omicron, ma al momento questa rimane un'ipotesi non supportata da dati epidemiologici reali. Il quadro descritto che potrebbe determinare una situazione potenzialmente emergenziale a livello internazionale richiede anzitutto un costante monitoraggio. A tale proposito», argomenta il ministro, «ho provveduto a emanare una ordinanza che prevede l'obbligatorietà dell'effettuazione di un test in partenza o un tampone molecolare una volta arrivati in Italia, ai passeggeri dei voli provenienti dalla Cina, con un duplice obiettivo: monitorare l'introduzione di eventuali varianti al fine di identificare rapidamente varianti, sottovarianti o sottolignaggi attualmente non circolanti in Italia e diminuire, per quanto possibile, il carico di passeggeri in arrivo positivi ma non identificati». Îl ministro è stato durissimo con Pechino: ha parlato di «un percorso tutt'altro che virtuoso, gestito attraverso una politica sanitaria sbagliata», basata solo sulle restrizioni. «Una lezione per l'intero pianeta su come non vada mai gestita un'epide-

Disposizioni rigide, dunque, per chi arriva dalla Cina: obbligo di presentazione al vettore all'atto dell'imbarco e a chiunque sia deputato a effettuare i controlli, della certificazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti l'ingresso nel territorio nazionale, a un test molecolare, o, nelle 48 ore antecedenti, a un antigenico, con risultato negativo; obbligo di sottoporsi a un test antigenico al momento dell'arrivo in aeroporto, ovvero, qualora ciò non fosse possibile, entro 48 ore dall'ingresso

nel territorio nazionale presso l'azienda sanitaria locale di riferimento; in caso di esito positivo del test antigenico, obbligo di sottoporsi a un test molecolare ai fini del successivo sequenziamento e a isolamento fiduciario nel rispetto della normativa vigente; obbligo di effettuare un ulteriore test antigenico o molecolare con esito negativo per porre termine al periodo di isolamento.

«Per quanto riguarda i passeggeri provenienti dalla Ĉina attraverso voli indiretti», avverte Schillaci, «che hanno fatto scalo in paesi dell'area Schengen, è necessario un raccordo in sede Ue per prendere una decisione comune che possa servire a limitare l'afflusso di persone positive dal Paese asiatico. Ho chiesto alla commissaria Ue per la Salute,

Stella Kyriakides, e alla presidenza di turno del Consiglio dell'Ue, la Repubblica Ceca, che tutti i Paesi membri adottino analoghi provvedimenti».

«Con la gestione Speranza», commenta il senatore di Fratelli d'Italia Franco Zaffini, presidente della Commissione Sanità di Palazzo Madama, «abbiamo contato ben 160.000 decessi, il maggior numero in Europa, e un abbattimento del Pil di 9 punti. Oggi premiamo il pragmatismo del governo Meloni, che segna un netto cambio di visione. Il sistema sanitario tiene. Agiamo seguendo il criterio di temporaneità del provvedimento. Non vogliamo diffondere terrore», sottolinea Zaffini, «ma analizzare

Critico con il governo il senatore del Pd, Andrea Crisanti, microbiologo: «L'identificazione dei casi all'origine e il controllo all'arrivo sui voli provenienti dalla Cina», afferma Crisanti in Aula, «avranno un impatto praticamente trascurabile. I test antigenici, in condizione di elevata trasmissione, non hanno la sufficiente capacità predittiva negativa, cioè quella di identificare tutti i falsi negativi. Inoltre queste misure non intercettano i viaggiatori provenienti dalla Cina che effettuano scali intermedi». «Auspico», sottolinea la deputata di Fdi, Marta Schifone, membro della commissione Affari sociali alla Camera, «che questa situazione non venga strumentalizzata da nessuna forza politica. La salute dei cittadini deve essere interesse primario di tutti».

LaVerità

L'Ue boccia i test negli aeroporti Oms surreale: «Non discriminare»

Roma insiste: «Occorre un piano europeo». Francia e Germania però prendono tempo

mentale agire unita e coordi- re di viaggio sui viaggiatori nata», per tenere sotto controllo l'impatto sul continente della situazione epidemiologica in Cina. Tuttavia, la sua agenzia sanitaria ritiene «ingiustificata» l'introduzione di test Covid obbligatori per i viaggiatori provenienti dal Dragone.

Italia, Stati Uniti e diversi altri Paesi, come Giappone e India, hanno introdotto questa misura. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha invece imposto lockdown totali fatto sapere che tali misure non sono necessarie per l'Ue nel suo complesso, «data la maggiore immunità della popolazione nell'Ue, nonché la precedente comparsa e la successiva sostituzione delle varianti attualmente in circolazione in Cina». Di conseguenza, l'agenzia considera «ingiu-

L'Ue dichiara che «è fonda-stificatigli screening e le misu-a diffamare la Cina e ha motiprovenienti dalla Cina», poiché le potenziali infezioni di importazione sono «piuttosto basse» rispetto ai numeri attuali su base giornaliera, che i sistemi sanitari «sono attualmente in grado di gestire». «So che non c'è unanimità su questo», ha commentato il nostro ministro della Salute, Orazio Schillaci, «per noi è stato doveroso aver portato una richiesta anche a livello europeo».

Curiosamente, dopo aver quanto inutili alla propria popolazione, ora Pechino protesta contro gli Stati che ĥanno disposto test per chi arriva dalla Cina. Il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Wang Wenbin, ha duramente criticato questi provvedimenti: «Ouesto tipo di retorica è guidata da preconcetti, è volta vazioni politiche», ha detto Wang Wenbin, «abbiamo sempre creduto che le misure di risposta al Covid debbano essere basate sulla scienza e proporzionate, senza pregiudicare i normali spostamenti e gli scambi e la cooperazione tra le persone».

La Germania per ora non prende contromisure, ma la situazione è in evoluzione: il governo tedesco si sta coordinando con l'Organizzazione mondiale della sanità e altri partner internazionali.

In Francia, il presidente Emmanuel Macron ha chiesto al governo «delle misure adattate di protezione» dal Covid in relazione all'aumento dei l'Eliseo. Il ministero della Salute e della prevenzione segue ne». Riabbraccia un cinese... con molta attenzione l'evoluzione della situazione in Cina

«ed è pronto a studiare tutte le misure utili che potrebbero essere messe in atto di conseguenza». Il governo del Regno Unito, ha affermato il ministro della Difesa britannico, Ben Wallace, sta valutando se richiedere ai viaggiatori provenienti dalla Cina di sottoporsi a un test.

Hans Kluge, direttore regionale dell'Oms per l'Europa, ha sottolineato che «il virus continuerà a cambiare con nuove varianti possibili. Possiamo salvaguardare noi stessi e coloro che ci circondano attraverso misure di igiene personale e di protezione ragionevoli, inclusa la vaccinazione, in particolare per i vulnerabili». L'agenzia ha ricordato «la casi in Cina. Lo ha reso noto necessità di non discriminare alcuna particolare popolazio-

> C. Tar. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TITUBANZA Stella Kyriakides, commissario Ue alla Salute



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

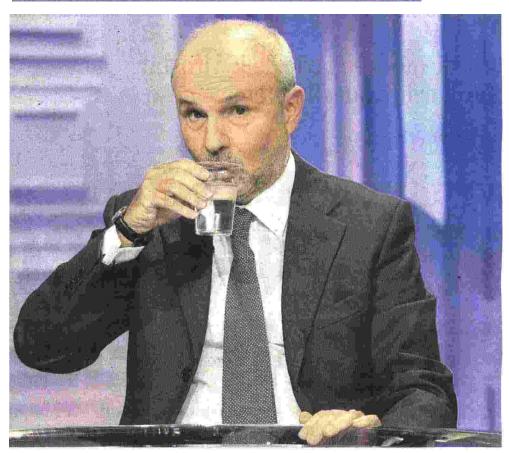
30-12-2022 Data

2 Pagina 1

Foglio

PROROGATO L'OBBLIGO CHE SCADEVA DOPODOMANI

LaVerità



MASCHERINE IN OSPEDALI E RSA FINO AL 30 APRILE

Era una scelta ampiamente prevedibile e annunciata, ma ieri è arrivata la conferma: il ministro della Salute, Orazio Schillaci (foto Imago), ha firmato la proroga dell'obbligo di utilizzare le mascherine all'interno delle strutture sanitarie e delle case di riposo,

fino al 30 aprile. La precedente norma sarebbe altrimenti scaduta dopodomani. Schillaci aveva già rivendicato la volontà di mantenere il requisito delle Ffp2 in ospedali e Rsa, definendo infondate le critiche di chi lo accusava di voler cancellare l'obbligo.



30-12-2022 Data

Pagina 5

1/2 Foglio

«No alla paura, rischia soltanto Pechino»

Lo Spallanzani: «Per adesso non c'è alcun nuovo ceppo». Gismondo spiega: «La popolazione della Cina è stata tenuta a lungo in lockdown e non ha contratto l'infezione naturale». Di Perri : «Falso allarme». Bizzarri: «I 20.000 morti previsti da Pregliasco?»

ne stanno occupando soltanto i

giornali italiani e El Paìs in Spa-

gna. Le altre prime pagine in-

ternazionali neanche ne parla-

no. Di cosa stiamo parlando?».

Secondo Gismondo, «c'è una

potenzialità di rischio, per i ci-

nesi: il loro Paese ha da poco

"liberato" la popolazione, e

questa, essendo stata in loc-

kdown prolungato, non ha con-

tratto l'infezione naturale;

quando c'è una massiccia infe-

zione, salgono le probabilità

che sorgano varianti, ma at-

tualmente non ne abbiamo tro-

vata una. Quindi restiamo vigili

ma, per carità, non comincia-

mo nuovamente con il panico.

Bf7 o Gryphon sono sottova-

rianti dello stesso lignaggio

Omicron, che non hanno una

pericolosità maggiore di quelle

che circolano da mesi. Al netto

del fatto che la Cina non è tra-

sparente sui dati, ciò che sta

montando è un fenomeno per

tre quarti politico». Eppure l'ex

ministro della Salute, Roberto

Speranza, dice che «il governo

Meloni ha fallito». «A fare cosa?

In Italia la situazione sta sol-

tanto migliorando», precisa Gi-

smondo. «L'indice Rt è al di sot-

to dello 0,90, i decessi stanno

scemando. Speranza dovrebbe

avere il buon gusto di tacere. Mi

sembra invece che si stia dif-

fondendo una sindrome di

Stoccolma. È dovere, da parte

di **MADDALENA LOY**

LaVerità



Dopo che l'agenzia sanitaria europea Ecdc ha comunicato che i tamponi sui viaggiatori dalla Cina

imposti in Italia sono «ingiustificati», anche i maggiori ospedali di malattie infettive italiani, il Sacco di Milano e lo Spallanzani di Roma, smontano il panico scatenato dalla stampa sulla situazione dei contagi in Cina. Un terrore indotto, che non poggia su dati scientifici preoccupanti, e che qualche scienziato si è spinto a definire «vergognoso», invitando il ministro della Salute Orazio Schillaci a non cedere alle sirene del panico mediati-

Dallo Spallanzani innanzitutto confermano: non c'è alcuna nuova variante, le varianti sequenziate ad oggi sono quelle già note, affatto pericolose, e la Gryphon (Xbb), in Italia nota da settembre. Bisogna, insomma - fanno sapere dallo Spallanzani - smetterla di creare allarme inutile. Il clima, ribadiscono, è ingiustificato: anche Omicron era una variante che cresceva molto ma era poco dannosa, è un'evoluzione normale di tutti i virus. Non c'è nessun allarme, semmai troppa politica.

Dello stesso avviso la professoressa Maria Rita Gismondo, direttore di Macrobiologia cli-

nica, virologia e diagnostica del ministro, evitare dichiarabioemergenze all'Ospedale zioni che inducono panico. I vi-Sacco di Milano: «La situazione rologi non facciano politica». è questa: dei contagi cinesi se

Omicron, la 1.1 e la Gryphon, non deve impressionare perché rimaniamo nell'alveo delle Omicron che sono meno virulente», rassicura anche Giovanni Di Perri, direttore del Dipartimento di malattie infettive all'Amedeo di Savoia e professore ordinario all'Università di Torino. «Di conseguenza, non c'è alcun motivo per pensare che siano più pericolose delle precedenti, anzi: sono quasi certo che sia un falso allarme dal punto di vista clinico, forse anche da quello epidemiologico. Non è detto, infatti», precisa Di Perri, «che in Italia queste varianti, attualmente circolanti al 2%, riescano a sopravanzare quelle esistenti. Il passaggio di Omicron in Italia è stato decisivo per normalizzare la situazione: si è creata un'immunità collettiva, che è andata ben oltre la misura della copertura vaccinale, grazie a un virus che aveva perso la capacità di ledere», spiega Di Perri, «e che oggi ci consente di stare tranquilli. È cambiata proprio la malattia: io oggi su 20 ricoverati ho 1 polmonite, prima erano tutte polmoniti. Quindi il panico mediatico non ha senso». E Speranza che dice che il governo Meloni «ha fallito»? «Cosa vuole che dica Speranza? Non è istruito sul tema e dirà le sue

cose di convenienza politica». «Quo usque tandem abute-

re... Fino a quando dunque, Ca-«La fusione di due varianti tilina, abuserai della nostra pazienza?», dichiara fuori dai denti il professor Mariano Bizzarri, oncologo e ricercatore pressoil dipartimento di Medicina sperimentale de La Sapienza di Roma. «Schillaci l'ha detto chiaramente: non ci sono nuove varianti. Sappiamo che ci sono tanti positivi in Cina anche se i dati sono inattendibili, e sottolineo: lo sono adesso come lo erano prima, quando ci facevano credere che le persone stramazzavano in strada. Detto questo, quando si sostiene che in Cina ci sono 250 milioni di casi, si sfida la pazienza del lettore. E poi», aggiunge Bizzarri, «i dati in Italia sono ottimi, il tasso di positività sta crollando, vogliamo costruire un'emergenza a tavolino? Venti giorni fa Fabrizio Pregliasco aveva previsto che avremmo avuto 20.000 morti, cominciamo a non poterne più di queste dichiarazioni, bisogna che il ministro chieda conto della diffusione di questo tipo di notizie. Questi signori non sono stati eletti da nessuno come rappresentanti della scienza. Io sono un servitore dello Stato e lavoro in silenzio ma questi medici che seminano il terrore ormai sono drogati di televisione. Noi stiamo prorogando una pandemia perché serve a qual-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

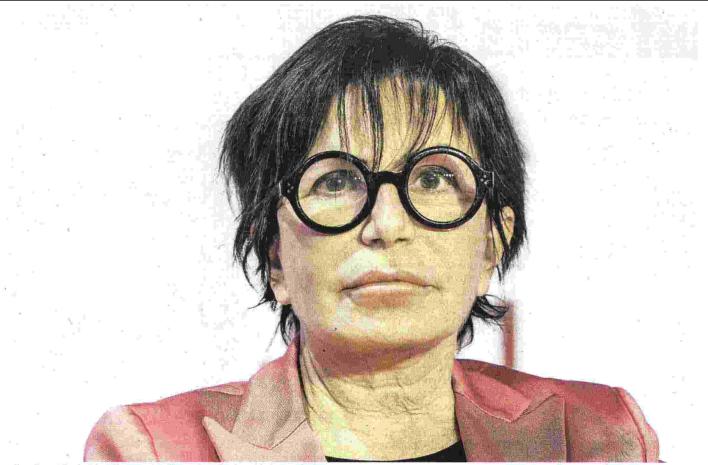
«Speranza non è istruito sul tema e dice le sue cose di convenienza»

«Questi medici che seminano il terrore ormai sono drogati di televisione»

o ∥ Da

30-12-2022

Pagina 5
Foglio 2 / 2



LaVerità

ESPERTA Maria Rita Gismondo, direttrice di microbiologia clinica, virologia e bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano [Imagoeconomica]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

Arrivano i cubani, ma restano i dubbi

Sono giunti in Calabria i primi 51 medici dell'Avana: ancora non si conoscono però le modalità di ingaggio con la società che li gestisce. E c'è il pericolo dei dati sensibili

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

Sono arrivati in Calabria i primi 51 medici cubani. Lo scorso agosto, la Regione aveva concordato con la Comercializadora de servicios medicos cubanos (Csmc), la fornitura nell'arco di due anni di 497 sanitari, per far fronte alle esigenze locali. C'era «carenza di personale medico», aveva spiegato il governatore Roberto Occhiuto.

Per ciascun professionista, la Regione Calabria pagherà 4.700 euro ma attenzione, solo 1.200 entreranno direttamente nelle tasche dei camici bianchi a titolo di rimborso spese per vitto, alloggio e altri costi concordati. La restante, e più rilevante, quota finirà alla società dell'Avana che fornisce medici in ogni parte del mondo. La Comercializadora, retribuirà adeguatamente i camici bianchi? Non è dato sapere. Già nel 2020, Radio televisión Martí, emittente radiofonica e televisiva statale americana con sede a Miami, in Florida, dedicò un ampio servizio al modo di operare della

Csmc, rivelando come il 60% dei compensi concordati con i medici, che invia all'estero, debbano «rimanere a Cuba, versati sul loro conto corrente in pesos cubani convertibili (Cuc) e non in dollari».

La società, registrata l'11 ottobre del 2011, secondo Martí sarebbe «la principale fonte di entrate per il governo cubano», con un contributo di più di 1.319 milioni di dollari, sui 6.398 milioni raccolti dal regime comunista nel 2018 per la fornitura di «servizi di salute e di assistenza sociale».

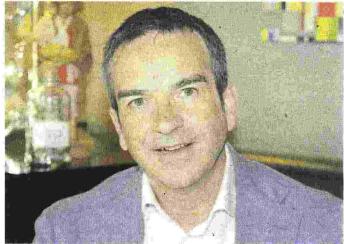
I medici sarebbero costretti a firmare un contratto, «alla presenza di un funzionario del governo cubano, non della Comercializadora», altrimenti non potrebbero andare a lavorare all'estero che è la loro massima aspirazione. L'Avana non si fa scrupolo a utilizzare la Csmc per raccogliere soldi sul mercato capitalista inviando medici e farmaci, come pubblicizza online, mentre la popolazione cubana lamenta il progressivo deterioramento della sanità pubbli-

Proprio ieri, sempre Martí inganni, abuso di potere o alsegnalava che 610 medici cubani andranno a lavorare in Messico nel 2023 e questo significa «esportazione di servizi professionali», mentre in ambulatori e ospedali dell'Isola i medici mandati all'estero saranno sostituiti da neo laureati senza esperienza. Solo tra Messico e Calabria, stiamo parlando di più di mille professionisti esportati, e non sappiamo di altri accordi stretti nel resto del mondo.

Eduardo Cardet, medico e coordinatore nazionale del Movimiento cristiano liberación (Mcl), ha protestato ancora una volta per gli affari del regime, che incassa miliardi esportando servizi sanitari invece di pensare alla salute dei cubani. «Organizzazioni umanitarie e lo stesso Parlamento europeo denunciano che gli accordi, stipulati dal governo comunista cubano con altri Paesi, consentono nuove forme di schiavitù», ha fatto sapere l'emittente televisiva. I medici sarebbero sfruttati e non possono «rifiutare contratti a causa di minacce, tre forme di coercizione».

Invece di mostrare tanta soddisfazione per l'arrivo dei dottori cubani, il governatore della Calabria doveva indagare sul reale compenso che riceveranno in patria, e verificare che le condizioni di lavoro non siano diverse dai loro colleghi italiani.

Non solo. Questi medici avranno accesso a dati sensibili, e dopo «il caso Spallanzani» c'è poco da stare tranquilli. Ricorderete che tre ricercatrici russe ebbero accesso nel giugno 2021 «ai laboratori e al sistema informatico in uso presso l'Inmi», secondo la relazione che accompagnava l'accordo con l'Istituto Gamaleya di Mosca. Altri scienziati russi poi arrivarono e non sappiamo quali dati sanitari di cittadini italiani siano finiti in una rete di spionaggio. Cuba ha rafforzato i legami con Cina e Mosca, i medici che sono arrivati e giungeranno nei prossimi mesi saranno sicuramente ottimi professionisti, ma non sappiamo quale contratto abbiano firmato prima di poter lasciare l'Avana.



GOVERNATORE Roberto Occhiuto, presidente della Calabria [Ansa]



1+3 Pagina

1/2 Foglio

EVITIAMO ALLARMISMI UTILI SOLO A QUALCUNO

In tre anni i nostri cosiddetti esperti non sembrano aver imparato nulla, però noi sì. Al momento i numeri non giustificano affatto certi isterismi da tg. Che sembrano funzionali a nuovi esperimenti sociosanitari

di MAURIZIO BELPIETRO

LaVerità



Premessa: il Covid è un prodotto importato dalla Cina. Punto. Questa ovvia considerazione

 già evidente fin dal 2020 tuttavia non è universalmente riconosciuta, perché gli organismi internazionali, per interesse o per timore di urtare la suscettibilità di Pechino, e dunque di dover rinunciare agli affari, un'affermazione così netta non l'hanno mai voluta pronun-ciare. Risultato, oggi l'Oms e i vari enti preposti ancora cincischiano attorno (...)

segue a pagina 3





30-12-2022

1+3 Pagina 2/2 Foglio

L'EDITORIALE

Il panico (infondato) serve a rifilarci altre dosi

Seque dalla prima pagina

LaVerità

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) alle responsabilità di una pandemia che ha sconvolto il mondo, alla caccia di responsabili immaginari. Quindi, dopo tre anni disseminati da morti, privazioni dei diritti e crisi economica (le vittime si contano a centinaia di migliaia, le riduzioni delle libertà individuali ci hanno trasformato in una demodella maggior parte dei Paesi europei boccheggia) siamo al punto di partenza, ovvero in una situazione di emergenza senza che squadra che perde si donessun governo occidentale si sia ancora deciso a nonostante la vittoria del chiedere i danni a chi questa emergenza ha provoca-

Ricordate la metà di febbraio del 2020, quando il nelle lontanissime province cinesi? All'epoca la sini-

dell'happy hour. Da allora nel vivo dei dati che giun- vi positivi e 215 decessi, niente è cambiato. Nonostante l'allarme provocato dall'aumento dei contagi in Cina, l'approccio italiano è rimasto praticamente lo stesso, ovvero un misto di politiche politicamente corrette e di incapacità ad affrontare una pandemia, perché, sebbene il governo sia mutato, al ministero della Salute e all'Istituto superiore regnano ancora i collaboratori imposti da crazia dimezzata e il Pil Roberto Speranza, nomen omen della Sanità italiana per ben quattro anni.

Tuttavia, se questo fa mal sperare, perché la vrebbe cambiare e invece. centrodestra, molti dei personaggi che ci hanno accompagnato negli ultimi tre anni sono rimasti al loro posto, credo che sia Covid sembrava di là da urgente riportare l'opiniovenire perché confinato ne pubblica con i piedi per terra, evitando inutili allarmismi. E, soprattutto, stra unita ci invitava a non impedire che le varianti demonizzare gli immigra- del virus siano usate per ti, ma anzi a solidarizzare nuovi e pericolosi esperipassati. Se infatti si entra

che non c'è alcuna ragione per spaventarsi. Nonostante i tg della sera ci stordiscano con notizie di nuove ondate pandemiche e di varianti non ancora sottoposte ad alcuno studio, l'esperienza degli anni scorsi dovrebbe indurci a mantenere tutti quanti i nervi saldi, senza farci impressionare dai numeri. Înfatti, sebbene nei notiziari si parli di 1 milione di contagi quotidiani e di ben 5.000 morti al giorno, tutto dovrebbe essere ricondotto ai numeri della Cina. che sono ben diversi dai nostri. Centinaia di migliaia di positivi ogni sera e numerosi decessi giornalieri sono tanti se si verificassero in Italia, pochi o niente se riguardano un Paese con quasi un miliardo e mezzo di abitanti. In altre parole, se Pechino registra un milione di infettati è come se da noi i positivi fossero poche decine di migliaia al giorno. Infatti, in proporzione, sacon loro, magari celebran- menti sociosanitari, come rebbe come se in Italia do insieme a loro il rito già è avvenuto negli anni registrassimo 43.000 nuo-

gono da Pechino si capisce ovvero meno di quanti se ne contino oggi con la variante Omicron. Il che non significa che il virus in circolazione fra la popolazione cinese non sia temibile. Semplicemente vuol dire che al momento i numeri non giustificano l'allarme scattato in Italia e più in generale in Europa.

> Le nostre sono considerazioni di buon senso, che tuttavia nascono da una preoccupazione. Conoscendo i nostri polli, ovvero i nostri cosiddetti esperti, il rischio è che si usi il pericolo giallo per introdurre obblighi vaccinali anche se il vaccino non serve a fermare il nuovo Covid. Già abbiamo letto alcuni appelli delle virostar da salotto, le quali non vedono l'ora di ritornare in auge. Invece di domandarsi se i loro reparti siano pronti ad affrontare un'eventuale emergenza, parlano di quinta dose e immaginiamo che presto addirittura potrebbero sponsorizzare la sesta e la settima. Insomma, tre anni di pandemia a loro non hanno insegnato nulla. A noi, grazie al cielo, qualche cosa sì.

1+6 Pagina

1/2 Foglio

LaVerità

Da Wuhan alla razza inferiore no vax Breve controstoria della pandemia

FLAVIO PIERO CUNIBERTO a pagina 6



> COVID, LA RESA DEI CONTI

Da Wuhan al vaccino Controstoria di un bluff senza fine

L'era del coronavirus è stata tempestata di misteri, bugie, errori e discriminazioni. Riavvolgiamo il nastro dall'inizio

di FLAVIO PIERO CUNIBERTO



Con l'intenzionedichiarire, anzitutto a me stesso, la sequenza degli eventi Covid ho messo giù

una breve cronistoria della pandemia.

LE BASI DELLA CATASTROFE

2015-2019. L'allora presidente dell'Accademia militare cinese di scienze mediche affermanel 2015 che la biotecnologia «diventerà la nuova leva strategica di comando della difesa nazionale» (Joseph Tritto 2020). Il laboratorio batteriologico di massima sicurezza di Wuhan, specializzato nelle ricerche sui coronavirus e sui virus «ricombinanti» (artificiali) o virus-chimera, avvia intanto una collaborazione con un team di scienziati americani, interessati ad aggirare la moratoria imposta dalla legge americana (2015-2017) sulle ricerche intorno ai virus «ricombinanti». Lo scopo della sperimentazione è detto in gergo «gain of function»: «tagliare» virus già noti con spezzoni di materiale genetico di re virus artificiali o ingegne- do la fuoriuscita del virus (è ronavirus.

LA SCINTILLA

«esce» con ogni probabilità dal ter») laboratorio di Wuhan e incomincia la sua passeggiata per il vasto mondo. La vecchia tesi dell'origine naturale e della diffusione del virus dal mercato umido di Wuhan - sbattuta per mesi in prima pagina - di-. venta via via più improbabile, al punto da essere ormai respinta (2021-2022) dalle stesse autorità istituzionali americane. Già nel 2020, il virologo Giorgio Palù, autorità internazionale, annuncia una prossima pubblicazione sull'origine artificiale del virus: pubblicazione che non vedrà mai la luce in seguito alla nomina di Palù a presidente dell'Aifa. Le modalità della passeggiata virale fuori dal laboratorio non sono chiare: un difetto o una manomissione a distanza dei software di controllo potrebbe avere allentato le misure auto-

altri virus, in modo da ottene- matiche di sicurezza, favorenrizzati dalle «funzioni» o «pre- esattamente lo scenario reso stazioni» migliori rispetto ai pubblico da Bill Gates alla convirus naturali esistenti. A co- ferenza di Monaco sulla sicuminciare dalla famiglia dei co- rezza nel febbraio 2017, quando il magnate di Microsoft, mettendo sul tavolo i rischi concretissimi del «bioterrori-Autunno-inverno 2019 - smo», pre-vide che la prossima 2020. Il Sars-CoV-2, ultimo pandemia sarebbe partita rampollo della famiglia, «dallo schermo di un compu-

INIZIA LA PROPAGANDA

La Cina, presa apparentemente e forse non solo apparentemente alla sprovvista, reagisce con misure drastiche. Vengono diffusi video terrificanti (e poco credibili) di pedoni cinesi che si abbattono sul marciapiede come colpiti da una folgore. Il Covid-19 non agisce così. E comunque non agirà così dopo il suo approdo in Occidente.

VERSO OVEST

Il virus, che come tutti i virus di origine orientale si muove in senso contrario alla rotazione terrestre, si sposta lentamente verso ovest (dove peraltro non è escluso che altri laboratori lavorassero a programmi analoghi, né che altre fuoriuscite «accidentali» abbiano rafforzato l'onda).

LA GRANDE PANDEMIA

Si delinea la Grande Pandemia: attesa da anni negli ambienti dell'industria farmaceutica e della new economy in generale (il già citato intervento di Gates alla conferenza di Monaco sulla sicurezza nel febbraio 2017; la simulazione di pandemia da Sars-Cov organizzata dalla John Hopkins University e dalla Bill and Melinda Gates Foundation nell'autunno del 2019; l'acquisto «provvidenziale» e massiccio di piattaforme telematiche da parte del Miur pochi mesi prima dell'arrivo del virus).

SCENARI HORROR

I servizi di intelligence svolgono un lavoro prezioso di amplificazione allarmistica sulla letalità del virus: sotto forma di rapporti riservati vengono trasmessi ai ministeri competenti scenari horror di ospedali al collasso, con centinaia di migliaia di morti in pochi me-

SCELTE FOLLI

Con la complicità del panico, la gestione della pandemia è caotica e costellata di errori: si rinuncia di fatto a curare i malati all'insorgenza dei sin-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

30-12-2022 Data

1+6 Pagina

2/2 Foglio

LaVerità

tomi («tachipirina e vigile attesa»), salvo poi ospedalizzarli all'aggravarsi spesso inevitabile delle loro condizioni e boicottando le più sensate e non costose terapie alternative all'ospedalizzazione. Il numero delle vittime è elevato e resterà elevato fino al 2022. L'ospedalizzazione dei malati di Covid è incentivata dallo Stato con una congrua cifra per ogni paziente sottratto alle cure domiciliari. La rinuncia fatale a terapie più efficaci nella prassi medica ordinaria è confermata dall'assenza pressoché totale di vittime Covid nella classe dirigente. Le vittime del Covid tra i personaggi pubblici - politici giornalisti artisti intellettuali imprenditori banchieri magistrati accademici sportivi prelati ecc. - sono prossime allo zero: chi ha la possibilità di cufiammatori o di anticorpi monella ricerca e nella sperimentemente ostacolati.

IL DOGMA IN FIALETTA

Sul piano sanitario, la gestione della pandemia è governata dal dogma quasi religioso del vaccino-in-arrivo. «Solo il vaccino ci salverà». Sul piano politico-economico è tutto un fibrillare di progetti sulla misteriosa «ricostruzione» del dopo-pandemia. Non è affatto chiaro, in realtà, che cosa si dovrà ricostruire, e per quale ragione è così insistito il confronto con la seconda guerra mondiale; diventerà chiaro in seguito con l'enorme impulso dato dalla pandemia alla «rivoluzione digitale», impulso che già nel marzo 2020 viene «benedetto» da Antonio Guterres, segretario generale dell'Onu. L'oggetto della «ricostruzione» sarà, come appare chiaro fin dall'estate del 2020, la vecchia economia pre-digitale o poco-digitale, destinata - ne-

Già dal 2015 Pechino considerava la biotecnologia come «la nuova leva strategica di comando della difesa»

gli auspici dei grandi potentati economico-finanziari - a essere spazzata via.

LEPRIMULE

L'arrivo in Italia del vaccino nel periodo natalizio del 2020 è presentato dai media come un evento salvifico, e spettacolarizzato all'estremo, tra l'arrivo del Bambino nella Notte Santa e l'arrivo dei Magi nell'Epifania. Si progettano hub vaccinali accoglienti e sorridenti in forma di grande primula. Inizia la vaccinazione.

LA GUERRA DEI SIERI

Dopo una caotica rissa tra i vaccini concorrenti, e l'eliminazione dell'unico vaccino tradizionale (il demonizzato Astra-Zeneca), si impongono Pfizer e Moderna: i due vaccini «avanzati» in quanto non-vacrare il Covid in forma precoce, cini, ma farmaci a Rna messagcol semplice utilizzo di antin- gero, in grado di fornire alle cellule un pacchetto di infornoclonali, non muore di Covid. mazioni utili all'immunizza-Medici e ricercatori impegnati zione. È una categoria di farmaci da cui l'industria farmatazione ospedaliera delle tera- ceutica si attende in futuro pie anti-Covid vengono pesan- profitti colossali (in particolare nelle terapie oncologiche). La pandemia è l'occasione tanto attesa di un collaudo planetario, basato su accordi capestro con i singoli governi. La pandemia diventa una gallina dalle uova d'oro.

DIFFONDERE IL VERBO

Allo scopo di sfruttare adeguatamente la gallina, intere classi politiche al servizio delle multinazionali, del farmaco e non, assoldano «scienziati di regime» per diffondere il Verbo vaccinale: «non ti vaccini, ti ammali, muori» (Mario Draghi, luglio 2022); «entro il mese di giugno saremo tutti o vaccinati, o guariti, o morti» (Jens Spahn, ministro tedesco della Sanità, novembre 2021). Fa fensive della pubblica intelliparte del Verbo vaccinale l'allarme sulla contagiosità dei minori e dei bambini, definiti moltiplicare gli inchini all'an-«bombe virali» (Roberto Bu- glosfera), e poi alla terza e alla rioni), che induce a pubbliciz- quarta, e forse quinta dose, in

Oggi gli intellettuali si vantano di escludere i no vax. divenuti nuovi paria senza giustificazioni sanitarie Ma alla fine la verità verrà a galla

ni - peraltro non minacciati nizzazione che il vaccino non dalle conseguenze gravi del virus - come un atto di solidarietà intergenerazionale, necessario per tutelare le fasce adulte. È completamente falso: si scoprirà - prima nei fatti, poi confermati da una storica e burlesca dichiarazione di Janine Small (ottobre 2022), portavoce di Albert Bourla, ceo della Pfizer - che la non contagiosità non era una finalità programmata e testata del vaccino stesso. Sulla base della pretesa immunizzazione offerta dal vaccino, il farmaco viene reso praticamente obbligatorio, ricattando intere categorie sociali.

GREEN PASS

Col pretesto di certificare lo status sanitario dei cittadini (la presunta e poi smentita non-contagiosità), viene introdotto nell'estate del 2021 quello che appare come il vero fulcro dell'intera operazionepandemia: il «passaporto verde», rigorosamente telematico, che tramite il codice Or funzionerà per mesi come lasciapassare, riservato ai vaccinati în quasi tutte le attività rilevanti della vita economica e sociale. Si consuma così, nel 2021, uno dei peggiori crimini della storia nazionale: la riduzione a cittadini di serie B praticamente esclusi dal «corpo sociale» (Mario Draghi nel discorso di Natale) di milioni di italiani comprensibilmente sospettosi nei confronti di un farmaco nuovo e sperimentale, e di milioni di italiani giovani costretti a vaccinarsi (inutilmente) sulla base di una falsa informazione.

«BOOSTER»

Nel 2022 la campagna vaccinale procede con acrobazie ofgenza: il ricorso al previsto richiamo (detto «booster», per zare la vaccinazione dei giova- una ridicola corsa all'immu-

può dare, se non per un breve periodo e in forma limitata.

EFFETTI AVVERSI

Nello stesso 2022 comincia-

no a circolare dati allarmanti sulla quantità e la letalità degli effetti avversi. Ricercatori impegnati nello studio del meccanismo vaccinale - possibili effetti sul Dna, presenza di reagenti anomali - vengono diffidati con mezzi anche brutali. Nell'assenza di statistiche definitive, si assiste a un'impennata di malori improvvisi con un picco nella categoria dei giovani sportivi, come anche a un aumento vistoso delle più svariate patologie, tumorali e non tumorali. Fedele al dogma, il Politecnico di Torino nega le proprie aule a un convegno scientifico sugli effetti avversi. Il Pd chiede la chiusura di un centro medico per la cura dei danni da vaccino, perché il solo concetto di «effetto avverso» è bollato come eresia nel senso classico, inquisitoriale: l'eretico deve abiurare, se vuole salvarsi la vita o le condizioni minime per sopravvivere. In una nuova, delirante metamorfosi della «limpieza de sangre», della purezza razziale celebrata negli anni Trenta da regimi famigerati e in questo caso acquisita col vaccino, i non-vaccinati e i diffidenti vengono assimilati a una razza inferiore, Scrittori e intellettuali si vantano di escludere i non vaccinati dalle proprie frequentazioni, come nuovi «paria», al di là di qualsiasi giustificazione sanitaria. I medici non vaccinati e reintegrati per un atto di «grazia» sono messi ai margini del sistema sanitario e spesso demansionati. Conclusione provvisoria? I colpi di coda di un sistema di potere in difficoltà, ma vasto e sorretto da formidabili ausili tecnologici e finanziari, sono terrificanti. Ma sono appunto colpi di coda. La Verità è figlia del Tempo. Non resta che attendere il finale di partita.



IL TESTO INVIATO A PALAZZO CHIGI SENZA CONFRONTO CON LE REGIONI

Autonomia, fuga in avanti di Calderoli

enza nessun confronto con le Regioni, Roberto Calderoli trasmette in Consiglio dei ministri il ddl per l'Autonomia. Con grande enfasi il ministro per gli Affari regionali comunica di aver inviato il testo «come promesso, e con l'ok alla manovra di bilancio c'è il via libera anche per la costituzione della cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, su cui stiamo lavorando per renderla operativa già dal mese di gennaio». Solo il passo successivo, spiega, saranno le intese «con le singole Regioni».

Una scelta che fa insorgere alcune amministrazioni locali, ma anche le opposizioni, e le categorie (prima tra tutte quella dei medici) coinvolte nella riforma. Calderoli dice di non capacitarsi della reazione, dal momen-

to che non conoscono ancora il testo, ma i toni sono accesi più che mai, mentre dal Carroccio il governatore veneto Luca Zaia e il presidente della Lombardia Attilio Fontana già cantano vittoria.

Per Zaia il via libera alla cabina di regia sui Lep è segno che «il governo mantiene le promesse, mentre Fontana spende parole lusinghiere nei confronti di Calderoli: si conferma «uomo del fare», dice.

Dalle opposizioni il vicecapogruppo del Pd Piero De Luca parla di «strappo istituzionale» e tuona anche Francesco Boccia, responsabile Enti locali: «Non ci risulta che il disegno di legge sia mai approdato in Conferenza Stato Regioni o in Conferenza unificata, così come era avvenuto nel 2020». La candidata alla segreteria Elly Schlein considera la mossa una «grave scorrettezza». E chiede che il ministro «lo ritiri e lo porti prima in Conferenza Stato-Regioni e in Conferenza Unificata per un doveroso confronto istituzionale». Mentre la presidente di Azione Mara Carfagna attacca: «Cosa ne pensa la presidente Meloni, che solo qualche settimana fa aveva avvertito di non volere fughe in avanti, in nome della coesione nazionale?», chiede.

Anche una nota dell'intersindcacale medica, veterinaria e sanitaria che riunisce i principali sindacati dei medici del Ssn usa toni forti: «Le dichiarazioni del ministro Calderoli», dice, «sono la ciliegina su una torta avvelenata, quella che si sta preparando da anni a scapito della salute pubblica».

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



185066

Data

30-12-2022

Pagina

1



PER ORA NESSUNA MUTAZIONE PERICOLOSA GIUSTO TAMPONARE E SEQUENZIARE I CASI

asseremo i primi giorni del 2023 "all'ombra del dragone", con lo spauracchio di una Cina motore di una nuova ondata di Covid-19, legata, forse, a sconosciute e misteriose varianti più contagiose e aggressive. Un'ombra che riporta alla mente quanto già vissuto tre anni fa, all'inizio della pandemia. Eppure, i dati sulla diffusione delle varianti nel mondo che si ricavano da Gisaid, il database aperto ai dati genomici dei virus (tinyurl.com/datcxx) mostrano una situazione non nuova e, anzi, consolidata negli ultimi sei mesi: la variante Omicron, con le sue sottovarianti e ricombinazioni, viene osservata in oltre il 99% dei casi seauenziati.

Ayvenire

A livello mondiale, Omicron 5 (BA.5), che è stata responsabile di oltre l'80% dei casi osservati nella scorsa estate, è stata sostituita dalla variante nota come Cerberus (BO.1), ora presente in circa la metà dei casi sequenziati, a fronte di circa il 24% di casi ancora provocati dalla precedente BA.5. A queste si aggiungono la ricombinazione XBB, nota come Gryphon, di cui si parla in questi giorni, presente ad oggi solo nel 15% dei casi sequenziati, ed altre varianti ormai minoritarie.

Il picco di casi, ospedalizzazioni e decessi osservati recentemente in Cina è tuttavia allarmante per i numeri assoluti, seppur ufficiosi, che vengono diffusi.

La nuova ondata cinese viene associata, nell'immaginario comune, al diffondersi di Gryphon (presente nel 24% dei casi sequenziati nel continente asiatico, quindi più che nel resto del mondo), ma l'assenza di dati affidabili non consente di affermare che ci sia un nesso di causalità né con Gryphon né con il diffondersi di nuove varianti. Quello che è certo è l'elevata contagiosità del ceppo legato ad Omicron, come si è visto anche da noi nei mesi passati. In base alle stime disponibili, circa solo un quarto della popolazione cinese ha sviluppato un certo grado di immunità, la

componente anziana è ampiamente esposta al virus e l'efficacia dei vaccini utilizzati è limitata, inferiore a quella dei vaccini a nostra disposizione in

Terreno fertile per il diffondersi di Omicron in tempi rapidi, una volta abbandonata la strategia di chiusure coercitive, la cosiddetta "strategia Covid zero", che non ha prodotto gli effetti sperati. Anzi. In Cina si sta vivendo la stessa situazione che noi abbiamo osservato in Europa e in Italia all'inizio del 2022, con la differenza che le conseguenze, in termini di ospedalizzazioni e decessi,



in una popolazione anziana e non vaccinata sono estremamente peggiori. Dimostrazione, laddove fosse ancora necessario, di come l'avvento dei vaccini ci abbia consentito in questi mesi una convivenza con il virus, limitandone gli effetti più gravi sulla popolazione. Tornando ai dati, dai primi studi pubblicati, Gryphon non sembra avere particolare aggressività né la forza per diventare dominante. Basti vedere che, sebbene entrambe presenti soltanto da settembre scorso, Cerberus e Gryphon si sono diffuse in modo ben diverso nella popolazione mondiale. Ad inizio settembre, Cerberus veniva riscontrata nel 3% dei casi e Gryphon in circa l'1%. Ad oggi le percentuali per le stesse varianti sono pari al 47%

L'analisi ANTONELLO MARUOTTI

e al 15% (solo il 6% in Europa e soltanto il 2% in Italia), rispettivamente. È evidente come Cerberus abbia preso il sopravvento sulla variante BA.5, limitando anche il diffondersi massivo di Gryphon. Tuttavia, come già visto in passato, la probabilità di osservare nuove varianti è tutt'altro che remota. Oltre a quelle note, sono centinaia le mutazioni del virus osservate, ma di cui non abbiamo sentito parlare, e altre ne verranno. In questa ottica, l'iniziativa del Governo di sequenziare i casi positivi in arrivo dalla Cina è la giusta via, tempestiva, per anticipare l'arrivo di nuove ondate legate a varianti non ancora presenti sul territorio nazionale e per rilanciare il sequenziamento, che purtroppo finora non è mai stato ai livelli degli altri Paesi europei. Negli ultimi 30 giorni, sempre con riferimento ai dati Gisaid (tinyurl.com/vardat), in Italia è stato sequenziato lo 0,241% dei casi (cioè 1.676 su 695.921). In media 56 sequenziamenti al giorno! In Europa siamo al 22º posto. Meglio di noi anche Romania, Slovenia, Moldavia e Polonia. Tra i principali Paesi europei, solo la Francia (0,134%) e la Grecia (0,009%) hanno sequenziato

L'attuale situazione epidemiologica italiana, per fortuna, non desta particolari preoccupazioni, con gli indicatori ospedalieri stabili o in discesa pressoché ovunque sul territorio nazionale. Tuttavia, per evitare nuove fiammate improvvise, inaspettate e dalle conseguenze ignote, è fondamentale avere dati affidabili e tempestivi sulle mutazioni del virus e sulla prevalenza delle singole varianti, in modo tale da poter avere previsioni realistiche sull'evoluzione di breve periodo dell'epidemia, così da non doverlo rincorrere come invece successo in passato. La Cina continua a far paura, ma ora abbiamo gli strumenti per anticipare, monitorare e gestire la pandemia, senza dover ricorrere a misure drastiche come le chiusure totali del 2020.

Professore Ordinario di Statistica Università Lumsa

Data 30-12-2022

Pagina 1+11
Foglio 1/3



PANDEMIA II ministro Schillaci: serve un piano europeo di prevenzione dei contagi

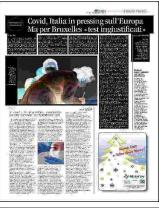


Di fronte agli inediti rischi derivanti dal fallimento della gestione pandemica in Cina, l'impostazione del governo non cambia: «Sì ai controlli e alla prevenzione con tamponi e mascherine, no alla privazione della libertà», dice Meloni. I positivi arrivati da Pechino hanno varianti già circolanti. Si monitora la mutazione Hbb. Schillaci: la Ue segua l'esempio italiano. Ma la Cina protesta con forza.

Primopiano a pagina 11

Covid, è scontro Cina-Europa





185066

30-12-2022 1+11 Pagina

2/3 Foglio





Covid, Italia in pressing sull'Europa Ma per Bruxelles «test ingiustificati»

VITO SALINARO

i fronte agli inediti rischi derivanti dal fallimento della gestione pandemica in Cina, l'impostazione del Governo italiano non cambia: «Sì ai controlli e alla prevenzione con tamponi e mascherine, no alla privazione della libertà. Il caso cinese lo dimostra: bisogna lavorare sulla responsabilità e non sulla coercizione». Così la premier Giorgia Meloni nella conferenza stampa di fine anno: «Ci siamo mossi immediatamente per la nuova situazione Covid - assicura -, la situazione è sotto controllo», tenuto conto che i sequenziamenti disposti sui passeggeri arrivati dalla Cina «sono di varianti Omicron già presenti in Italia; abbiamo disposto il tampone per tutti quelli che arrivano dalla Cina» ma la misura risulterà efficace, aggiunge Meloni, «se verrà presa da tutta l'Ue. Per cui abbiamo scritto a Bruxelles e ci aspettiamo che l'Ue voglia operare in questo senso». Dal capo del Governo anche un «invito deciso a vaccinarsi» rivolto «ad anziani e fragili», gli altri cittadini invece possono «sentire il medico».

Ma mentre Roma invoca una rapida presa di posizione unitaria dell'Ue. Bruxelles sembra non avere fretta e il Comitato per la sicurezza sanitaria (Health security committe), pur riconoscendo come «fondamentale» il «coordinamento delle risposte nazionali alle gravi minacce transfrontaliere per la salute», e la necessità di «agire congiuntamente», non va oltre un laconico «continueremo le nostre discussioni». Addirittura più tranchant l'Agenzia Ue per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che bolla come «ingiustificato» lo screening dei viaggiatori dalla Cina per l'Ue. I Paesi europei, precisa l'Ecdc, «hanno livelli relativamente alti di immunizzazione e vaccinazione», e «le varianti che circolano in Cina sono già in circolazione nell'Ue». Una posizione che stride con quella contenuta nell'ordinanza del nostro ministro della Salute, Orazio Schillaci, che replica: «So che non c'è unanimità su questo, per noi è stato doveroso aver portato una richiesta anche a livello europeo». E se l'Oms Europa frena, invitando a non discriminare particolari popolazioni, il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebrevesus, ha definito «comprensibili» le misure adottate da vari paesi di fronte all'ondata di casi in Cina.

Schillaci ritiene invece indispensabile un «costante monitoraggio» dei viaggiatori provenienti dalla Cina nel timore che «compaia una variante che vada oltre la Omicron». Del resto, negli Usa la variante sospettata di essere la responsabile del boom dei casi in Cina sta crescendo. Ormai un infettato su 5 si è infettato con "Xbb", nota come "Gryphon" (in Italia sarebbe stata rilevata nel 2% dei positivi).

In Cina, spiega il ministro in un'informativa alle Camere prima di convocare per questa mattina un vertice al ministero, si è verificata una tempesta perfetta, «un unicum paradossale, le immagini delle megalopoli sono state un'icona della malattia, con norme impressionati e inaccettabili per una democrazia. Solo 4 milioni di casi segnalati a fine novembre. Poche le vaccinazioni, scarso livello di protezione dei vaccini utilizzati, poche dosi di richiamo. Omicron fino a poco tempo fa ha circolato poco con una bassa immunità ibrida. Poi questo autunno la tempesta perfetta». Da qui l'ordinanza che proroga anche l'uso delle mascherine nelle strutture sanitarie e nelle Rsa fino al 30 aprile prossimo. In sostanza il provvedimento prevede tamponi negli aeroporti fino al 31 gennaio 2023. Chi entra in Italia dalla Cina dovrà presentare la certificazione di essersi sottoposto, nelle 72 ore antecedenti l'ingresso nel nostro Paese, ad un test molecolare, o, nelle 48 ore antecedenti, ad un test antigenico. Vi è inoltre l'obbligo di fare un tampone antigenico al momento dell'arrivo in aeroporto, o, se non fosse possibile, entro 48 ore. In caso di positività bisognerà sottoporsi immediatamente al test molecolare per il sequenziamento e all'isolamento fiduciario con test finale. Le norme non si applicano ai minori di 6 anni, a condizione che non insorgano sintomi di Covid. Alla luce dell'ordinanza, l'Enac (Ente nazionale per l'aziazione civile) «tenuto conto che i voli diretti dalla Cina sono sugli scali di Malpensa e Fiumicino, sensibilizza tutte le compagnie aeree che operano in Italia per garantire il controllo dei passeggeri che provengono dalla Cina da scali intermedi».

Intanto l'Istituto superiore di sanità (Iss) conferma che la massima protezione contro il Covid si osserva con la cosiddetta immunità "ibrida", cioè quella che si ottiene per l'effetto combinato della vaccinazione e di un'infezione pregressa. In particolare, il rischio di malattia severa è 80 volte maggiore in chi non è vaccinato e non ha avuto una diagnosi recente. In ogni caso, evidenzia l'Iss, a parità di fascia di età e di pregressa infezione, la vaccinazione riduce ulteriormente il rischio di malattia Covid severa. E tuttavia, sono solo 5,6 milioni le persone che in Italia hanno ricevuto la quarta dose di vaccino: il 29,2% della platea, il 9,4% della popolazione. Numeri ancora troppo bassi. Il 68,2% ha fatto la terza dose e l'84,3% dei cittadini ha concluso il ciclo primario di immunizzazione dal Sars-CoV-2, a cui si va aggiungere l'1,4% a cui è stato somministrata almeno una dose il che porta il dato dei parzialmente protetti all'85,8% dell'intera popolazione.



Data 30-12-2022

Pagina 1+11
Foglio 3 / 3



IL PUNTO

Meloni:
sì a controlli
e prevenzione, no
alla coercizione.
Da noi i positivi
arrivati dalla Cina
hanno varianti
già circolanti.
Si monitora la
mutazione Hbb.
Schillaci: oggi
vertice al ministero

All'aeroporto
di Milano
Malpensa
vengono
ripristinati i
tamponi per
rilevare la
positività al
Sars-CoV-2,
per i voli
provenienti
dalla Cina/
Maurizio Maule



32066



Data 30-12-2022

3 Pagina 1/2 Foglio

Bertolaso «I primi esami escludono nuove varianti»

I controlli a Malpensa rassicurano: niente mutazioni L'assessore: serve una mappa dei virus che entrano

MILANO

I primi risultati usciti dal laboratorio varesino dell'Asst Sette Laghi sui tamponi di Santo Stefano, che hanno trovato quasi metà dei passeggeri atterrati a Malpensa su due voli da Pechino positivi al coronavirus, hanno individuato sottovarianti Omicron già presenti in Italia (B 5.7, BA 5.2, BE 1.1.1, BF 7, BQ 1.1). Guido Bertolaso, assessore lombardo al Welfare, è stato il regista dell'operazione concordata tra Regione e Governo dopo la quale il ministro della Salute Orazio Schillaci ha reso obbligatorio il test per chi arriva dalla Cina.

Assessore Bertolaso, si sente più tranquillo?

«Ho tirato un sospiro di sollievo ma dobbiamo tenere alta la quardia. Continueremo a fare i tamponi a chi arriva e sequenzieremo tutti quelli per i quali è possibile: solo quando la carica virale è molto alta, di solito nel 50% dei casi, si hanno indicazioni migliori sulla variante».

A quanti dei 97 test positivi so-

no riferiti i primi risultati del sequenziamento?

«Quindici, e sono stati trovate solo Omicron e sue sottovarianti che già circolano da noi. Domani (oggi, ndr) arriveranno altri risultati e noi andremo avanti, sequenzieremo tutti i test positivi possibili ogni volta che atterra un aereo non solo da Pechino, ma anche da Shanghai e Hong Kong ad esempio, per avere una "mappa" delle varianti che arrivano dalla Cina. Abbiamo allertato anche Linate e Orio al Serio, dove non arrivano voli diretti, ma se individueremo persone che provengono dalla Cina dopo uno scalo faremo il tampone anche a loro. Certo, come ha detto il premier Meloni, è importante che l'Unione europea si allinei: non vedo per quali ragioni altri Paesi non dovrebbero prendere queste misure di prudenza e tutela dei cittadini».

Col tampone obbligatorio fino al 31 gennaio, incluso un test rapido all'arrivo che se positivo passa al molecolare, si potrà continuare a sequenziare.

«È la cosa più importante: vigilare che non entrino in Italia varianti sconosciute, che alzerebbero l'allarme. Finché circolano Omicron e le sue sottovarianti, ancora dominanti nel mondo, la situazione non è critica».

È stato potenziato anche il sequenziamento "interno", dei tamponi che si fanno in Lombar-

«Da qualche settimana, non siamo stati colti di sorpresa. Ora incrementiamo e ci concentriamo su chi arriva dalla Cina».

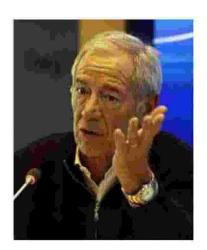
Il nostro scudo sono tamponi, mascherine e anche vaccini?

«Certamente. La Cina sta affrontando un'ondata epidemica molto seria perché lì si sono vaccinati in pochi e con vaccini evidentemente non efficaci come i nostri, che con le nuove versioni coprono le varianti oggi in circolazione. In Cina non hanno le nostre "pallottole": vaccinarsi è la strategia migliore per tenere sotto controllo il Covid. E ora è possibile dai sei mesi in su: invito i genitori a proteggere anche i propri figli piccoli come misura di prudenza e cautela».

Giulia Bonezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore Guido Bertolaso, 72 anni





IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano

Data 30-12-2022

Pagina 11

Foglio 1

DATE • RACCONTI • PERSONAGGI

A cura di SPEED Società Pubblicità Editoriale e Digitale Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 051 6033848 o scrivici a spe.bologna@speweb.it Visita gli speciali on line su: ilgiorno.it - ilrestodelcarlino.it - lanazione.it

2022 UN ANNO TANTE STORIE

GIUGNO

Covid: tanti i decessi evitati

Dati / Secondo gli studi il vaccino avrebbe salvato milioni di vite

10 giugno. Ci sarebbero stati circa 20 milioni di morti in più a livello globale, tra fine 2020 e tutto il 2021, se non fosse stata avviata la campagna vaccinale anti Covid. Dunque è stato ridotto di oltre la metà il potenziale bilancio di decessi della pandemia durante il primo anno di immunizzazioni. Lo ha messo nero su bianco uno studio dell'Imperial College di Londra e pubblicato su "The Lancet Infectious Diseases". La ricerca ha raccolto dati provenienti da 185 Paesi ed è la prima ad aver valutato i morti scongiurati direttamente e indirettamente a seguito della vaccinazione Covid-19. Il lavoro ha fatto emergere che «i Paesi a reddito alto e medio-alto hanno avuto il maggior



↑ Uno studio pubblicato su "Lancet" certifica l'efficacia del vaccino

numero di morti prevenute». Quindi sono state evidenziate "le disugua-glianze nell'accesso ai vaccini in tutto il mondo". Inoltre, secondo il team di ricercatori «si sarebbero potuti evitare altri 599.300 decessi se fosse stato raggiunto l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), di vaccinare il 40% della po-

polazione in ogni Paese entro la fine del 2021». Oliver Watson, autore principale dello studio, ha dichiarato che «i risultati offrono la valutazione più completa fino ad oggi del notevole impatto globale che la vaccinazione ha avuto sulla pandemia. Si stima siano stati evitati quasi 20 milioni di decessi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Lotta al Covid, ma senza lockdown

Meloni: avanti con i test, però niente privazione della libertà. Fino al 31 gennaio tampone obbligatorio per chi arriva dalla Cina La premier detta l'agenda del 2023: priorità il presidenzialismo e la riforma della giustizia. E difende il Msi: «Destra democratica» da p. 2 a p. 5

La strategia del governo Mai più lockdown anti virus Test a chi arriva dalla Cina: ma l'Europa non ci segue

Meloni detta la linea: «Bastano tamponi e mascherine, avanti con i vaccini ad anziani e fragili» Roma torna a chiedere una stretta alla Ue per fermare il rischio di nuove varianti. Altolà dell'Oms

di Antonio Troise **ROMA**

A poco meno di tre anni dall'arrivo del virus in Italia, siamo di nuovo ad un passo dall'emergenza. Rispuntano anche le ordinanze del ministero della Salute, con tamponi e quarantene per chi arriva da Pechino. Una La premier, Giorgia Meloni, tiene il punto: «No a nuove misure st del Consiglio, Giuseppe Conte spara ad zero contro l'esecutivo: «Ha scoperto solo oggi le mascherine».

PER ORA NIENTE LOCKDOWN

Il governo non cambia linea: sì al monitoraggio, no ai lockdown. «La soluzione migliore spiega la premier - sono sempre i controlli e continuano ad essere utili tamponi e mascherine. Non credo che invece sia efficace la privazione della libertà che abbiamo conosciuto in passato. Lo dimostra quello che è successo in Cina. Dobbiamo invece lavorare sulla responsabilità dei cittadini e non sulla coercizione». Nei prossimi giorni, annuncia la Meloni, partirà una campagna sui vaccini destinata soprattutto agli anziani e ai sogdano al medico».

CONTROLLI A TAPPETO NEGLI AEROPORTI

Intanto scatta la stretta per chi arriva dalla Cina. Ieri, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha firmato l'ordinanza anti-Covid. Fino al 31 gennaio, chi entra in Italia da Pechino, dovrà presentare la certificazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti, ad un test molecolare, o, misura bocciata, però, dall'Oms nelle 48 ore antecedenti, ad un Europa e contestata dalla Cina. test antigenico. Previsto anche l'obbligo di sottoporsi ad un teantigenico al momento coercitive». Ma l'ex presidente dell'arrivo in aeroporto, o se non fosse possibile, entro 48 ore. In caso di positività, bisognerà sottoporsi immediatamente al test molecolare e all'isolamento fiduciario con test finale. Le norme non si applicano ai minori di 6 anni a condizione che non insorgano sintomi di Covid 19.

NESSUNA NUOVA VARIANTE

«I primi risultati di laboratorio evidenziano in Cina la circolazione di varianti e sottolignaggi già presenti nel nostro territorio e questa è la notizia più rassicurante», spiega il ministro Schillaci durante l'informativa al Senato. Insomma, finora dagli screening fatti a Malpensa e Fiumicino non è emersa nessuna variante nuova rispetto a quelle che getti più a rischio. «Gli altri chie- già circolano in Italia, a partire ovviamente da Omicron.

LA UE E PECHINO CONTRO L'ITALIA

Il governo ha anche puntato l'indice contro la Cina e l'ondata di casi che rischia di travolgere l'Europa. Senza una risposta coordinata, aveva avvertito la stessa premier, la stretta italiana rischia di essere inutile. La risposta arrivata ieri dai centri di controllo europei è una doccia fredda: lo screening dei viaggiatori dalla Cina è «ingiustificato». dal momento che i Paesi Ue «hanno livelli relativamente alti di immunizzazione e vaccinazione» e «le varianti che circolano in Cina sono già in Ue». Tale misura dunque «non è necessaria a livello dell'Unione Europea nel suo complesso». Lo stesso direttore regionale dell'Oms in Europa, Hans Kluge, è scettico: «Non bisogna discriminare alcuna popolazione o gruppo». Dura la replica del portavoce del ministro degli esteri cinese, Wang Wenbin: «Le misure imposte ai passeggeri provenienti dalla Cina dovrebbero essere basate sulla scienza e appropriate».

LO SCONTRO POLITICO

La nuova ondata del Covid innesca anche la polemica politica. «Oggi la Meloni scopre che i controlli e le mascherine sono armi indispensabili per combattere il virus, meglio tardi che mai» sentenzia l'ex premier, Giuseppe Conte. Polemico il leader

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,



il Resto del Carlino LA NAZIONE

30-12-2022 Data 1+2/3 Pagina

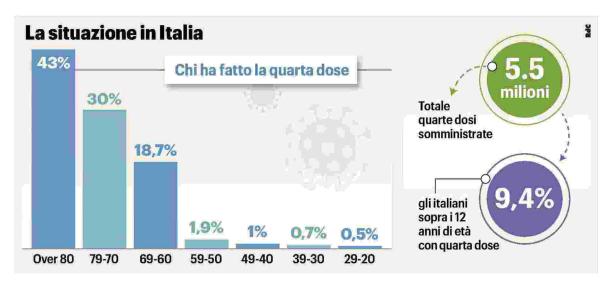
2/3 Foglio

del Pd, Enrico Letta, che conte- ne la commissione di inchiesta prima metà di gennaio. Forza

te nel decreto contro i rave. Obiettivo: metterla nell'agenda re la campagna vaccinale. Mentre Fratelli d'Italia ripropo- dei lavori parlamentari entro la

sta le norme «no vax» contenu- sulla gestione del virus in Italia. Italia chiede, invece, di rilancia-

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, 56 anni

SCONTRO POLITICO

Il ministro Schillaci firma l'ordinanza Conte: «La premier scopre oggi l'utilità delle mascherine»

Data



Le reazioni alle restrizioni

il Resto del Carlino LA NAZIONE

«REGOLE INAPPROPRIATE»



Wang Wenbin Funzionario del governo cinese

Il governo cinese ha reagito precisando che «certe misure dovrebbero essere basate sulla scienza e appropriate»

«COSÌ È DISCRIMINANTE»



Hans Kluge

Direttore regionale Oms in Europa

«Non dimentichiamo il passato - ha detto Kluge -. Nessun popolo deve essere discriminato»

Tampone prima dell'imbarco e all'arrivo Le regole per chi vola in Italia dalla Cina

Inquadra il grcode qui a fianco e accedi al nostro sito per leggere l'articolo











Ritaglio stampa esclusivo del destinatario, riproducibile. ad uso non

Il Sole

240RE

Fondato nel 1865

Ouotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Ambiente

Dal 1° gennaio debutta l'eco etichetta per gli imballaggi



Paola Ficco

Fisco e lavoro Auto aziendali, per il 2023 valori più alti

per l'imponibile

Stefano Sirocch



Indici & Numeri → p. 31 a 35

Ok del Senato, manovra al traguardo: 119 decreti per sbloccare 4,6 miliardi

FTSE MIB 24056,55 +1,20% | SPREAD BUND 10Y 210,00 -0,70 | €/\$ 1,0649 +0,08% | BRENT DTD 82,58 -0,33%

Legge di Bilancio

Mattarella firma la manovra che destina 21 miliardi all'emergenza energia

Dai fondi per gli statali al taglio dei costi del Pos: la mappa dell'attuazione Con il voto del Senato è arrivata al traguardo la legge di bilancio 2023, Taglio al cuneo fiscale, stretta sul reddito di cittadinanza, pensionia "quota 103" e con limiti alla rivatizione e soprattuto il nuovo capitolo che destina 21 miliardi alla lotta contro il caro energia sono tra le misure principali. In serata è stata anche firmata dal presidente della Repubblica Matterlla. Significative i retromarce del governo su Pose reati ributari 10-ra parte la sifida del Pattuazione che richided en yedereti

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Uffici pubblici: il turn over spinge le assunzioni Per il 2023 previsti 164mila nuovi ingressi

> FAMIGLIA/2 Caro bollette,

sale a quota 15mila euro

l'Isee per i

Gianni Trovati -a pag. 3

FIORE ALL'OCCHIELLO DELL'INDUSTRIA Moda made in Italy

per la prima volta sopra i 100 miliardi

Giulia Crivelli - a pag 17



Ottimismo. Il settore cresce del 16% sul 2021 e fa +9% sul 2019, anno pre-Covi

LE NOVITÀ IN ARRIVO

FISCO E LAVORO

Mini aumento per il taglio del cuneo Sale la soglia del contante

PENSIONI

Rivalutazioni ridotte, Quota 103 e Opzione donna condizionata

23 Manovra. Ultimo

via libera del Senato, ieri, alla legge di Bilano

AIUTI

Cittadinanza e reddito: tripla stretta sulle regole per l'assegno

FAMIGLIA/1

Assegno unico: importi più alti per chi ha figli piccoli

AGEVOLAZIONI

Superbonus, mini proroga condizionata per evitare la riduzione

bonus sociali TREGUA FISCALE

Al debutto 12 sanatorie con i dubbi sulla chiusura delle liti

Ambrosi, Iorio, Mobili, Parente Prioschi e Trovati —a pag. 2>4-5

LA CONFERENZA DELLA PREMIER

Meloni: «Pnrr, ora apriamo i cantieri Basta green pass e norme coercitive»

Barbara Fiammeri —a pag. 6



Meloni. La premier ieri in conferenza stampa

L'INTERVENTO

IL TELESCOPIO EINSTEIN, UNA SFIDA PER L'ITALIA

di **Anna Maria Bernini**

Jitalia è un Paese di ricercatori. Se oggi siamo competitivi nel mercato globale della conoscenza è anche grazie a un sistema della ricerca di assoluta eccellenza, driuer dell'economia e dell'attrattività del created in Italy. Investire e, soprattutto, credere nella ricerca è quindi strategico e ogni sforzo va compiuto perché gli studi sul campo parlino sempre più italiano. È con questo spirito che il Ministero dell'università e della ricerca ha lanciato un progetto decisamente ambizioso: portare in Italia, nella miniera di Sos Enattos a Lula in provincia di Nuoro, l'Einstein Pelescope.

Ministro dell'università della Ricerca.



Rete unica Telecom, il tavolo con il Governo ai tempi supplementari

Telecomunicazioni

Tim ai templ supplementari. La data del 31 dicembre, indicata dal Governo come denalline per una soluzione al tema rete unica del l'ex monopolista, viene savallata. Il confrontos società-Governo proseguirà, ieri la premier Meloni ha rimarcato: «Confermo che come Governo inseguiamo l'obiettivo di assumere il controllo della rete». Biondi e Fotina — app8, 23

ATTIVITÀ IN CRISI
Decreto ex Ilva,
scudo di Stato
per salvare
l'operatività
dei siti industriali
strategici

Domenico Palmiotti —a pag. 23

PRIMO TRIMESTRE 2023

Tariffe elettriche in calo del 19,5%

Celestina Dominelli —a pag. 9

PANORAMA

COVID: UE ANCORA FERMA

Salute al lavoro su due circolari: Ffp2 per i positivi, mascherine per tutti se crescono i casi

In arrivo dalla Salute due circolari, che prevedono l'obbligo di mascherina Ffp2 per tutti i positivi, anche asintomatici e raccomandano le protezioni per tutti se crescono i casi. Sui tamponi negli aeroporti per ora la Ue non decide.

Stretta Ong, no dei vescovi Firmato il decreto flussi

No dei vescovi, sfida delle Ong, opposizioni all'attacco: queste le reazioni dopo il varo del decreto sul soccorso dei migranti in mare. Firmato intanto il decreto flussi per 82,705 ingressi di lavoratori.

DA DOMANI

Spration last

MIGRANTI



LO SPETTATORE, LIBERE RIFLESSIONI DI NATALINO IRTI

— Per un mese in edicola a 12,90 oltre il prezzo del quotidiano

ISRAELE Votata la fiducia al governo Netanyahu

Il nuovo governo di Benjamin Netanyahu, il 37esimo nella storia di Israele, ha ottenuto la fiducia della Knesset. Hanno votato a favore 63 del 120 deputati, 54 i voti

ADDII, 1940-2022 La leggenda Pelé gioca nei campi del Paradiso



E morto Pelé. In lutto il mondo del calcio, il grande calciatore brasiliano, tre volte campione del mondo, era in gravi condizioni da tempo. Aveva 82 anni.

eva 82 anni. **Dario Ceccarelli** —a pagina 14

ABBONATI AL SOLE 24 ORE La promo Natale prosegue, Per Info ilsole 24 ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821 Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 68828





FONDATO NEL 1876

Immagini e storia Il 2022 ci lascia: le foto simbolo



Il doppio lutto Isozaki, Westwood Hanno ridisegnato paesaggi e stile di Bandirali, Bucci e Pollo alle pagine 24 e 34



Servizio Clienti - Tel. 02 63797510 mail: servizioclienti a corriere il

La conferenza di fine anno, tre ore di domande. «Un tagliando per la Giustizia», L'eredità Draghi: «Sento il peso, ma è uno stimolo»

Riforme e Covid, la linea Meloni

«Inseguo il presidenzialismo. Tamponi e mascherine, restando liberi». Critiche le opposizioni

LA CAUTELA POI LE SFIDE

di Massimo Franco

ire che «ha funzionato la staffetta» con Mario Draghi a Palazzo Chigi è una frase impegnativa Evoca un passaggio delle consegne marcato dalla continuità tra la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, e l'ex presidente della Banca Centrale Europea: proprio quello che le opposizioni più oltranziste le imputano come un peccato
imperdonabile. Eppure,
sebbene la distanza tra
l'esecutivo tecnicoecumenico di Draghi e
quello politico di destra
dell'attuale premier appaia
abissale la manovara abissale, la manovra finanziaria approvata in queste ore riflette almeno in un punto una continuità.

Risponde ai criteri indicati dalla Commissione europea e rassicura i mercati finanziari. Almeno per adesso. Per il resto, le misure sono fortemente condizionate dall'emergenza dei costi dell'energia e della guerra russa contro l'Ucraina: problemi oggettivi, che però rischiano sempre di diventare alibi. Non a caso, nella maratona di tre ore con i giornalisti, ieri Meloni ha soprattutto giocato in difesa sui giocato in difesa sul provvedimenti presi dalla sua maggioranza. Ha scelto di attaccare, invece, parlando del futuro della legislatura e proiettando il governo in un orizzonte di cinque anni.

continua a nagina 26

di Monica Guerzoni

a Finanziaria ottiene il sì L mentre la premier Giorgia Meloni è in conferenza stampa. E così, in tre ore di domande e risposte, rivendica tutte le scelte «di destra» dei primi 70 giorni del suo governo. E ora si correra «verso le riforme». Giustizia «che ha bisogno di un tagliando», semi presidenzialismo alla francese «grazie ad alleati di cui mi fido», tregua fiscale «con una mentre la premier Giorgia se «grazie au ancua-fido», tregua fiscale «con una buow, regula inscae «con tutassazione che tenga conto dei figli a carico». Sullo sfon-do il pericolo Covid «ma re-steremo ilberis. Le opposizio-ni critiche: misure deboli. da pagina 2 a pagina 4 Di Caro



CRYPHON DERIVATA DA OMICRON I rischi della sottovariante

di Margherita De Bac

I rischio è una sottovariante di Omicron. Si chiama Gryphon e negli Usa ha causato un'impennata di contagi. Come nel 2021.

L'INTERVISTA / GIUSEPPE REMUZZI

«Cina? Giusto fare i test»

di Laura Cuppini



S iamo «in una fase delicata, ma non allarmiamoci prima del tempo» dice Giuseppe Remuzzi.

NOI E I REGIMI

Teheran, Kabul L'inverno delle ragazze

di Carlo Verdelli

e stanno spezzando. Una per una, giorno Una per una, giorno
dopo giorno, per mano
di camefici impuniti e con
ogni evidenza impunibili,
visto che la strage metodica
e parallela delle giovani ribelli di Teheran e Kabul va avanti nel silenzio della parte «buona» del mondo. Per «ottime» ragioni di geopolitica o di affari, il consesso delle nazioni democratiche si limita a manifestare preoccupazione, disappunto, più qualche ipocrita quanto flebile

continua a pagina 26



Quell'eredità ai ragazzi di strada

Un patrimonio dell'umanità

di Carlos Passerini

reperti di Dna che hanno

incastrato Massimo Bosset-

«Sorpresi, emergerà la corret-

tezza», I difensori del murato-

re: «Decisione importante». a pagina 21

di Giuliana Ubbiali

«Depistaggio», indagata la pm di Yara

P elé, la leggenda, il re del calcio. Il genio. Tre volte campione del mondo con il suo Brasile. Ci ha lasciato a 82 anni dopo una lunga malattia

Bilancio Contanti, tetto a 5 mila euro

La manovra è legge Che cosa cambia per Fisco e lavoro

di Enrico Marro e Claudia Voltattorni

a manovra di Bilancio per il 2023 è legge. Il testo ha ricevuto ieri il via libera con il voto di fiducia chiesto dal governo. Al Senato sono stati 109 i sì, 76 i no e un astenuto. Dalle sanatorie fiscali al potenziamento della flat tax, dall'aumento del tetto al contante alla stretta sul Reddito di cittadinanza, Rafforzato anche il taglio del cuneo fiscale al lavoratori dipendenti. Ecco tutto ciò cambia. Ma adesso la partita è sui fondi europei.

alle pagine 9, 10 e 11 Savelli

A PARTIRE DA GENNAIO

Luce, bollette giù del 19,5%

di Fausta Chiesa

Per chi è rimasto nel mercato tutelato la bolletta della luce sarà più leggera. Primo effetto del calo del prezzi dell'energia e delle misure del governo, che si concretizzeranno sui costi sostenuti dalle famiglie. Si stimano riduzioni di quasi il 20 per cento.

PAROLA PER PAROLA

Il primo volume "Cosa Nostra" in regalo solo venerdi 30 dicembre con La Gazzetta dello Sport

LaGazzetta dello Sport

NOSTRA CAMORRA

l incastrato Massimo Bosset-ti e portato alla condanna al-l'ergastolo per l'omicidio di Yara Gambirasio, sono stati conservati male? È il quesito che ha portato il gip di Vene-zia ad indagare la pm titolare dell'inchiesta per i reati di fro-de processuale e depistaggio. Il procuratore di Bergamo: «Sorpresi, emeryerà la corret-



La decisione del gip dopo le accuse sui reperti del Dna di Bossetti. La Procura: sorpresi LE «FARFALLE» E MACCARANI

Caso ginnaste, sotto inchiesta la direttrice

di Federico Berni Marco Bonarrigo

busi sulle «farfalle: della ritmica: la direttrice tecnica dell'Accademia e la sua assistente sono indagate







la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

ilvenerdì

Direttore Maurizio Molinari

Oggi con il Venerdì

ın Italia € 2,50

Anno 47 - N° 307

Venerdì 30 dicembre 2022

COVID

Vaccini, Meloni si nasconde

Campagna di immunizzazione al palo, ma la premier insiste: le decisioni le lascio ai medici Via il tampone alla fine dell'isolamento. Allarme voli dalla Cina, l'Italia chiede aiuto all'Ue

Costituzione e guerra, Mattarella lavora al discorso

Il commento

No vax e moschetto

di Francesco Bei

C on un avvio di legislatura modesto e una legge di Bilancio senza ali per volare, impiombata da condoni e da proroghe di aluti decisi già da Draghi, Giorgia Meloni si è trovata a finire l'anno sul piano della nostalgia missina e della banalizzazione del Covid.

🏮 a pagina 27

Giorgia Meloni non si sbilancia sui vaccini anti-Covid. «Mi sento di fare un invito più deciso ad anziani e fragili», dice in conferenza stampa. «Per gli altri l'invito è di rivolgersi al medico che ne sa più di me».

di Bocci, Colombo, Conte Dusi, Giannoli, Giovara Lauria, Modolo e Vecchio da pagina 2 a pagina 11

L'analisi

Pechino occulta la crisi pandemica

di Gianni Vernetti

Il personaggio

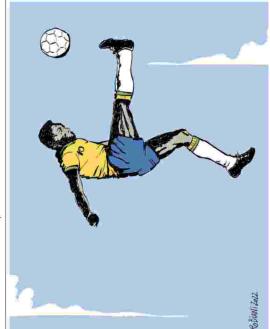
Un giorno da Calimera

di Stefano Cappellini

A alimèra», dice il giornalista greco a Giorgia Meloni, dandole il buongiorno nella sua lingua e al contempo, senza volerlo, chiamandola con il soprannome, Calimera, che aveva da Gabbiana, ai tempi in cui frequentava la sezione del Msi di Colle Oppio a Roma.

a pagina 7

1940-2022



Addio a Pelé, il calcio piange il suo Re L'ultimo saluto nello stadio del Santos

La rivolta in Iran

Teheran dura con Roma: "Basta ingerenze"

Tensione tra Iran e Italia. Il ministero degli Esteri iraniano ha convocato l'ambasciatore italiano a Teheran, Giuseppe Perrone, per protestare contro la condanna da parte del nostro governo della repressione in corso nel Paese.

di Gabriella Colarusso a pagina 15 Il conflitto in Ucraina

I giovani di Kiev "Non molleremo mai"

> dalla nostra inviata Laura Lucchini

kiev
allarme antiaereo alle sei del
mattino di ieri è subito
apparso come un pessimo
presagio dopo una settimana
di sirene preventive per lo più
nel cuore della giornata.

alle pagine 12 e 13 con i servizi di Mastrolilli e Raineri

di Emanuela Audisio

Rei era nato a Três Corações, Sud-Est del Brasile. Tre Cuori. E già questo dice tutto. Il suo nome, Edson, lo scelse il padre, in onore di Edison, l'inventore della lampadina, perché in quei giorni del 1940, nel Paese, era arrivata l'elettricità. E anche questo dice molto: Pelé ha illuminato il calcio.

 a pagina 34 con un servizio di Panella a pagina 37 La disputa con Maradona su chi fosse il più grande

di Paolo Condò

Mazzola: "Era un alieno che accarezzava la palla"

di Maurizio Crosetti
a pagina 37

Rimadesio

In città tutto esaurito



Napoli si gode il suo nuovo Rinascimento

di Conchita Sannino

Scomparso a 91 anni

Arata Isozaki l'archistar che unì Oriente e Occidente

di Dario Pappalardo a pagina 29

SmartRep



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

Da domani in edicola



Su Robinson otto idee di futuro

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano – via Winckelmann, 1 – Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita ramanzoni it Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con I Romanzi di Camilleri € 11,40 ħ

NOIFIL NATALE Basta con il Dio Bambino ridotto a ostaggio dei pagani MARINELLA PERRONI



Mi stupisce che l'articolo di Michela Murgia apparso per Natale su queste pagine abbia creato tanto sconcerto: qualche giorno prima ho letto un articolo su Le Monde che è molto più radicale. - расіне за еза

II PERSONAGGIO Costamagna: "Le donne non sanno fare squadra"



La simpatia non è mai stata la jsua dote migliore. Eppure Lui-sella Costamagna a Ballando con le stelle ha vinto, mostrando un'altra sè, senza dare il fianco alle mille polazione del mille mille polazione del mille polazione del mille polazione del mille mille mille lemiche. - PAGINA 34



VENERDÌ 30 DICEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867 1,70 € II ANNO 156 II N. 358 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV.IN. L. 27/02/04) II ART, 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

PER MODIFICARE LA COSTITUZIONE LA PREMIER PENSA A UNA BICAMERALE CON LA SPONDA DI RENZI. VIA LIBERA ALLA MANOVRA

Meloni: "Cambieremo anche il Fisco. Andrò a Kiev prima del 24 febbraio e parteciperò al 25 aprile"

FRANCESCASCHIANCHI

«Non mi torna il gioco al rilancio etermo per cui non va mai bene, si de-ve sempre cancellare di più». È quando arriva la domanda sull'Msi che Giorgia Meloni, fin li sorriden-te, si fa seria, abbassa il tono di voce, risponde innervosita. È la sua prima conferenza stampa di fine anno, il tradizionale incontro del presiden-te del consiglio in carica con la stam-pa parlamentare. OLIVO-PAGINE 6E7

LA POLITICA

Il Paese visto dal Colle UgoMagri

Msi, i lapsus di Giorgia

Massimilano Panarari

Header senza scintilla Marco Follini

IL COMMENTO

UNA RIFORMA CON TROPPI SCOGLI

MARCELLOSORGE

Si poteva pensare che, finita la campagna elettorale che l'ha vista vincitrice il 25 settembre. Meloni avrebbe lasciato cadere la riforma presidenzia-lista inserita al centro del program-ma della coalizione. E non perché non ci credesse, ma perché, co-me ha spiegato ieri nella sua prima conferenza stampa di fi

ne anno, appena entrata nella famosa "stanza dei bottoni", s'è resa conto che l'Italia ha problemipiù urgenti.-pagina 31

LA PANDEMIA

Covid, il pasticcio dei test a Malpensa e quei dietrofront

della destra no vax NICCOLÒ CARRATELLI

di fronte alla nuova, massic cia ondata di Covid in Cina Comunque vada, lockdown e Green pass non torneranno. CAPURSO, RUSSOE SERRA-PAGINE 2-4

LALETTERA

Caro Piantedosi venga con me a salvare in mare i migranti

CATERINABONVICINI



Gentile ministro Matteo Piantedosi, mi sono im-barcata sia durante i decreti sicurezza scritti da lei per il ministro Salvini sia dopo, quando era in carica la ministra Lamorgese. - paginals

LA GIUSTIZIA

L'ABUSO D'UFFICIO ELA STRANA VOGLIA DIGIUDICIBUROCRATI

DONATELLA STASIO

Piero Calamandrei, padre nobile della Costituzione, liberale, avvocato, metteva in guardia dal "pericolo maggiore che in una democrazia



maggiore en en una democrazia minaccia i giudici, e in generale tutti i pubblici funzionari: l'indif-ferenza burocratica, l'irresponsa-bilità anonima". Rischio quanto mai attuale con la riforma in can-tiere sull'abuso d'ufficio, annun-ciara del governo per combuttere. ciata dal governo per combattere "la burocrazia difensiva" e "la paura della firma" e per "rilancia-re economicamente il Paese". Anreeconomicamente il Paese: An-cora una volta la risposta politica è solo nella legge penale: ridurre il perimetro del reato (sebbene già scarnificato) per ridurne l'ap-plicazione giudiziaria. Tradotto: ridurre la discrezionalità di giudici e pubblici ministeri per non ri-durre la discrezionalità di sindaci e pubblici amministratori. Vecchia storia, che ci interroga su quale modello di giudice voglia-mo. Calamandrei non aveva mo. Calamandrei non aveva dubbi: "Noi non sappiamo che farcene dei giudici di Monte-squieu, etres inanimés, fatti di puralogica".-paginan

Il campione, la forza e l'allegria Edson e Diego, le due leggende GIGIGARANZINI MAURIZIO DE GIOVANNI Il calcio in tv era agli albori. Qualcosa si era cominciato a intravedere ai Mondiali svizzeri del '54, qualcosa in più sbucò a Svezia '58. - PAGINEZ4E25 di gioco e metodologie di allenamento. - PAGINAZ7

LA STORIA

Silvia, l'atterraggio miracoloso e i 5 secondi che salvano la vita

GABRIELE ROMAGNOLI



Se aveste cinque secondi in Scui scegliere che fare per sal-vare la vita, vostra e di altre due persone...ne restano quattro, dovete decidere: rischiare in un reseava l'altre resolutione. senso o nell'altro...tre, la possibi-lità si restringono...due, buttate-vi o sarà troppo tardi...uno... FORZIN - PAGINA 23





Rimadesio

IL CASO

Se Sangiuliano parla in inglese per difendere la lingua di Dante

ASSIA NEUMANN DAYAN

Radical chic è forse l'espres-sione più usata e abusata della lingua italiana? Nessuno della ingua iranana? Nessuno mai potrià fermare il cittadino italiano dall'uso di radical chic, qualunque sia il contesto, l'occasione, la forma. L'ha in-ventata Tom Wolfe, mica Dan-te, ma poco importa. - равіназі





DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDI 30 DICEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 309 - 1.50 euro*



2022, UN ANNO DI... ECONOMIA: IL RITORNO DELL'INFLAZIONE

Zacché a pagina 20

CONFERENZA DI FINE ANNO

Meloni: «Il caso Qatar? È un Socialist job» E punta tutto sul presidenzialismo

di Massimiliano Scafi



alle pagine 2-3 APPUNTAMENTO Giorgia Meloni durante la lunga conferenza stampa di ieri

LA «MELONOMICS»

Abbassare le tasse ma attenzione per i conti Gian Maria De Francesco a pagina 2

RAFFAELLA PAITA (TERZO POLO)

«Sul garantismo siamo pronti al dialogo» Francesco Boezi

Totus politicus

di Augusto Minzolini

ra dai tempi di Matteo Renzi che nel-la conferenza stampa del Premier di fine anno non si vedeva un personaggio «totus politicus». Paolo Gentiloni non è mai stato un leader di partito, Giuseppe Conte nei suoi due governi era più un professore che obbediva agli ordini di Giggi-no Di Maio prima di emanciparsi e prendersi i 5 Stelle, e Mario Draghi, al di là delle indub-bie sensibilità politiche da esponente navigato dell'establishment che tutti gli riconosco-no, è sempre stato il «tecnico» con la «T» maiuscola. Con Giorgia Meloni, invece, ritorna in auge la figura del leader «politico» per eccellenza. Quello che arriva a Palazzo Chigi sulla scia di una vittoria elettorale e, a diffe renza di quello che capita alle riserve della Repubblica chiamate a guidare un esecutivo di emergenza, la sua permanenza nella stan-za dei bottoni non ha una scadenza temporale determinata da un'intesa istituzionale, ma si nutre dell'ambizione di durare l'intera legi-slatura, fino alle elezioni.

Non è un cambiamento di poco conto per-ché testimonia un ritorno alla normalità per il nostro Paese guidato per un'intera legislatu-ra, quella trascorsa, da personalità di altro tipo che erano arrivate al governo come risultato di alchimie politiche e non sulla base di un chiaro responso delle urne. Un leader polititco, infatti, può rispondere a tre ore di do-mande di fila senza sottoporsi ad equilibri-smi, utilizzando un linguaggio diretto. Come pure può usare l'arma della polemica di par-te, visto che è l'espressione di una parte («il Qatargate è un socialist job»). Può essere netto sull'Ucraina come sulla politica economi-ca magari sposando una filosofia economica che può star stretta ad una parte della sua maggioranza («lavoreremo sempre dando priorità ai saldi di bilancio»). E, sopratutto, può dare un colore definito al proprio esecuti-vo dopo gli arlecchinismi dei governi giallovo dopo gli arteccimismi de governi giand-verde o glialforosso o le tinte neutre di quelli d'emergenza («quanto fatto finora è di de-stra»). È ancora può assumere posizioni cor-raggiose dall'impronta anti-giustizialista e ga-rantista, appoggiando il ritorno alla prescrizione e ad un uso corretto e limitato delle intercettazioni telefoniche. O legare la sua eredità ad una riforma istituzionale epocale come il semi-presidenzialismo. Infine può an-che accettare il «rischio» sula base di una valutazione politica come quella di avere di fronte un'opposizione divisa in tre tronconi («se le regionali saranno un test sul governo? Do per scontato che faremo i conti con il

Anche perché quando non sei al riparo di maggioranze larghe come premier «superpartes» e non guidi alleanze spurie imposte dalle condizioni date, è ovvio che il governo è sem-pre una sfida, perché offri una ricetta economica, una visione del mondo, una filosofia ad un Paese che è libero di giudicarti, di lasciar-si convincere o no, È il rischio della Politica. Bentornata, Finalmente,

RIVOLTA PRO MIGRANTI

Le Ong come i pirati: in mare contro la legge

La tedesca Sea Eye apre il fronte dei ribelli: non rispetteremo le norme italiane, Berlino ci tuteli

MORTO IERI A 82 ANNI

Addio a Pelè, Re del calcio il più grande di tutti i tempi

Damascelli e Signori

da pagina 15 a pagina 17



«O REI» Pelè in un'immagine di qualche tempo fa

APERTO UN FASCICOLO A VENEZIA

La Pm del caso Yara indagata per depistaggio

Luca Fazzo a pagina 18

Fausto Biloslavo

■ Le Ong si ribellano al decreto del governo che riguarda le loro discutibili attività in mare considerandosi al di sopra della legge. I tedeschi di Sea Eye invocano addirittura l'intervento della Germania. Msf frontiere annuncia la ripartenza della propria nave.

con Malpica a pagina 5

OPPOSIZIONE SCATENATA

Battaglia finale sul decreto contro i rave Fabrizio de Feo

a pagina 6

ALLARME COVID DALLA CINA

L'Italia: sui voli un piano europeo Ma la Ue frena: test ingiustificati

Roberto Fabbri e Maria Sorbi

■ La Ue contro l'Italia. È «ingiustificata» l'introduzione di test Covid obbligatori per i viaggiatori provenienti dalla Cina, nono-stante in quel Paese continui l'esplosione del numero di casi.

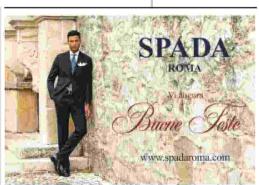
alle pagine 10-11

PATZINGER

«Ha rifiutato il ricovero»

Serena Sartini

a pagina 12



IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA